# Il 29 Gennaio alle ore 7,30 avrà luogo la funzione anniversaria alla memoria ed in suffragio dell'indimenticabile defunto Prevosto DON GIOBATTA MAGLIO

Sono invitati a parleciparvi tutti i Parrocchiani, Autorità e popolo.

# A ricordo del Congresso Eucaristico e della Missione Paolina

Scegliamo alcune lettere, tra quelle pervenuteci, e le pubblichiamo per tenere sempre viva la fiamma di tanto bene.

# Da chi ha la cura di completare e far stampare il nostro Bollettino:

« Optime: valeas et laete vivas ». -P. Luigi Gallicet Gesuita. Chieri, settembre 1956.

#### Dall'Ecc. Vescovo di Pontremoli:

Pontremoli, 31 Dicembre 1956 Carissimo Don Luigi,

Desidero esprimerti il mio fervoroso ringraziamento per le belle e tanto gradite fotografie che mi hai inviato.

Ti sono grato per il gentile pensiero che hai avuto: le fotografie contribuiranno a tener desto nel mio cuore il caro ricordo delle luminose giornate eucaristiche vissute nella città di Pietra.

Al mio gazie sincero unisco il fervido augurio per la completa fioritura religiosa della Parrocchia da te degnamente retta. Gesù Bambino elargisca le Sue henedizioni fecondatrici sul lavoro che combi.

Gradisci il mio cordiale saluto e una particolare Benedizione che estendo a tutta la città di Pietra.

> Dev.mo nel Signore † GIUSEPPE FENOCCHIO Vescovo

# Dall'Ecc. Vescovo di Monaco:

L'évêque de Monaco Vous remercie de la photographie et du Bulletin paroissial qui lui reppellent une très agreable journée; il est reconnaissant aux pélerins de la visite faite à Monaco.

# Da P. Magni Sup. dei Missionari Paolini:

Roma, 27-11-1956

Reverendissimo e caro Prevosto,

appena rientrato a Roma ho trovato la Sua del 16 corrente.

Con molta cordialità La ringrazio, sia del costante ricordo che delle preghiere.

Anch'io serbo un huon ricordo del breve soggiorno a Pietra Ligure in occasione della Missione Paolina, e desidero esprimere a Lei e a tutta la Sua famiglia i sentimenti della mia più viva gratitudine per l'ospitalità.

Grazie ancora del Bollettino Parocchiale su cui ho potuto vedere quanto bene sia stato compiuto dal Congresso Eucaristico.

Nella speranza di poterLe essere maggiormente utile in altra occasione, cordialmente La saluto.

> In Domino aff.mo Don Pasquale Magni

#### Dal Doit. Vittorio Ciraci Paolino:

Ostuni (Brindisi), 21-12-1956

Cari amici di Pietra Ligure,

da quando entrai nella famiglia delle Missioni Paoline, ho voluto che ogni anno — immancabilmente — giungesse il mio saluto beneaugurale agli amici di quelle città nelle quali fossi stato chianato a svolgere attività apostoliche.

L'ho fatto negli anni scorsi e lo faccio anche quest'anno per un duplice motivo: primo perchè mancherei ad un dovere e secondo perchè il vostro ricordo, cui è annesso e connesso quello della vostra ridente cittadina, permane nella mia mente particolarmente caro e grato.

Ed è con tale ricordo che io formulo i migliori auguri per il S. Natale e per il nuovo anno per Voi, per le vostre famiglie, per la vostra vita: sia essa colma di ogni felicità e di ogni bene quanto il vostro cuore desidera, ma vi assicuro che la vera felicità ed il vero bene lo troverete solo se sarete fedeli custodi della Legge di Dio nel vostro animo e se sarete umili strumenti nelle Sue mani per propagandare il Vangelo di Cristo ed il Suo Regno di amore, di giustizia, di pace.

Cosa potremmo o dovremmo sperare di più in questa vita se non essere degli apostoli nel senso vero della parola onde far conoscere sempre di più e sempre meglio la sublime grandezza di essere figli di Dio ed eredi del Paradiso?

Se diamo uno sguardo ai recenti avvenimenti ungheresi noi restiamo stupiti ed attoniti nell'accorgerci che sangue fraterno viene sparso con un cinismo e con una brutalità che ci lascia perplessi e sgomenti. E quello che maggiormente addolora è che nel leggere la stampa non si trova se non la cronaca circostanziata, gelida ed agghiacciante degli avvenimenti senza che nessuno approfondisca le ragioni di un tale disastro onde

poter mettere un freno o far in modo che simili scempi non si ripetano più.

Dove cercarle queste ragioni se non nel fatto che l'umanità si è allontanata dal Cristo credendo di far da sè senza essere sottoposta alle sue leggi universali? Sì, miei cari, perchè, se la società contemporanea si fosse tenuta stretta nel suo Cuore Sacratissimo avrebbe bevuto il Sangue preziosissimo zampillante da quel Cuore ed avrebbe lasciato quello degli uomini.

"Non fare agli altri quel che non vorresti fosse fatto a te! Ama il prossimo tuo come te stesso!". Frasi di una semplicità estrema eppure sono monumenti che sfidano il tempo e lo spazio. Basterebbe che l'umanità le osservasse perchè albe più radiose e più fulgide sorgessero all'orizzonte del nostro cielo plumbeo e carico di tanto odio e di tanta ingiustizia.

Cerchiamo di essere noi Missionari dell'idea che non muore e non svanisce perchè divina, perchè eterna. Osserviamo la Legge di Dio e ci sentiremo interiormente felici, di quella felicità che non conosce nè limiti nè ostacoli perchè immensa, perchè potente.

Diamo — nei limiti delle nostre possibilità — un piccolo contributo per restaurare una società migliore che non perda di vista il suo vero ed unico bene, il suo primo ed unico fine: DIO; e saremo così contenti di essere stati validi collaboratori della ricostruzione morale e spirituale della nostra Italia.

Stringetevi tutti attorno al vostro ottimo Prevosto, il caro ed indimenticabile D. Luigi, e formate con lui una sola, grande famiglia unita dal comune vincolo della fede e dell'amore.

Ci rivedremo? Chi lo sa! I disegni di Dio sono imperscrutabili: è certo, comunque, che nel partire da Pietra Ligure mi cadde una monetina che non raccolsi. Ed è certo pure che se proprio non ci ritroveremo quaggiù ci ritroveremo tutti quanti in Paradiso a godere del premio riservato a chi nella vita sa lottare e sa vincere nel nome di Dio.

Rinnovo gli auguri e saluto tutti con tanto affetto nel Signore.

Vostro aff.1110

Dott. VITTORIO CIRACI

#### Da Don Desiderio Piroyano Paolino:

Roma, 28 Nov. 1956

Rev.mo Signor Prevosto,

ho ricevuto la Sua gentile lettera uni-

tamente al Bollettino.

La ringrazio delle gentili parole che ha avuto a nostro riguardo e mi auguro che quanto è stato da tutti fatto possa rimanere tra il Suo popolo e fruttificare in abbondanza di vita soprannaturale.

Grazie pure di tutti i saluti che di

cuore a tutti contraccambio.

Un caro e particolare ricordo a Don Attilio.

Coi sensi della più viva stima, devo tissimo

D. PIROVANO

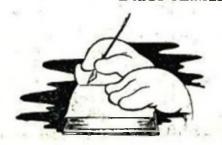
# Dal giovane Diego Armelin Paolino:

Natale 1956

Carissimo Don Luigi,

Le chiedo scusa se ritardo a ringraziare il suo gentile ricordo inviandomi il Bollettino Parrocchiale. Mi congratulo con Lei per l'opera svolta e voglia Iddio accoglierla come inizio di continuato rinnovamento di vita cristiana tra i suoi cari parrocchiani. Gradisca i miei migliori auguri di Buon Natale pregandola di estenderli al suo caro babbo e agli altri amici Pietresi.

DIEGO ARMELIN



# Piccola cronaca

Nella vita ci incontriamo spesso in avvenimenti, in feste che pur essendo ripetute da antica data, ci portano sempre al loro ritorno annuale, un soffio di gioia nuova, per cui le desideriamo vivamente e le viviamo intensamente.

Senza dubbio tra questi « desiati ritorni » dobbiamo collocare le Feste Natalizie. E' il divino che si unisce all'umano, il Ciclo alla terra nel gaudio sicuro di pace per gli uomini di buona volontà.

Nonostante i timori, gli orrori ed i dolori che imperversano nel mondo e che si ripercuotono in parte anche nella nostra Famiglia parrocchiale, possiamo dire che per noi Pietresi fu un bello e buon Natale.

Il Rev. Prevosto ha celebrato la Messa di mezzanotte attorniato dai suoi amati parrocchiani che gremivano la vasta chiesa. Le Comunioni furono così numerose, specialmente di giovani, che la distribuzione durò oltre mezz'ora. Pur cercando ovunque, non fu possibile trovare un Confessore straordinario. Dobbiamo dire un grazie al nostro carissimo concittadino, Mons. Nicola Palmarini che è stato al confessionale per ore intere. Egli ha trascorso qualche ora delle feste natalizie presso la famiglia ed intanto ci ha portato il suo aiuto valido ed autorevole. Ha cantato la S. Messa solenne a Natale ed al primo giorno dell'anno parlando ripetutamente ai fedeli

La cantoria maschile ha fatto un buon debutto. Pur non essendo perfetta, ha dimostrate le ottime possibilità canore che si faranno sentire non appena sarà fatta una preparazione adeguata. Anche quest'anno (è il nono) abbiamo ammirato il bel presepio allestito dai bravi giovani: Andrea Dondo, Giovanni e Pietro Velizzone, Giovanni Borro. Una

grande attrattiva per tutti la novità del movimento dei personaggi, particolare dovuto al Dott. Enrico Josi al quale vada il nostro grazie unitamente che ai so-

pranotati giovani.

Nel giorno di Natale si raccolsero le offerte, oltre che per la chiesa, anche per il Congresso Eucaristico, per il quale scopo si raggiunse la somma di L. 29.800. Si notò una particolare affluenza di forestieri, sopratutto di parenti degli ammalati di Santa Corona. Anche ad essi il Prevosto diede il saluto augurale e secondo la loro intenzione fece pre-

Al Santuario del Soccorso i RR. Padri Francescani oltre il solito interessante presepio di personaggi figurati a più riprese hanno presentato al pubblico le commoventi scene natalizie in un am-

mirato presepio vivente.

Nella Palestra dell'edificio scolastico il 22 dicembre, davanti ad un caratteristico Presepe, gli scolari, ben preparati dai loro Maestri, hanno fatto godere noi adulti con un trattenimento di poesie e canti. Durante lo svolgimento del programma hanno parlato il Rev. Prevosto, il Direttore Didattico e l'ill.mo Sindaco, il quale, continuando una recente tradizione, con gli auguri ha offerto un panettone a tutti gli scolari.

Nella Piazza della Chiesa e all'ingresso in città, facevano bella mostra gli al-

beri illuminati.

La Croce Rossa di Pietra anche quest'anno ha distribuito pacchi ai meno abbienti e dolciumi ai ragazzi, grazie a coloro che hanno risposto generosamente alla sua busta invito.

A fine d'anno abbiamo visto la chiesa più affoliata degli altri anni. Erano i fedeli che sentivano bisogno di un perdono, di un ringraziamento, di una calda implorazione a Dio. Il Rev. Prevosto dopo aver letto i dati anagrafici, con l'amara constatazione dell'eccedenza dei morti sui nati, ci esortava a non voler 07.00 5.00

essere come i sassi che rimangono asciutti nell'interno pur vivendo nell'acqua, ma di aprirsi alla vita e alla pace del cristianesimo con il pentimento dei peccati commessi e con la riconoscenza per le grazie ricevute. Navigando come sopra una nave perfetta il cui pilota sia Gesù, si riuscirà a giocare la carta della sicura vincita. Non la forza, nè il denaro, ne il falso piacere vincerà la morte, ma la carta insostituibile della grazia di Dio.

All'EPIFANIA molti bimbi si strinsero attorno a Gesù Bambino per la festa della Santa Infanzia e per riceverne una speciale Benedizione. Dopo la processione con la piccola statua di Gesù Bambino portata dai suoi piecoli amici, vennero premiati i migliori del Catechismo e dei chierichetti. Alcuni tra i più coraggiosi recitarono le loro poesie davanti al Presepio. In gran numero presentarono le letterine dirette a Gesù Bambino con le piccole offerte per l'Opera della Santa Infanzia.

La FESTA DELLA SAORA FA-MIGLIA mentre è per tutti i santuari domestici segno di protezione e di sprone all'imitazione, per la famiglia grande dell'Azione Cattolica pietrese riveste il particolare impegno di lavorare intensamente nell'apostolato con cordiale adesione alla sacra Gerarchia. Questo è il particolare significato della festa della A. C. e della consegna delle tessere fatta

dopo la S. Messa delle 8,30.

# **CENTRO SPORTIVO**

Dopo le brillanti affermazioni riportate ad Albenga, i giovani hanno organizzato loro stessi un Torneo di tennis da tavolo a coppie, il 28 dicembre.

Dobbiamo ringraziare la Direzione dell'Asilo e le RR. Suore per averci concesso il salone, i Sig. Caltavituro ed i gestori del Flora per i Ping-Pong e gli esercenti Pietresi per i regali messi in palio. Le medaglie d'oro e d'argento furono acquistate dal Dott. Spotorno. Gli esercenti sono: Moggia, Ramino, Tottarolo, Dedè, Perletto, Enal, Bracco, Viziano, Pastorino, Taramasso, Binda, Catellani, De Maestri, Bocro, Cazzola, Stagnaro, Gimelli, Accame, Venturi, Di Ciolo, Ricotta, Santina, Lavagna, Bottaro, Broccardo, Mighetto, Armando, Riolfo, Giupponi, Betti, Torielli, Scasso.

Ed ora ecco i risultati:

Primo Premio Gian Carlo Buongiovanni e Angelo Lavagna, Loano: med. d'oro e doni.

2. Nicolò Rembado e Franco Bergallo, Ranzi: med. d'argento e doni.

3. Tommaso Amandola e Gino Montorio, Pietra L.; med. d'argento e doni.

4. Angelo Bottaro e Franco Vignolo, Pietra L.: doni.

5. Roberto Macarro e Andrea Gazzano, Pietra L.: doni.

6. Piero Mighetto e Franco Testini, Pietra L.: doni.

# DALLA FRAZIONE RANZI

000-

Il giorno dell'Epifania resterà impresso nella storia del ridente paese. Presenti le Autorità comunali il Rev. Parroco, attorniato da tutti i suoi fedeli, benediceva i nuovi locali sorti in area comunale a rendere più ampio e più moderno il Circolo ricreativo Ranzi, la cui fondazione risale al 1919. Bar, tavoli da gioco, ping-pong e televisione hanno così un posto attraente ed adeguato. Complimenti ed auguri agli organizzatori ed a tutti i Ranzini.

# PREMIAZIONI CATECHISTICHE

-000-

Ecco le classifiche del primo trimestre riportate dai Ragazzi e Bambine della Dottrina che vennero solennemente premiati in chiesa all'Epifania: Classe I: P. Caltavituro - R. Testini; II: G. Pesce - E. Stella; III: G. Traverso - A. Fazio; IV: R. Gotti - M. Brossa; V: C. Fava - G. Caviglia; Classi Superiori: A. Ghirardi.

I CHIERICHETTI parteciparono al concorso « Ascendere », indetto da Don Attilio, computando le presenze al servizio dell'Altare. Ecco gli arrivi alla vetta: 1. G. Catellani; 2. G. Aprosio; 3. G. Meirana; 4. R. Gotti; 5. S. Mighetto; 6. P. Matis. Mentre i premi del Catechismo consistevano più in libri a colori ed in messalini, quelli del piccolo clero erano oggetti sacri come altarini e statuine.

La ricompensa umana del bene compiuto è poca; resta però sempre un simbolo di quella che dà e darà il Signore a tutti coloro che si sacrificano per migliorare se stessi e gli altri.

Ed ora sotto, o cari ragazzi e bambine, per arrivare primi al traguardo finale.

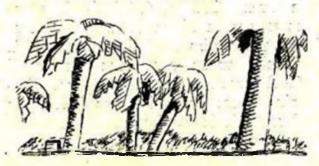
---000

# CALENDARIO PARROCCHIALE

2 febbraio: festa della Purificazione con la funzione della Benedizione delle Candele alle ore 6,20. Le Candele verranno distribuite per rutta la giornata perchè i fedeli le abbiano a conservare nelle loro case a segno di protezione e per accenderle nei momenti di maggior bisogno e pericolo.

3 febbraio: S. Biagio, benedizione della gola a tutte le sacre funzioni.

Lourdes alla grotta. Sante Messe alle ore 6,30 - 7,30 - 8,30. Rosario, Discorso e Benedizione alle 20.



#### FRATERNO AIUTO CRISTIANO

L'invito del FAC è arrivato a quasi tutte le 1000 famiglie pietresi, assieme a « Vita Parrocchiale », tramite una lettera che pubblichiamo. I fatti contano più delle parole in tutti i campi e tanto più in quello caritativo. Non sono bene informati coloro che dicono che a Pietra nessuno è bisognoso. La miseria oggi è più nascosta che in altri tempi e spesso chi fa l'accattone e porta abiti dimessi non è il più bisognoso. Senza contare le famiglie colpite da disgrazie, in quella casa ove non entra giornalmente e costantemente un minimo di guadagno regnano le privazioni, che spesso si possono chiamare fame. Comunque si ricordi che il FAC non ha il solo scopo di togliere la miseria nera; questa è la prima battaglia da vincere, a cui devono far seguito tutte quelle iniziative che aiutano a fare della Parrocchia una vera famiglia di Dio.

Le buste ritornate con offerte o con richiesta di aiuto sono ancora poche, ma siamo certi che anche quest'anno i Pictresi si vorranno fare onore. A quanti hanno già portato aiuto al Fratello che soffre giunga il grazie dei beneficati e la preghiera dei buoni, caparra delle benedizioni di Dio. Ed ecco il testo della lettera:

FRATELLO, il FAC ritorna a bussare alla porta del tuo cuore per invitarti a dare ancora il tuo aiuto per il fratello che soffre. Se nello scorso anno hai generosamente corrisposto, ti consoli il sapere che, grazie alle offerte raccolte, con le quali abbiamo raggiunto la somma di L. 311.606, il Fac ha potuto assistere a N. 70 famiglie bisognose con generi alimentari di prima necessità. Ascolta anche quest'anno l'invito di Gesù, presente in ogni bisognoso. Esamina le tue possibilità e restituisci alla Parrocchia la tua busta con un'offerta proporzionata.

Aiutaci ad aiutare ed il Signore ti benedirà ricambiandoti con cento per uno. come ha promesso.

Il Comitato FAC

Se desideri che la tua offerta venga registrata nominativa, firmala ed esprimi liberamente il tuo pensiero ed il tuo consiglio per il miglioramento della nostra famiglia parrocchiale.

# **BOLLETTINO PARROCCHIALE**

Il numero delle copie di «VITA PARROCCHIALE » è andato sempre crescendo. Dal suo primo numero uscito nel giugno 1949 siamo passati dalle 500 alle 720 copie. Ci sono però dei Pietresi che non ricevono ancora il Bollettino del loro Patrono S. Nicolò. Invitiamo tutti i cari abbonati e fedeli lettori a voler insistere presso i parenti, i villeggianti e gli amici di Pietra e fuori ed anche all'estero, perchè si abbonino. I forestieri che da poco presero residenza nella nostra Parrocchia possono notificarci il loro indirizzo.

Per quanto riguarda la quota di abbonamento lasciamo la cifra di L. 250 nonostante che si siano accresciute le spese, specialmente per le pubblicazioni speciali riguardanti il Congresso. Saranno molto da lodare le famiglie che vorranno essere Sostenitrici con la quota di L. 500.

Annunziamo intanto che per il 1058 la Direzione di « Vita Parrocchiale » unirà al Bollettino un bellissimo Calendario dove saranno anche segnate le principali funzioni ed attività parrocchiali.

Ritorniamo ad affermare che tutti i Parrocchiani possono collaborare al Bollettino, restando nelle finalità prefisse. sia con scritti, sia con suggerimenti e critiche sane e costruttive. Prossimamente verrà ripresa la rubrica « Storia di Pietra » del Rag. Dino Manfredi per essere continuata, speriamo senza intervalli, fino alla fine. Verrà fuori anche una rubrica nuova che tratterà i problemi dell'assistenza sociale e del lavoro. Attendiamo un buon collaboratore per la « Civitas ».

\_\_\_\_\_

### OFFERTE PER LE SEDIE

Nell'ultimo Bollettino un errore di stampa metteva che l'offerta è di L. 150; si tratta invece di L. 1.500.

Altre famiglie offerenti: N. N. n. 4 L 6000 — Rossi Giuseppe L. 1500 — Barili Giuseppe 1500 — Totale: sedie n. 6+37 nell'elenco precedente risultano in tutto 43 per L. 64.500.

\_\_\_\_\_

### DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

#### Ballesimi.

Vignola Graziella di Ettore e di Rosa Alda il 23-12 — Pesce Aldo di Vittorio e di Gaggero Luisetta il 3-1.

### Defunti.

Capi Nicolina Ved. Rossi a. 59 il 21-12 — Cipriani Luigia in Rodano a. 61 il 26-12 — Morelli Pierino a. 42 il 31-12. a Savona.

# Cresimati.

Nei numeri precedenti dimenticammo di inserire tre bimbi residenti fuori ma figli di Pietresi: ricevettero la Cresima il 13-9: Manfredi Amalia Angela figlia del nostro storiografo e Maria e Vincenzo Trigiglio.

# Matrimoni.

In tutto l'anno se ne celebrarono 16, si intende in Parrocchia e cioè segnati nei registri nostri e del Comune. Non vi sono quindi compresi i Pietresi che si sposarono fuori. Sperando di non tralasciare nessuno, abbiamo il piacere di fa-

re noto il nome degli sposi dei quali si fecero le pubblicazioni.

Cerutti Ercole con Doglio Maria in maggio — Orazio Car. Vaccaro con Marsicovetere Luigia in agosto a Dolccacqua — Ing. Noè Emanuele con Mangione Matilde in agosto a Vittoria — Dott. Canepa Giuseppe con Mura Maria in agosto a Finalmarina — Ferrando Umberto con Aicardi Teresa in settembre a Giust, S. Michele - Roncelli Mario con Merlo Maria in settembre ad Albenga — Giglio Mario con Danesi Virginia in ottobre a Sarzanica - Dal Monte Roberto con Bertola Angela in ottobre a Torino — Guallini Rodolfo con Zanon Andreina in ottobre a Loano — Cap. De Vincenzi Giuseppe con Biancheri Liliana in ottobre a Magliolo — Carrara Armando con Oddone Cristina in ottobre ad Albenga — Zuffo Ercole con Costamagna Anna in ottobre a Savona — Cap. Soprani Gian Carlo con Staricco Giovanna in ottobre a Borgio - Tacchini Francesco con Milani Vittoria in ottobre a Busto Arsizio — Bonifacino Giuseppe con Mimo Angela in novembre a Loano — Salonio Vincenzo con Savino Pietrina in novembre a Magliolo -Dott. Galli Francesco con Vandoni Agle in dicembre a Cameri — Alfeo Luciano con Narancio Vanda in dicembre a Finalpia — Scasso Giuseppe con Zunino Giuseppina in dicembre Loano.

In tutto (salvo E. & O.) si sposarono fuori N. 18; in Parrocchia sono 16 per cui in tutto i Matrimoni nel 1956 furono 34.



Anno	Battesimi	Matrimoni	Morti
1956	38	16	44
1955	59	23	39
1954	49	25	33
1953	37	2 2	48
1952	49	22	52
1951	34	13	50
1946	84	29	72
1938	60	19	27
1920	5 I	31	37
1914	44	4	30
1900	55	9	38

I commenti sulla eloquenza sui dati anagrafici potrebbero essere molti e contrastanti per chi non giudica alla luce della fede.

Ne accenniamo due: 1) i Morti dopo questa guerra superano quasi sempre i nati; 2) nel 1914, quando Pietra Ligure contava 1500 abitanti, i nati furono 44 e nel 1900 (allora erano 1300 anime) i nati registrati furono 55; quest'anno sono 38 e il numero degli abitanti è di 4.000!

« Dura lex sed lex » e la verità è una sola: il MATRIMONIO E' PER LA VITA. Non si tratta di incrementare la battaglia demografica, ma di ricordare che bisogna avere più fede, più fiducia, più spirito di sacrificio. Con gli uomini nel tempo si fa presto (relativamente) a mettersi a posto, ma l'ultima parola sarà sempre quella di Dio al quale si dovrà render conto del modo con cui è stata osservata la Sua Santa legge.



#### Il Centro di Lettura,

che da qualche anno sta svolgendo un'azione culturale tanto più benefica, quanto silenziosa, la sera del 9 gennaio nel Cinema Parrocchiale Excelsior ha tenuto l'inaugurazione dei Corsi Annuali. Presenti le Autorità scolastiche, civili e religiose, il Presidente, Dott. A. Spotorno ha presentato al pubblico il programma della benemerita istituzione, mentre il Prof. Gino Borghesc, Direttore Didattico, ha trattato molto brillantemente il tema: « La letteratura italiana formatrice della coscienza civile del nostro popolo ».

Alla chiusura vennero premiati i giovani che lo scorso anno frequentarono il Centro. Diamo un meritato plauso alla Sig.na Maestra Cigersa, animatrice di questo elevato movimento.

#### Le Scuole serali

di istruzione professionale stanno per essere varate, grazie alla tenacia di un gruppo di volenterosi tra i quali in prima fila sta Don Giuseppe Macs. Guaraglia. Ci saranno due Corsi: 1) Tracciatori navali - addestramento - un anno; 2) Teonologia - tracciatori qualificati - un anno. Impartiranno le lezioni degli Ingegneri del nostro Cantiere. Saranno rilasciati attestati valevoli legalmente.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Azienda Autonoma. La quota è di Lire 3.000.

### Allività luristica.

Riceviamo dalla locale Azienda Autonoma i dati del movimento turistico in Pietra Ligure: arrivi 17.637 con un totale di presenze n. 380.332. L'anno scorso si ebbero arrivi 17.343 con presenze 378.702.

# Ad un anno di distanza

29 - 2 - 1957

十



# Requiem aeternam dona ei Domine....

Con questa preghiera che unisce i viventi ai morti, ormai vivi in eterno, abbiamo ricordato il defunto Prevosto: DON GIO BATTA MAGLIO.

Con questa invocazione sulle labbra e nel cuore, ci siamo stretti attorno all'altare di Dio, per suffragare la sua anima col santo sacrificio della Messa, nel primo anniversario della sua dipartita. Con quest partecipazione veramente numerosa e devota, il popolo pietrese ha saputo dimostrare la sua fede ed il riconoscente ricordo verso il venerato Pastore che è passato facendo del bene, sulle orme del Maestro divino. Abbiamo sentito durante la sacra e mesta funzione il suo spirito aleggiare sotto la volta maestosa del tempio in cui per tanti anni la sua voce si è levata franca ed aperta ad annunciare le verità del Vangelo, ad invitare al bene a sferzare il vizio. Lo abbiamo sentito vivo e presente quasi a prometterci aiuto e protezione. Sì, Egli vive ancora nella sua Parrocchia. Noi sappiamo pure la consolante verità: « Vita mutatur non tollitur ». La vita non ci viene tolta ma semplicemente mutata in una migliore ed immortale.

Ravviviamo dunque la nostra fede, Parrocchiani carissimi, intensifichiamo le nostre preghiere invocando la pace e il riposo eterno al defunto Prevosto. Egli dal Cielo, dove gode il premio della sua lunga ed operosa giornata terrena, saprà ricambiarci proteggendo la sua e nostra città, rendendo fecondo il nostro apostolato ed invocando sopra noi tutti celesti benedizioni.

# Il vostro Parroco

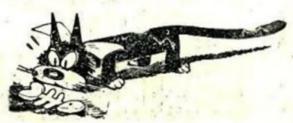
Abbiamo ancora molte immagini-ricordo del defunto Prevosto. Potremo donarle a quanti ce ne faranno richiesta.

# PICCOLA CRONACA

- Il 29 gennaio alle ore 7,30 la chiesa era gremita di fedeli in profondo silenzio. Molti i Rev. Parroci del Vicariato alcuni dei quali hanno celebrato la Santa Messa. All'altare maggiore funzionava il Vicario Generale Mons. N. Palmarini. I cantori del coro all'unissono con l'organo davano al sacro rito un volto austero e cordiale nello stesso tempo. Era il popolo di Dio che pregava per il Padre: il Parroco, nell'anniversario della sua morte. I Parenti sostavano pensosi e commossi. Requiescat...
- La festa di S. Antonio abate si è svolta al suo altare dove è collocato il meraviglioso quadro del santo, opera del Sarzana. Tenne il panegirico il Rev.do Don Giuseppe Guaraglia, portando, tra l'altro, interessanti notizie di storia locale. La Bandiera della Compagnia di S. Antonio è rimasta in chiesa una settimana dopo la festa. La famiglia Gimelli la ricevette con entusiasmo offrendo, a quanti l'avevano seguita fino alla sua casa, un compito ricevimento improntato alla sua cordiale e sana allegria. Mentre ringraziamo la famiglia, che per la seconda volta sarà custode per un anno del sacro labaro, rivolgiamo un saluto beneaugurale alla famiglia Amandola che lo consegna cedendo l'ambito privilegio.
- La solennità della Madonna di Lourdes fu ancora una volta la dimostrazione viva della devozione dei Pietresi verso la Vergine Santa. Si aggiunse una terza S. Messa che risultò frequentata ancor più delle altre. Molte le sante Comunioni. Centinaia di ceri ardevano davanti alla grotta, che fa rivivere a chi

li ha vissuti i giorni belli di Lourdes e fa sentire il desiderio di ritornarvi o di accorrervi a chi ancora non ha avuto questa grazia. Il Rev. Prevosto nel discorso della sera, parlandoci dell'Apparizione di cui ci prepariamo a celebrare il centenario ci ha parlato del Messaggio celeste e della materna effusione di grazie. Nello stesso giorno si tenne il Kitiro Spirituale delle Sezioni Minori, a cui presero parte tante bambine guidate dalle loro brave delegate. I ema delle meditazioni: Viaggio in Paradiso seguendo la Madonna.

 Conferenza Dantesca del Prof. Gonan. Alia presenza di un folto pubblico (circa settanta intellettuali), il Prof. Carlo Gonan — Sindaco di Imperia — Ordinario di Lettere al Liceo di Oneglia, ha tenuto al Cinema Parrocchiale « Excelsior » una conferenza sul tema: « Lulumo Canto di Dante ». Dopo il saluto del Prevosto (che fra l'altro ha annunziato la prossima costituzione di un cinctorum) il Prot. Berio del movimento Laureati Cattolici ha, con appropriate parole, presentato l'oratore. Il Prof. Gonan, per oltre un ora ha quindi tenuto avvinto l'uditorio con la sua dotta e brillante parole, toccando i problemi letterari, teologici e umani, propri del Capolavoro dei sommo Pocta. I presenti hanno salutato con un caloroso applauso e con vivissime congratulazioni il Prof. Carlo Gonan.



# CIVITAS

# Inaugurazione e Benedizione del Quartiere « Aietta ».

Siamo andati a rivedere nella collezione rilegata dei numeri di « Vita Parrocchiale » quello dell'aprile 1954 ed abbiamo letto con soddisfazione la cronaca ed il commento della posa della prima pietra del quartiere « Aietta ».

Era il giorno 14 marzo 1954 un giorno freddo e piovoso quasi a significare le difficoltà e le lotte superate e da superarsi ancora per ricostruire veramente modernamente l'amato quartiere, distrutto dalla guerra.

Quella pietra benedetta, fu come un seme deposto in seno alla madre terra, che con il lavoro umano e la benedizione di Dio deve stentatamente ed umilmente germogliare, svilupparsi per donare i suoi frutti di vita.

Il 10 febbraio 1957 il sole splendeva

meraviglioso a far brillare davanti agli occhi di tutti i Pietresi e forestieri, i frutti dei sacrifici compiuti dai Sinistrati, dall'Amministrazione Comunale passata e presente, dal Governo e dall'Unrra-Casas, dai professionisti, dai tecnici e dalle maestranze, per portare a compimento la grande opera.

Sono passati tre lunghi anni e le parole che scrivevamo nel citato articolo ci sembrano sempre attuali: « Anche la Parrocchia si unisce al giubilo comune. Noi sacerdoti al contatto con i dolori e le miserie più nascoste della vita travagliata, sentiamo non solo i pesi nostri, ma anche quelli delle anime a noi affidate. Come padri spirituali noi godiamo quando esse godono, stanno bene e migliorano le loro condizioni sociali; mentre soffriamo con loro nei momenti della prova che preme il cuore umano sotto un torchio di dolore e di rovine materiali e morali. La ricostruzione della zona « Aietta » oltre a costituire un fatto di innegabile benessere familiare e cittadino, resta come un monito ad avere sempre più fiducia in Dio e a non



disperare noppure di fronte a quanto si

può ottenere dagli uomini.

Ci sono ancora molti galantuomini, molte persone oneste e piene di buona volontà. Vi sono sopratutto uomini che sanno amministrare ed altri che sanno mettersi d'accordo sorpassando gli inevitabili piccoli interessi di parte. Non bisogna veder tutto nero e far dilagare tra il popolo delle vere ondate di pessimismo e di supercritica per niente costruttiva. Il piano di ricostruzione di Pietra Ligure è un esempio — dissero tutti gli illustri oratori — di quanto può fare l'intesa tra i cittadini e la collaborazione di questi con le Autorità comunali e statali. Anche per le Autorità civili si può applicare il saggio monito del Santo Padre: « E' l'ora dell'azione ». Agiamo alacremente nel bene e per il bene, nella legalità e nella generosità, nella giustizia e nell'armonia delle classi, riconoscendoci tutti fratelli, perchè nati in questa amata terra che è la nostra Italia e figli dello stesso Padre che sta nei Cieli. In questo modo la nostra Patria in generale e Pietra in particolare faranno molto cammino ».

La bella giornata si iniziò in Comune con la consegna della cittadinanza onoraria a S. E. l'On. Carlo Russo a cui vada da queste colonne il nostro grazie sentito ed augurale per il bene grande che Egli fece a Pietra non solo dal punto di vista civile, ma anche religioso ed educativo. Le numerose Autorità Civili e Militari si portarono poi in Chiesa ove, presente tanto popolo il Prevosto celebrò la santa Messa.

Il nostro amatissimo Vescovo, Mons. Raffaele De Giuli procedeva, preso di mira da fotografi, da operatori cinematografici, e dalla RAI televisione, alla benedizione del nuovo quartiere. S. E. l'On. Russo tagliava i due nastri tricolori posti ai due estremi della via principale, mentre la Banda cittadina e la folla manifestavano con applausi la più grande gioia.

Sul palco prendevano la parola Sua Ecc. Mons. Vescovo, il piccolo Accame Lorenzo, il Sindaco Dott. Giacomo Negro, il Senatore Spagnolli, ed infine l'On. Russo. Anche i Sinistrati fecero sentire la loro parola piena di soddisfazione e di riconoscenza. Oltre un'ora di discorsi, tutti belli e signifiactivi che ci è impossibile anche solo sintetizzare. Il pensiero generico di tutti ci sembra però questo: Riconoscenza a Dio ed a quanti aiutarono a ricostruire il quartiere; impegno di tutti per continuare e completare con la concordia non solo la casa, ma anche la famiglia, non solo il quartiere, ma la patria, e il mondo nella prosperità, nella rejigione, nella pace.

La giornata terminava con la benedizione della prima pietra della costruenda casa dei dipendenti comunali e con un compito ricevimento in Municipio.

Lasciamo la descrizione dei particolari topografici e tecnici dell'« Aietta » al Geom. Mario Potente con l'articolo che segue. A Lui il nostro ringraziamento per la fattiva collaborazione.

# La Ricostruzione edilizia nel quartiere « Aietta ».

Negli anni scorsi, durante i lavori pet l'attuazione del Piano di Ricostruzione, pubblicai su questo stesso periodico, se ben ricordate, una serie di articoli allo scopo di illustrare ai cittadini pietresi il complesso problema della ricostruzione del quartiere « Ajetta » nei suoi aspetti urbanistici, tecnici, sociali e giuridici.

Ricordo ancora che, a conclusione dei miei scritti, espressi allora l'augurio di vedere presto attuata la ricostruzione delle case distrutte e cioè quella parte



del « Piano » che più era attesa da coloro che maggiormente avevano sofferto a causa delle distruzioni belliche.

Oggi, a distanza di circa due anni, sono ben lieto di constatare come tutto quello che costituiva la speranza di una gran parte di cittadini sia divenuta finalmente una lampante realtà: le case distrutte sono risorte e già aprono le loro finestre al sole della nostra riviera.

Non voglio turbare l'odierna gioia che invade il cuore di tutti col ricordare le perizie burocratiche e le difficoltà tecniche passate che hanno preceduto l'attuale momento o quegli altri intralci, specie di carattere legale, che sono tuttora in corso; ormai essi sono a conoscenza del pubblico ed in particolare dei sinistrati che hanno subito direttamente la pressione della documentazione delle vecchie proprietà distrutte.

E' doveroso però ricordare l'opera svolta a favore della ricostruzione dell'a Ajetta » da tutti coloro che impegnarono la loro capacità ed il loro interessamento, parlamentari, tecnici e funzionari di uffici locali, provinciali e centrali. Amministratori delle passate Amministrazioni Comunali e di quella attualmente in carica, funzionari e dirigenti della Prima Giunta Untra Casas, riconoscendo a quest'ultima il merito di aver consentito, col suo intervento ed anticipazione di fondi, la realizzazione del complesso edilizio del Piano di Ricostruzione.

Ed ancora non possiamo dimenticare il recente interessamento del Sindaco dott. Negro, di S. F. l'on, Russo e del Sen. Spagnolli affinchè si potesse addivenire alla consegna degli alloggi prima della definizione completa della concessione dei mutui da parte dell'Istituto Finanziatore, superando in tal senso una difficoltà di non lieve portata che, senza la soluzione legale concordata tra il Comune e la Prima Giunta Untra Casas, avrebbe lasciato i 6 edifici del a Pia-

no » inabitati ancora per un lungo periodo di tempo.

Oggi, comunque, malgrado ogni ostacolo, i sinistrati entrano in possesso delle loro case ed il quartiere « Ajetta » ritorna a nuova vita dopo parecchi anni di silenzio.

Sei edifici sono sorti, cinque tra la via Matteotti e via IV Novembre, uno tra via Matteotti ed il Viale a mare, e con la loro linea architettonica semplice ma decorosa costituiscono un gruppo edilizio che molti paesi vicini ci invidiano.

Ogni edificio appartiene ad un consorzio di sinistrati, legalmente costituito, e qui, nell'impossibilità di cirare i nomi di tutti, segnaliamo solo quelli dei singoli capiconsorzio:

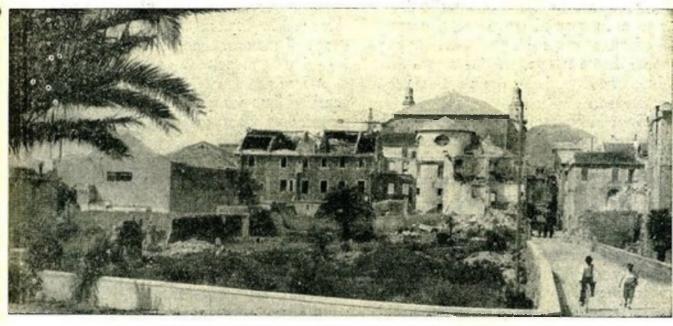
Casa n. 1 sig. Lora Giovanni Casa n. 2 sig. Armeniaco Nicolò

Casa n. 3 sig. Monti Bragadin Giuseppe

Casa n. 4 sig. Valle Damiano Casa n. 5 sig.na Morelli Anita Casa n. 6 sig. Bado Giobatta.

Il numero complessivo degli alloggi è di or unità per un totale di n. 303 vani utili più i servizi (cucine, bagni, cantine), oltre a n. 7 negozi dislocati lungo la via centrale e sul viale a mare. A completamento delle opere pubbliche previste e per la sistemazione definitiva degli spazi pubblici esistenti arrorno ai sei caseggiati, sono stati eseguiti lavori di pavimentazione dei marcianiedi in piastrelle di gres ceramico, formazione di aiuole e giardini, impianto dei servizi (acqua potabile, gas, illuminazione privata e stradale, fognatura), lavori questi che tornano a turro vantaggio delle condizioni di vita degli abitanti e del decoro di tutto il nuovo quarriere.

Il 10 febbraio 1057, fu la data della inaugurazione ufficiale delle case e segnò la fine di un periodo che vide il Comune ed i sinistrati impegnati in un noderoso lavoro di ricostruzione e l'inizio della rinascita del glorioso quartiere del-



La zona « Ajette » distrutta nel giugno 1944

l'Ajetta, che torna così a pulsare di nuova vita e nuove attività e da ricostituire il centro urbano pietrese orrendamente mutilato dalla guerra.

E, con l'occasione, porgo a tutti i sinistrati l'augurio affinchè possano trascorrere, nelle nuove case, una esistenza felice che li ricompensi di tutti i passati disagi morali e materiali.

Chiudo queste brevi righe inviando un sentito ringraziamento, certo di interpretare i sentimenti anche dei sinistrati stessi ai quali sono stato sempre molto vicino per ragioni del mio lavoro, ai funzionari dell'Unrra Casas, dortor Paglici e dottor Bucciarelli, che mi hanno sempre aiutato a risolvere le complesse pratiche legali, all'ing. Ugo Fiory, direttore dei lavori e gcom. Adolfo Lencioni per il loro costante e capace interessamento atto a raggiungere una buona esecuzione delle costruzioni, ed infine al notaio Pietro Sibelli per il lavoro da lui svolto, non certo privo di grandi difficoltà.

Mario Potente

# CALENDARIO PARROCCHIALE

#### Carneva'e Santificato

Lunedì 25 inizierà la settimana di preghiere speciali per la Riparazione delle colpe che si commettono maggiormente in questo periodo di follie carnevalesche. Fu detto che ormai « il carnevale è tutto l'anno ». Questo è un motivo di più per prendere parte viva alle sacre funzioni di questi giorni unendovi un sentito spirito e pratica di amore e di penitenza, al fine di placare la giustissima indignazione di Dio, trattenere i suoi castighi e meritare il completo ritorno dei traviati al Suo Paterno Cuore. Gesù lo disse: Se non farere penitenza perirete tutti », ed apparendo a S. Margherita: « Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e che non riceve in ricambio che ingratitudini... almeno tu supplisci... ».

Cari Parrocchiani, siamo quindi chiamati ad uno ad uno, Egli ci conosce... rispondiamo! Facciamo rivivere le giornate del Congresso.

Da lunedì 25 ogni giorno alle 6,30 - 7,30 e 20 speciali preghiere riparatrici. Venerdì 1° marzo: inizio delle Quarantore: Sante Messe ore 6 - 7,30 - 8,30. Funzione Eucaristica ore 20. Così ancora sabato.

Gesù in Sacramento resterà esposto all'adorazione dei fedeli, delle Associazioni alle quali si raccomanda molto la formazione dei turni. Domenica, dopo la Messa solenne ci sarà la chiusura delle Quarantore con la processione esterna. Così santificheremo il carnevale, ma non escluderemo il sano divertimento come vuole il cristianesimo che è gioia vera, che sola può mettere i nostri cuori in festa. Già dal 1948 la Parrocchia promoveva il carnevale dei ragazzi, molto modesto nelle forme esteriori, ma pieno di buona allegria erompente dagli animi che è quello che conta. Dopo la sospensione di un anno per il recente lutto per la morte del Rev. Prevosto don Gio Batta Maglio, riprendiamo con giovanile trasporto. Don Attilio e collaboratori stanno preparando ed organizzando. Tanti auguri di buona riuscita!

Martedì 5: ore 15 Via Crucis; ore 15,30 arriva Carnevale; ore 17 Cinema comicissimo di Cric e Croc « Noi siamo le colonne ». A mezzanotte sentiremo la campana, voce di Dio e della Chiesa che ci apre il periodo Quaresimale.

Mercoledi: Sacre Ceneri, obbligo di digiuno ed astinenza. Venite numerosi a ricevere questo sacramentale, simbolo delle grandi realtà che ci devono stare sommamente a cuore.

# Catechismo Quaresimale

Siamo veramente contenti del grande numero di ragazzi e bambine che alla domenica frequentano la Dottrina dopo la loro Messa ed anche — se pur meno numerosi — al loro Vespro. Sono dodici classi con la loro rispettiva insegnante ed aiutante. Abbiamo ammirato una vera gara tra gli scolari. Bimbe per esempio (cosa inaudita) che si svegliano da se e per tempo, che non vogliono ascoltare le ragioni dettate dalla prudenza di mamma, che fanno la predica a quei di casa per far capire il dovere di andare alla scuola di Gesù. Bravi ragazzi, ci fate piangere di consolazione! Le migliori speranze della Chiesa e della Patria siete voi.

Vorremmo con la stessa organizzazione capillare svolgere il catechismo quaresimale. Ricordate, genitori, non soltanto per i bimbi della prima Comunione, ma per tutti almeno fino alla V' elementare. E' un dovere ed anche una convenienza se volete che noi abbiamo a lasciare la Comunione e la Cresima nello stesso giorno. Quindi da lunedì 4 marzo alle ore 16,30 attendiamo tutti i piccoli figli delle famiglie di Pietra. Tutti i giorni maschi e femmine in Chiesa parteciperanno ai concorsi a premio computati assieme alle classificazioni domenicali. Alle 17,30 nel cinema Parrocchiale sarà loro offerto gratuitamente lo spettacolo televisivo proprio per i bambini. Al sabato prima e dopo lo spettacolo ci saranno le Confessioni.

Abbiamo il piacere di annunziare in anteprima che Sua Ecc. Mons. Vescovo nell'ultima Domenica di maggio (26-5) sarà tra noi per amministrare la S. Cresima. Preghiamo i genitori di iscrivere subito i loro figlioli.

# L'Altare per la Casa « S. Giuseppe »

Dobbiamo mantenere la promessa, perchè a ogni promessa è debito » e perchè veramente è un bene che sentiamo; dare un'altare alla cappella delle Rev.de Suore Cappuccine. Esse fanno tanto bene per gli infermi e per la gioventù nostra. Abbiamo scovato il progetto dell'altare che andò distrutto dai bombardamenti. Con qualche modifica sarà quello che verrà ricostruito. Il preventivo è di circa 200.000 lire.

Chi desidera fare le offerte può presentarle alle stesse Rev. de Suore oppure al Parroco.

#### DALL UFFICIO PARROCCHIALE

#### Battesimi

Bottaro Roberta Marina di Agostino e di Luciano Geronima il 13-1 — Delfino Rosanna Grazia di Giacomo e di Sciutto Giuseppina a Savona il 13-1 — Marellini Maria Enrica nella Maternità S. Spirito il 16-1 — Rembado Barbara di Bartolo e della Righi Amelia a Savona il 27-1 — Baracco Anna Maria di Domenico e della Curzio Eugenia il 10-2 — Gazzano Marco di Giuseppe e della Giampieri Iolanda il 10-2 — Amadori Maria Grazia di Giuseppe e della Bonorino Vincenza il 10-2.

#### Matrimoni

Pastrendo Gino con D'Eramo Teresa il 2-2.

#### Morti

Falco Gio Batta a. 89 il 13-1 — Pallomo Angela a. 51 il 28-1 — Suor Madre Elodia al secolo Vincenzi Ida delle Rev.de Suore Ancelle di Vialla Polina a. 74 l'11-2.

# ASSISTENZA SOCIALE DELLE A.C.L.I.

-000---

Una nuova rubrica viene ad arricchire la nostra Rivista. Ne sono collaboratori i Dirigenti del Patronato A.C.L.I. la benemerita Associazione Cristiana dei Lavoratori Italiani a Pietra Ligure che sostenendo i diritti dei lavoratori li aiuta nello svolgimento delle loro pratiche.

Poichè ci continuano a pervenire richieste d'informazioni circa il campo di applicazione della disciplina e dell'apprendistato a sensi della legge 19-1-55 n. 25, crediamo opportuno far cosa gradita pubblicare il Regolamento stesso.

Coloro che vorranno maggiori ragguagli, potranno rivolgersi direttamente alla sede del Patronato stesso.

#### TITOLO I.

Art. 1. - Qualunque datore di lavoro può assumere apprendisti che intendano conseguire una qualificazione per la quale occorra un addestramento pratico ed un insegnamento tecnico professionale.

L'apprendistato può aver luogo anche per categorie impiegatizie.

Art. 2. - Il rapporto di apprendistato si estingue: a) con l'esito positivo delle prove di idoneità di cui agli Art. 24 e 25 del presente regolamento; b) con la scadenza del termine stabilito dai Cont. Collett. di lavoro; c) comunque, con il compimento di un quinquennio di apprendistato.

Art. 3. - L'esclusione dall'applicazione delle norme della legge sull'apprendistato, ai sensi dell'Art. 31 della stessa, nei confronti di particolari categorie di imprese, può essere consentita qualora sussistano: a) I requisiti necessari per assicurare l'addestramneto pratico e l'insegnamento complementare per la totalità degli apprendisti assunti o da assumere; b) Continuità e regolarità di funzionamento — sia dell'addestramento pratico, sia dell'insegnamento complementare — a cura e spese dei datori di lavoro.

TITOLO II. — Forme e Modalità di assunzione dell'apprendista - Visita Sanitaria ed esame Psicofisiologico.

Art. 4. - Chiunque, in possesso dei requisiti di età prescritti dall'Art. 6 della Legge, intende essere assunto in qualità di apprendista presso un'impresa, anche artigiana, per il conseguimento di una qualifica professionale, deve iscriversi negli appositi clenchi presso l'Ufficio di Collocamento del Comune di Residenza. L'iscrizione ha luogo secondo le seguenti classificazioni: 1° apprendisti disoccupati per effetto della

cessazione di precedente rapporto di la- voratori non qualificati, nè apprendisti, qualità di apprendisti; 3º Giovani la- disti.

voro; 2° Giovani che aspirino ad essere che essendo occupati aspirino ad esseavviati per la prima volta al lavoro in re assunti in altra azienda come appren-

(continua)

#### COMUNICAZIONE

Coloro che desiderano avere chiarimenti circa pratiche a carattere sociale-sindacale, possono rivolgersi al seguente indirizzo: Segretariato del Popolo A.C.L.I. - Città. - La risposta verrà trasmessa per iscritto.

Mino Accame

Il ragazzo per sua na'ura è un dekole e nella vita cerca il forte cui appoggiarsi. Si lamenta della disciplina, ma non può farne a meno; si ribella all'autorità, ma ne sente il fascino potente e finisce per seguirla con orgoglio.

(Don Gnocchi)

# Assegni familiari e poligamia

L'attribuzione degli assegni familiari ai lavoratori delle industrie private è stata causa di un vivace dibattito in seno all'Assemblea Territoriale del Camerun (Africa centrale). Il punto principale del litigio consisteva nel decidere se i poligami possono pretendere di hene-Sciare degli assegni per i figli di tutte le loro mogli. Il Dr. Aujoulat ebbe un vivace scontro oratorio con il deputato del Camerun Andrea Mbida. Il primo partendo dal principio che gli assegni sono destinati al figli, concludeva che non c'era motivo di scartare i ragazzi appartenenti a famiglie poligame. Andrea Mhida sosteneva invece che il concedere gli assegni alle famiglie poligame significava incoraggiare indirettamente la poligamia la quale esercita un'influenza negativa sull'evoluzione del paese. Ricordando che gli assegni familiari erano stati creati per le famiglie monogame, l'oratore soggiungeva :« Se si vuole assegnare un sussidio ai figli illegittimi nessuno lo impedisce, ma non chiamate questo sussidio assegno familiare. Noi cristiani non riconosciamo che una sola famiglia, quella monogama e soltanto incoraggiando questa si potrà parlare di vera civilizzazione dell'Afri-

Ha prevalse la tesi favorevole alla poligamia soprattutto perchè si sono schierati in suo favore i delegati del nord del Camerun, musulmani e meno evoluti delle genti del sud; tuttavia non sono pochi nel paese quelli che vedono con sgomento la possibilità che vengano accordati assegni familiari anche a padri putativi di più di 100 figli. Si aggiunga, inoltre, che in Africa il fatto di essere poligamo indica uno stato di agiateaza, tanto è vero che in idioma ewondo la stessa parola, « nkukuma a serve a indicare le espressioni di ricco, capo o poligamo. I poligami non avevano chiesto questi assegni familiari, nè se li aspettavano e certo saranno stati hen lieti della decisione presa e che torna a loro favore. C'è da augurarsi che approfittino di questa provvidenza i loro figli e che gli introiti supplementari di cui verranno a disporre non servano unicamente ad accrescere il loro capitale femminile, cioè a comperarai nuove mogli.

# Un nuovo modo di uccidere : l'indifferenza

Quale nostro omaggio al Papa, Pio XII nell'anniversario della sua assunzione al Pontificato che col suo ottantunesimo compleanno abbiamo celebrato il marzo, meditiamo spassionatamente, un breve, ma profondo articolo dello scrittore Piero Bargellini:

« La Chiesa non muore, ma il Papa agonizza ». Non agonizza sotto i colpi dei suoi ciechi e rabbiosi avversari, ma per causa dei suoi tiepidi ed assonnati figlioli. Siamo noi cattolici il peso, la fatica, il dolore, la desolazione del Papa. Siamo noi la sua tristezza: formiamo noi la sua solitudine.

Egli veglia e noi dormiano, Egli parla e noi siamo distratti, Egli esorta e noi siamo pigri, Egli lavora e noi siamo neghittosi. La nostra fede è ottusa, la nostra speranza è languida, la nostra carità è spenta.

La maggiore croce del Pastor Angelico è forse quella di non avere una croce. A braccia aperte, Egli attende che qualcuno inchiodi le sue mani sopra un sostegno... Invece noi lo lasciamo in quella posizione, nè crudeli, nè compassionevoli. Con la nostra inerzia e la nostra ignavia abbiamo trovato un nuovo modo di martirio: la spossatezza; un nuo vo modo di uccidere: l'indifferenza ».

# Cinema e Parrocchia.

Un uomo tanto vale quanto profondo è il suo modo di osservare tutto ciò che lo circonda. Egli legge nel libro della natura, del tempo, della storia, raffronta, lega o divide i vari elementi, sceglie o disperde, distrugge o edifica, attraverso una saggia critica. E' la critica che forma il progresso scientifico e che affina il senso dell'arte, anche se innato in noi, che forma la nostra coscienza morale, in quanto noi guidiamo i nostri atti sul raffronto, non del nostro semplice interno, ma della regola esterna in molti modi comunicataci da Dio.

Nel campo morale abbiamo bisogno di molta critica, perchè vaste sono le cause morali e fisiche che influiscono nel nostro animo. Per questo l'uomo molto studia per conoscere i frutti, sani o purtroppo guasti, della intelligenza umana, molto viaggia per rilevare i costumi dei popoli, molto legge per arricchire la sua mente delle fatiche altrui.

La cinematografia oggi (così dicasi della televisione, che infatti è stata definita « cinematografia a distanza »), non è soltanto un meraviglioso prodotto della scienza meccanica, ottica e sonora; ma tocca le altezze dell'arte, sia scenica, che plastica e giunge direttamente all'intimo degli uomini con la commozione che sa suscitare attraverso i vari lati artistici che sviluppa.

Per questo il cinema buono raggiunge una potenza morale altissima, perchè può portare al bene attraverso influenze artistiche che si fondano in un complesso armonico, come veramente disastroso è il suo influsso quando cade dalle altezze dell'arte per precipitare nel basso volgare degli intinti umani.

# L'opera della Chiesa.

Il Clero Cattolico ha sempre seguito esemplarmente, e dai primi posti, lo sviluppo intellettuale umano, per mantenersi all'altezza della missione di guida dell'umanità ricevuta dal suo Divin Re-

dentore, e difatti fu sempre in realtà la lampada nelle tenebre attraverso i secoli.

La Chiesa ha custodito le più superbe opere artistiche nei suoi meravigliosi templi, vivificando con la Fede l'arte dello scalpello, del pennello, della penna, oltre che essere guida morale del popolo. Tutti i mezzi ha usato per elevare la mente ed il cuore dell'uomo. Dalla « Bibbia pauperum », dipinta nelle pareti dei suoi templi ad istruzione degli illetterati; alla Bibbia di Guttemberg, la prima stampa del mondo; fino all'altezza del poema con la Divina Commedia ed al più profondo dei romanzi con «I promessi sposi ».

Ma di questa arte cinematografica così multipla e così efficace (si chiedeva Pio XI, 25 anni or sono, nella Enciclica sul Cinematografo) la Chiesa rimarrà alla retroguardia, non saprà guidarla, o, peggio, ne avrà un senso di paura e di

repulsione?

Per la salvezza del nostro popolo buono, il Clero dovette formarsi una coscienza profonda dei valori, positivi e negativi, del cinema: fu un dovere davanti ad un influsso, direi prepotente, sulle anime: è un dovere davanti alla semplicità, ed anche alla morbosità, più o meno colpevole, dei fedeli piccoli e grandi, che ne sentono tanto bisogno.

Ma non è facile arrivare a plasmare la coscienza del popolo nei riguardi del

cinema.

# Difficoltà e mezzi.

Quando la maggior parte dei cristiani va agli spettacoli senza neppure pensare a consultare le classificazioni morali segnalate alle porte delle chiese, quando, peggio ancora, si va a cercare la visione della pellicola più vietata, quando i genitori stessi arrivano a portare i loro figli a certi films morbosi, ci sentiamo assaliti dalla più nera sfiducia ed il meno che possiamo pensare del nostro popolo è che abbia perduta la coscienza del buono e del cattivo, del bene e del male. E la nostra sfiducia aumenta allorchè vediamo il Clero incompreso in questa lotta gigantesca per la educazione e per la moralità. L'attività dei cinema parrocchiali (sono 5.000 in Italia) viene giudicata come un interessato commercio, mentre in realtà dà la possibilità di un costante, sano e sempre ricercato divertimento; giova per il raggiungimento di una particolare legislazione che favorisca il cinema morale ed educativo; ed influisce direttamente alla produzione moralmente e tecnicamente migliore presso gli industriali del cinema che si vedono molti circuiti rimaner chiusi alla produzione immorale con loro grande scapito finanziario.

Il Vescovo di Padova in un discorso pronunziato in occasione dell'inaugurazione del cinema parrocchiale di Albano, risponde a questi tre interrogativi (cfr. Set. Clero n. 12): 1) Perchè il cinema accanto alla Chiesa? 2) Perchè il Parroco si impegna in una simile impresa? 3) Perchè il Vescovo lo benedice?

Tra l'altro dice testualmente: « La sala cinematografica vuole essere sopratutto come un naturale complesso della funzione di tutte le provvidenziali opere di assistenza per la gioventù. Una Parrocchia che si riduca alla sola Chiesa e canonica, non corrisponde più alle necessità dei nostri tempi. Le nostre parrocchie devono oggi arricchirsi di tutte quelle strutture, che si rendono addirittura necessarie per impedire che la vita pagana o paganeggiante, emergente purtroppo tanto spesso dal cinema, dalla televisione, dal rotocalco, dalla radio, dallo sport, dalle gite, dal divertimento, non abbiano a travolgere nella immoralità specialmente la nostra gioventù. Una di queste strutture è il cinematografo ». Per invogliare poi i suoi parroci a curare con sollecitudine particolare di dispendio di tempo, di energie, di denaro, porta l'insegnamento che viene dalla più alta cattedra della terra:

« Pio XII afferma che il cinematografo è un problema spirituale di immensa portata, che non può essere trascurato da coloro che hanno a cuore la sorte della parte migliore dell'uomo e del suo avvenire... perchè si ripercuote con conseguenze incalcolabili su innumerevoli anime »...

Sua Eccellenza dimostra poi come, essendo il cinematografo, un gran fatto umano ed una scuola, la Chiesa vi possa e vi debba intervenire perchè in esso vi entri il germe spirituale di elevazione e di soprannaturale salvezza... Esorta infine i cattolici ad impegnarsi per accelerarne il cammino, perche resta ancora molta strada da percorrere. La percentuale dei films positivi, cioè buoni anche se non perfetti, è salita al 53 per cento, per cui nel 1956 su 506 films che si proiettarono sugli schermi, 260 sono stati ritenuti accettabili dal Centro Cattolico e 237 considerati negativi. Bisogna perciò restare uniti nell'offensiva per il cinema morale, perchè vale anche per questo l'adagio « l'unione fa la forza ».

In concreto: bisogna che i cattolici frequentino gli spettacoli buoni certi di compiere una buona azione e stiano lontani da quelli immorali.

# Cari Parrocchiani.

Se vogliamo essere con Cristo sentiamo la dottrina del Papa e dei Vescovi e non quella che può essere il prodotto della nostra od altrui fantasia e tendenza al male.

Già da parecchio tempo volevo parlarvi sullo scottante argomento del cinema. Posso dirvi che non poche parrocchie ci invidiano i nostri locali e le nostre attrezzature e forse noi, avendoli non li apprezziamo e non li valorizziamo abbastanza. L'attività in questo settore risale al 1950 e da allora abbiamo procurato di migliorare sempre al fine unico di beneficare tutta la famiglia parrocchiale. Ultimamente abbiamo acquistato anche un bel televisore a 27 pollici, per renderci aggiornati nel nostro lavoro apostolico ed esperimentiamo che serve tra l'altro per attirare i ragazzi al catechismo...

Siccome siamo in famiglia dobbiamo dire che il lato finanziario lascia molto a desiderare. Il cassiere da due anni a questa parte ci presenta il rendiconto con un passivo rilevante... Aspettavamo tempi migliori per rendere pubblico lo stato della gestione come usavamo fare in passato. Ormai abbiamo deciso di non attendere più e nei prossimi numeri i buoni lettori potranno rendersi conto della situazione... Intanto il cinema estivo Lux resterà chiuso e per l'Excelsior vedremo.

Ci spiace toccare certi tasti, ci spiace sospendere una attività che crediamo sempre tanto benefica, ma davanti a Dio potremo star tranquilli di aver tentato tutto fino all'ultimo.

Permettete, cari Parrocchiani, che io vi dica: « sentite anche voi la vostra parte di responsabilit »!

Il vostro Prevosto

# CINEFORUM

Sempre restando in tema cinematografico posso annunziare che per iniziativa di alcuni nostri giovani universitari, a cui porgo il più vivo grazie, avremo un esperimento per la costituzione del Cineforum pietrese. Esso si propone la diffusione della cultura cinematografica e della conoscenza, alla luce dei principi cristiani, dei valori estetici, sociali, spirituali impegnati nell'opera filmica, attraverso la proezione di film con « Forum » o discussioni metodologiche organizzate per l'educazione e l'orientamento dell'opinione pubblica. Il Cineforum presentato per la prima volta da P. Angelo Arpa gesuita, direttore del frequentatissimo Cineforum di Genova, è fatto per adulti, ma sopratutto per persone mature nella sensibilità e nel pensiero, perchè vuole essere a tutti di

aiuto ed a nessuno di inciampo. Ci auguriamo una larga, intelligente ed attiva partecipazione anche dagli amatori del cinema residenti a Borgio, Loano e Finale.

# PICCOLA CRONACA

#### Quarani'Ore.

Anche il tempo incide nella frequenza alle sacre funzioni. L'anno scorso, colti nei rigidissimo inverno, i Pietresi preferirono starsene rincantucciati nei loro appartamenti, anche se riscaldati soltanto dai proverbiali caloriferi della Riviera dei fiori, o delle palme che sia.

Ouest'anno invece il mite inverno ha favorito l'afflusso dei fedeli alla solenne Adorazione Eucaristica durata in tutto quasi 40 ore (precisamente 36). Gesù non rimase mai solo, anzi a tutte le ore ebbe dinnanzi un gruppo folto di anime amanti e riparatrici. Proporzionalmente pochi invece i fedeli alle funzioni di chiusura di ogni sera e alla domenica alla Messa solenne con processione. Il Reverendo Prevosto ha illustrato il beneficio immenso che porta la riparazione ad ogni anima e come l'Eucaristia sia veramente la Via, la Verità e la Vita di ogni uomo che voglia arrivare alla salvezza. Una lode meritata alle associazioni di A. C. che organizzarono i turni di adorazione; nella mattinata ultima anche gli uomini ed i giovani sostarono devoti davanti all'altare, reso tanto bello dal trono dorato, dalle luci e dai candidi fiori.

# Carnevale dei ragazzi.

La piazza bella della Chiesa, terremotata per la migliore sistemazione, ha ceduto il posto alla piazza Castello per ospitare l'epilogo travolgente dei cuori in festa. Iniziato in sordina nel 1948, il Carnevale dei ragazzi è venuto avanti in un crescendo continuo tra la gioia di grandi e piccini.

Come in grande fa il Carnevale di Bologna, ed un po' ovunque in ogni Parrocchia, così a Pietra come e possibile, si cerca di far stare allegri i nostri ragazzi per ricordare che la religione vuole la gioia vera e condanna solamente quella falsa che porta alla tristezza della colpa. Il Vice Parroco Don Attilio si è prodigato fino alla stanchezza coadiuvato da giovani e ragazzi tra i quali notiamo Viziano, Rembado, Pellegrini, Serrato. Il corso carnevalesco aperto da un orso e da maschere isolate, era composto del carro del Pascià con gli arabetti della ditta Fazio, dai Coy Boy, dal carro del Dragone del rione Soccorso che lanciava giornaletti vittoriosi, dal carro dell'Astronave con i marziani della ditta Borro-Fazio, che mandava i suoi siluri verso la luna, ed infine dal carro di sua maestà il Carnevale che prima di andare al rogo, vistosi processato e condannato, pubblicò il suo testamento ricco di gioviali trovate.

La rottura della pentolaccia e il lancio dei dolci portò il fermento al massimo grado, come è naturale tra i bambini. Grazie agli esercenti che si sono mostrati generosi.

Durante la manifestazione folkloristica si presentarono al pubblico due maschere anziane con tanto di barba, ben note ai pietresi, ed un gruppo masche-

rato di signorine di S. Corona.

Attorno al carro-palco sfilarono i bimbi e le ragazze in maschera. Ne vedemmo molti carini, tutti simpaticoni e non fu compito facile per la giuria dare il verdetto per la premiazione assegnata alle 12 migliori. Per i carri allegorici: 1° Astronave e marziani; 2° Dragone.

L'unica nota stonata fu la mancanza della musica: ad un altro anno la cura esatta anche di questo coefficiente quasi

necessario di completa riuscita.

Dobbiamo dire un grazie a quanti hanno collaborato ed in modo speciale alla Azienda Autonoma che diede un contributo di L. 10.000 ed ai presentatori Ino Macarro e Ninetto Accame che si avvicendarono al microfono affermandosi ancora una volta autentici « assi della risata».

### Festa della Misericordia all'Asilo.

Nella devota cappella delle RR. Suore dell'Asilo, arricchita del nuovissimo e bello altare marmoreo la bianca statua della Madonna della Misericordia ci chiama per il giorno che ricorda la sua apparizione. Le feste lassù sono sempre raccolte e sentite, perchè preparate con amore da anime che tutto donano a Dio e perchè ai piedi della Vergine passa tutta la innocenza della nostra Parrocchia. Sia essa il parafulmine divino che salvi gli uomini dalla giustizia di Dio per la sua misericordia invocata dalla Mamma celeste.

# S. Giuseppe.

L'« ite ad Joseph » andate a S. Giuseppe, parole scritturali, ripetute sull'alrare a Lui dedicato, sono sempre accolte dai fedeli che guardano al casto sposo di Maria Vergine, al Padre putativo di Gesù, all'artigiano lavoratore di Nazareth come ad un modello e ad un protettore impareggiabile. Non solo nella festa, ma anche durante l'anno sappiamo sostare pensosi e fiduciosi davanti al grande Santo per chiedere aiuto e protezione.

CALENDARIO PARROCCHIALE

-000-

#### Adorazione Eucaristica.

Come la seconda domenica di Quaresima ed il lunedì seguente ci siamo trovati nella antica chiesa parrocchiale davanti a Gesù solennemente esposto, così la quarta ci troveremo nell'Annunziata per fare atti di fede, di riparazione e per suffragare i nostri cari Morti. La quarta è la domenica « Gaudete » è ricorre quest'anno al 31 di marzo.

### Via Crucis.

Si farà ogni martedì e venerdì di Quaresima alle ore 20. Si raccomanda vivamente la partecipazione a questo pio esercizio, che è tra i più ricchi di indulgenze.

# Giornata Universitaria.

La domenica di Passione (7 aprile) pregheremo e daremo la nostra offerta per quella Opera magnifica e benemerita che è la Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano.

# Settimana Santa.

Le innovazioni portate alla liturgia della grande settimana si manifestarono universalmente opportune e gradite. Gli orari dettagliati verranno esposti alla porta della chiesa e per intanto si danno la segnalazione per le funzioni base:

Benedizione delle Palme: domenica

14 alle ore 10,30.

Giovedì Santo: S. Messa ore 20.

Venerdì Santo: Azione liturgica della Croce e S. Comunione ore 20. Seguirà la processione.

Veglia Pasquale: S. Messa e Comu-

Confessioni: Giovedì, ragazzi; Venerdì, donne; Sabato, uomini.

#### DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

#### Battesimi.

Bonifacio Felicia di Gabriele e di Manitto Cecilia il 24-2 — Marongiu Carla di Antonio e di Rotundi Lina il 2-3.

#### Morti.

Dondo Giuseppe a. 69 il 15-2 — Isolica Giuseppe a. 66 il 18-2 — Sanfelici Sandra, angioletto di anni due e mezzo, il 23-2.

# CIVITAS

Abbiamo il piacere di comunicare che l'Amministrazione del Pio Istituto di Santa Corona, su richiesta del Comune, ha ceduto ai cittadini Pietresi l'esonero dell'addebito degli accessori sia per i ricoveri ordinari, che per quelli d'ur-

genza oltre che l'esonero del deposito

anticipato.

Il Pio Istituto che dalla Santa Corona di spine di Nostro Signore prende il nome va sempre più ampliandosi ed attrezzandosi per guarire le innumerevoli malattie che tormentano questo umano corpo. Mentre la presenza di questo complesso ospedaliero in Pietra può fare ombra da un certo punto di vista turistico, è un fatto che porta a Pietra Ligure un vantaggio finanziario non indifferente, sia per le casse del Comune sia per il lavoro che dà a tante famiglic pietresi, che da qualche anno vengono favorite nelle assunzioni.

Dal punto di vista morale non è trascurabile la forza supplichevole ed espiatrice di tante sofferenze e di tante anime consacrate a Dio, che indubbiamente beneficano spiritualmente la nostra parrocchia di cui Santa Corona fa parte.

An .- Peri- Varo - Mus. M.

Figliuolo, se possiedi, fa' del hene a te stesso, e offri al Signore oblazioni degne.

Ricordati che la morte non tarda...

Prima di morire, fa' del bene al tuo amico, e secondo le tue forze stendi la mano e dà al povero.

Non ti privare d'una buona giornata...

Forse che non lascierai ad altri il frutto delle tue pene e delle tue fatiche, perchè sia diviso a sorte?

Dà e ricevi e giustifica l'anima tua; prima della tua morte pratica la giustizia...

(Bibbia)

# Auguri

Nella grandiosità del mistero, che nella PASQUA si perpetua e rinnova, « VITA PARROCCHIALE » con il Prevosto ed il Viceparroco, auspicano alle Autorità ed a tutti i cari Parrocchiani vicini e lontani, in modo speciale ai Benefattori ed ai Sofferenti, un rinnovato, profondo spirito di fede e d'amore nel Cristo risorto, garanzia e certezza dell'immancabile felicità e pace di cui la sua Risurrezione è pegno.

# La Messa pomeridiana nella Parrocchia

Siamo veramente felici di comunicare ai nostri cari Parrocchiani che S. Ecc. Mons. Raffaele De Giuli, nostro amatissimo Vescovo, si è benignamente degnato di concedere a noi per primi nella Diocesi il privilegio della celebrazione della Santa Messa in ogni pomeriggio dei giorni festivi e del primo Venerdì del mese.

Abbiamo stabilito di iniziare con il venerdì 3 maggio e la domenica 5 dello stesso mese mariano fissandola per le ore 18.

Mentre ringraziamo Sua Eccellenza di questa grande grazia, che dimostra ancora una volta quanto gli stia a cuore la nostra Pietra Ligure, ci proponiamo di confortare il cuore suo di Pastore servendoci di queste facilitazioni, secondo gli altissimi fini voluti dal Santo Padre. Nessuno per quanto immerso in una vita impegnativa al massimo potrà aver scuse per perdere la Messa: praticamente solo gli ammalati saranno dispensati, trattandosi ormai solo di aver fede e buona volontà.

Ci auguriamo che tutti i Parrocchiani abbiano questi due requisiti sempre ricordando che la Domenica resta il giorno del Signore, che la dobbiamo santificare totalmente astenendosi dal lavoro, partecipando alla Messa IN-TIERA e possibilmente ai Vespri, facendo del bene e divertendoci onestamente.

Il Papa, mentre ha concesso le Messe vespertine, perchè i fedeli potessero più facilmente soddisfare il precetto festivo, ha dato la facoltà di fare la Comunione nel pomeriggio perchè essi potessero accostarsi con maggior frequenza alla mensa Eucaristica, mitigando il rigore del digiuno a tre ore per i cibi e ad un'ora per le bevande, come si può leggere meglio più avanti.

I Cristiani oggi sono più evoluti (almeno una gran parte) e certo vogliamo sperare che nessuno si scandalizzi (di scandalo farisaico) di queste innovazioni. Qui non si tratta di cambiare le cose essenziali (verità di fede, comandamenti di Dio, Sacramenti) ma solo quelle disposizioni che la Chiesa stessa per buoni ragioni aveva date e che per altrettante buone ragioni può, ed in certo senso deve, togliere e modificare per

raggiungere sempre meglio quegli alti fini assegnati dal Suo Fondatore Divino.

La società di oggi è organizzata in un'altra maniera che nel passato. Mutazioni considerevoli si sono infatti verificate nell'ordinamento dei lavori, e degli uffici pubblici ed in tutta la vita sociale. Concludendo possiamo dire che la Chiesa è la Provvidenza in atto.

# F.A.C. - Fraterno Aiuto Cristiano

Il Fac è lo spirito della carità cristiana modernizzato nel dinamismo della

vita vertiginosa del giorno.

Se c'è una cosa che ci deve stare a cuore è proprio quella di sollevare le miscrie dei nostri fratelli che fanno parte della nostra stessa famiglia parrocchiale. Una sentenza molto saggia dice: « Non c'è peccato tanto contrario allo spirito cristiano quanto l'egoismo, non c'è precetto tanto grande quanto l'amore ». Del resto non dice l'apostolo S. Giovanni: « Come puoi amare Dio che non vedi, se non ami il prossimo tuo che vedi? ».

Ed il bene non è fatto di sole parole, ma specialmente di comprensione e

di sacrificio operoso.

Il Fac agisce nella Parrocchia tra i fratelli senza distinzione... Il ricco darà molto, il modesto darà poco, ed anche chi non ha può dare la sua attività per il bene, il fratello bisognoso riceverà non in clemosina, ma in cordiale aiuto fraterno, pregando con riconoscenza per il fratello più provveduto che non lo ha dimenticato. Il Fac coordina le forze grandi e piccole della famiglia parrocchiale. Per il Fac ogni minima cosa viene moltiplicata nella unione delle forze.

Guardate ed esaminate il Rendiconto 1955-56. Il Fac delia nostra Parrocchia nel primo anno di vita ha potuto distribuire ai fratelli bisognosi L. 312 mila 856. Le piccole gocce unite hanno fatto un mare... Se invece di metà dei Parrocchiani avessero risposto tutti..... (infatti su 650 buste inviate solo 328 ritornarono) il mare sarebbe diventato oceano... ed il bene fatto ai fratelli sarebbe stato una cosa veramente efficace da potersi dire una lotta vittoriosa contro la miseria ed il bisogno.

Una fiammella dà poca luce... Ma cento fiammelle fanno un incendio; lo incendio dell'Amore per il quale siamo tutti chiamati a vivere la nostra voca-

zione cristiana.

Quest'anno molte... troppe buste non sono ritornate alla parrocchia: precisamente 90 su 600 finora con L. 112 mila 100 di offerte.

Sinceramente ammettiamo che ci sia qualche attenuante, come quello di aver inviate le buste in ritardo, cioè dopo Natale, oppure per alcuni di non aver praticamente avuto molto facile la consegna. Molti ancora hanno forse atteso la raccolta pubblica delle offerte che non è stata fatta. Vogliamo proprio ammettere tutto ciò, non volendo pensare a cattiva volontà o ad egoismo, poichè ben conosciamo la generosità dei pietresi che sempre si dimostra in ogni occasione.

# Benefattori insigni.

Molti degli inconvenienti che impediscono alle iniziative del FAC di avere i risultati che si desidererebbero saranno eliminati grazie ad un magnifico dono della Famiglia dei Fratelli Piero e Mario Martini: La cassaforte del

FAC. Sarà inaugurata e benedetta il giovedì Santo, giorno che ci ricorda e fa rivivere nel mistero Eucaristico il più grande dono di Gesù alle anime. Resterà poi in fondo alla chiesa vicino alla statua del nostro Patrono S. Nicolò con la scritta: « non è per l'elemosina ma per l'aiuto ai fratelli ».

Siano queste parole un invito per ciascun componente della famiglia di Dio nella nostra Parrocchia. Siano un'amorevole sollecitazione al dovere. Ascoltiamone l'invito:

#### Fratello.

se ancora non hai consegnato la tua busta, affidala ora alla cassaforte del FAC. Ricorda che il Vangelo dice: «E' meglio dare che ricevere» però Gesù continua: «Date e vi sarà dato».

Riguardo alla quantità ecco la norma: « Ama il prossimo tuo come te stesso. Fa a lui, quello che vorresti fosse fatto a te ». Tutto è grande quando è grande il cuore che dà. La cassa è pure aperta a ricevere le richieste di aiuto sia materiale che spirituale e potrà servire per altre offerte, per esempio: Opere parrocchiali, gioventù, chiesa, missioni ecc. ma bisognerà sempre che l'intenzione sia specificata sulla busta. In caso contrario tutto andrà per il FAC.

Da queste colonne vada il più sentito grazie agli armatori Signori Martini
veri pietresi di Pietra, che sempre si
ricordano del loro paese natio, ne desiderano il miglioramento e collaborano, perchè sia sempre più bello, più
prospero e più buono. La riconoscenza
sarà imperitura, perchè vivificata dalla
preghiera nostra e dei bimbi innocenti, per loro; per la loro attività marittima, e per i defunti genitori Nicolò
Martini e Anna Rembado.

Si è pensato di sostituire la significativa iniziativa del cesto del pane nei negozi dato che richiedeva molta organizzazione, con la cassettina delle monete per il « Pane della bontà ».

#### Chiarificazione.

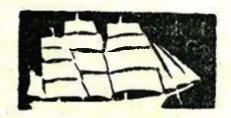
Alcuni, anche in buona fede, fanno obiezioni al FAC affermando che in Pietra ormai tutti lavorano e non ci sono più bisognosi.

Rispondiamo: Anzitutto che chi parla non ha capito che cosa sia il Fac, il quale va primo alla miseria nera (fame) ma poi cerca di aiutare il miglioramento totale del proprio fratello. Il Fac vuol giungere a curare l'occupazione, la sanità, l'alloggio, l'istruzione, l'educazione, insomma, la salvezza materiale e spirituale, per arrivare a quella pienezza e totalità di beni, a quella umana e divina uguaglianza per cui ci riconosciamo figli del nostro padre che sta nei cieli.

Purtroppo poi non è vero che in Pietra non ci siano più bisognosi. Volesse il Cielo che fosse così! Chi fa parte di enti di Assistenza e chi, come noi, per Ministero, avvicina i segreti delle famiglie, già spesso ci diede completamente ragione. Oggi i poveri, fatta eccezione di pochi sono più timidi e non osano domandare e non sempre sono vestiti di cenci.

Quante famiglie purtroppo non hanno membri al lavoro, quante sono colpite da disgrazie che nessuno conosce, quante vivacchiano con una misera pensione, quante con numerosi bambini da mantenere e con vecchi genitori a carico.

Tutti ci benedica il Signore e la Vergine Santa.



#### AL « DIGIUNO EUCARISTICO » NUOVE IMPORTANTI MODIFICHE

Affinchè i fedeli possano accostarsi con maggior frequenza alla Mensa Eucaristica, il Santo Padre ha disposto che la legge del digiuno eucaristico venga adattata alla esigenza dei tempi e resa semplice ed accessibile alla mentalità anche dei bambini.

#### Norme:

1. Astenersi per tre ore dai cibi solidi e dalle bevande alcooliche e per una ora dalle bevande non alcooliche.

Non si fa più questione nè di mattina nè di sera, nè di distanza da percorrere per arrivare in Chiesa, nè per lavori gravosi, nè di ora tarda; non si ha più obbligo di consultare il confessore per vedere se si è nelle condizioni giuste per usufruire del permesso. Si tratta di una legge che riguarda tutti i fedeli in ogni luogo.

- 2. L'acqua non rompe il digiuno anche se è minerale (cioè acqua nella quale viene immesso del gas per la effervescenza).
- 3. Gli infermi, anche se non sono degenti, possono prendere bevande non alcooliche e vere e proprie medicine sia liquide che solide senza limiti di tempo.
- 4. I Vescovi, quando vi è il bene comune possono permettere la Messa pomeridiana anche nei giorni feriali.

# Piccola cronaca parrocchiale

### Lettera Pasiorale.

In tutte le chiese della Parrocchia nelle tre prime domeniche di Quaresima si è letta la bella lettera Pastorale che l'Eccellentissimo Vescovo ha inviato a tutta la Diocesi.

I fedeli hanno seguito e commentato molto favorevolmente il venerato scritto che verteva sul tema: « LA FEDE E LE OPERE ».

### Catechesi festiva.

Dalla domenica 27 gennaio nella Chiesa parrocchiale, come pure nella Annunziata e al Santuario del Soccorso, ad ogni Santa Messa in luogo della Predica sul Vangelo si fa una sistematica spiegazione della Dottrina Cristiana. E' un tentativo di pianificazione parrocchiale nel campo della predicazione, perchè sia per la massa dei fedeli, che purtroppo non frequentano i Vespri, una vera scuola di cultura e formazio-

ne religiosa nel suo triplice patrimonio di verità da credersi, comandamenti e virtù da praticare, sacramenti da ricevere e culto da presentare a Dio, attraverso Cristo Nostro Signore e la sua Chiesa.

Ecco i temi trattati finora: La Fede; L'Esistenza di Dio; La religione; Chi è Dio; Attributi di Dio; La Provvidenza.

Speriamo che i Pietresi seguano con interesse e con fede lo svolgimento di queste conversazioni, traendone profitto per il miglioramento della vita e facendone argomento di discussioni in famiglia e tra amici.

# Pia Unione Pescatori.

Il 26 marzo un folto gruppo di pescatori pietresi di nascita o di adozione si riunirono nel Cinema Parrocchiale per dar vita ad una associazione tutta per loro: è la pia Unione dei Pesca-



« Il Gruppo dei Pescatori Pietresi »

tori che si prefigge di riunire in una famiglia cristiana i pescatori e di portare loro valido aiuto spirituale, morale e sociale, inteso ad elevarne e a migliorarne le condizioni di vita e di lavoro. Gli aderenti troveranno in questa unione che è patrocinata dalla P.O.A. (Pontificia Opera Assistenza) tanti vantaggi oltre che spirituali, sopratutto sociali come la soluzione dei problemi di categoria, il disbrigo di pratiche presso i competenti uffici e tutte quelle forme di assistenza che si renderanno utili, come pacchi e cooperative.

Diffusa in tutta Italia, a Pietra conta già una quarantina di aderenti. Li abbiamo visti tutti allegri e ben intenzionati ascoltare le parole del Rev.do Don Franco Laureri Cappellano di fabbrica che da Albenga venne ad animare questa attività peschereccia, spesso trascurata ed incompresa.

Il Rev. Prevosto prima di benedire le tessere rivolgeva parole di circostanza, dichiarandosi felice di vedere i suoi buoni pescatori tutti uniti e, ringraziando Don Laureri e tutti gli aderenti, augurava loro di trovare sempre più nel loro mestiere tipicamente evangelico, una fonte di vita e di benessere. Propose infine come protettore speciale dei pescatori pietresi (oltre a S. Pic-

tro e S. Nicolò) S. Erasmo Vescovo che fin dagli antichi tempi fu sempre incovato da quanti lottarono sul mare e la cui immagine si trova in un bel quadro della chiesa parrocchiale all'altare della Madonna Assunta e che risale all'epoca della chiesa stessa, precisamente al 1794. La festa si celebra il due giugno.

I Pescatori per acclamazione elessero Presidente il Sig. Marengo Felice e nel Consiglio di Direzione chiamarono i proprietari di barche Bottaro Gio Batta e Manna Anniceto nonchè i compartecipanti Laganò Vincenzo e Provenzano Benedetto quali rappresentanti del gruppo di Paola in Provincia di Cosenza.

### Cineforum.

Il 22 marzo si è tenuto nel Cinema Excelsior l'annunziato ed atteso CINE-FORUM, organizzato da alcuni universitari in collaborazione con la Parrocchia. Veramente il successo fu strepitoso sia per il numero (circa 300), sia per la qualità dei partecipanti (quasi nella totalità gente di eccezione ed in prevalenza intellettuali), sia sopratutto per l'interesse suscitato nei commenti e nelle discussioni. Il P. Angelo Arpa S. J. direttore del Cineforum genovese

aveva già parlato molto bene in una conferenza alle 18 sul tema « Cinema e Coltura del popolo », chiamando il cinema il più grande e potente mezzo di diffusione (un miliardo di spettatori all'anno solo in Italia) e nello stesso tempo indicandocene gli elementi negativi (evasione psicologica, intellettuale, morale) e positivi (il cinema ci fa contemplare la natura, rivela l'uomo a se stesso, ci associa). Il cineforum analizza il film per conoscerlo, valutarlo, disincantandolo da quel dominio psicologico e quasi materiale che esercita sul pubblico. Vuore dominarlo e non lasciarsi dominare, perchè è necessario portare il cinema all'uomo e non l'uomo al cinema.

Il film « Giuochi proibiti » di Renè Clement fu gustato da tutti e si prestò in modo meraviglioso per la presentazione e la discussione brillantemente diretta dal bravo Padre Gesuita. Gli interventi, che furono una decina, tutti fatti con educazione e capacità, suscitarono vivo interesse.

«Giuochi proibiti» vuol essere una condanna della guerra vista nelle sue tragiche conseguenze sui grandi e sui piccoli sopratutto, ma vista anche nelle sue cause che sono l'ignoranza, l'odio e la mancanza di una vera religione. Se il pubblico parteciperà altri Cineforum verranno organizzati e ad essi auguriamo lunga e prosperosa vita per il bene dell'arte e della cultura.

-000----

# INCENDIO NELLA CABINA CINEMATOGRAFICA

Un fremito di spavento, temperato dalla fiducia nella Divina Provvidenza, ci colse, quando sabato 30 marzo alle ore 21 mentre ci trovavamo nell'ufficio parrocchiale ci arrivò il triste annunzio che stava bruciando il Cinema.

Spavento anzitutto per le persone gliorato ancora.

(grazie a Dio nessun male all'operatore ed agli spettatori), preoccupazione per i macchinari ed i locali. Dal 21 giugno 1951 che si lavora mai un sinistro si era verificato. Questo fu il primo ma fu grande. Pensiamo che il danno poteva anche essere maggiore. La pellicola « Solo per te Lucia » andò completamente distrutta dalle fiamme ed il calore di così violento ed improvviso incendio rovinò macchinari ed impianti, nonchè gran parte dello intonaco della cabina. La sala non subì danni. Una sola parola ci salì spontaneamente dalle labbra e dal cuore: Pazienza, Signore! Certo non ci voleva, perchè come si suol dire da noi Liguri: « Piove sempre sul bagnato». Le condizioni precarie dal lato finanziario del Cinema Parrocchiale già sono note ai lettori dal numero scorso. Comunque siamo o dobbiamo essere sempre fiduciosi. Sinceramente dobbiamo dire che siamo assicurati, ma l'Assicurazione ci vuol solo un poco « aggiustare » la macchina e gli impianti. Con altrettanta sincerità noi diciamo che non ci sentiamo di riprendere in queste rabberciate condizioni e perciò abbiamo stabilito di acquistare una macchina nuova: Utilizzando qualche cosa del rimanente ci vorrà un milione esatto. Ci dissero di lanciare una sottoscrizione tra la popolazione. Ringraziamo del suggerimento ma noi personalmente non ci sentiamo. Il cinema è di tutta la Parrocchia, mio, vostro e di tutti è la vera cosa in comune. Se qualche anima buona vorrà dare le sue offerte le presenti o le imbuchi specificate nella cassaforte al fondo della chiesa e noi le pubblicheremo.

Abbiamo messo al Cinema il nome « Excelsior » che vuol dire sempre più in alto e prima di tutto in senso morale.

Se guarderemo in alto, sempre più in alto sapremo ancora essere generosi de far sì che il nostro Cinema riviva migliorato ancora.

#### BENEDIZIONE DELLE CASE

« La pace del Signore sia nelle nostre case ed in tutti quelli che le abitano ».

#### Itinerario.

Labenedizione si farà solo al pome-

riggio dalle ore 13,30.

Faranno eccezione: Scuole - Asilo - Ospedale - Caserma Carabinieri - Stazione - Cantiere Navale - Ufficio Postale - Cassa di Risparmio - Municipio - Esattoria - Guardia di Finanza. Questi uffici pubblici saranno benedetti nelle mattinate di martedì e mercoledì 23 e 24 aprile, previo avviso telefonico. Martedì 23:

a) Via 25 Aprile fino a Rio Ranzi e

Via Oberdan.

b)Via 25 Aprile oltre Rio Ranzi e Regione Chiappe.

Mercoledì 24:

) Via Aurelia, Via Ranzi e Trabochetto.

b) Corso Italia.

Venerdì 26:

a) Via Cesare Battisti e Via Crocifisso.

b) Via Soccorso e Regione Morelli. Lunedì 29:

a) Via Nazario Sauro, Costanze e Via Piani.

b) Via Ignazio Borro, Francesco Crispi, Corte e Peagne.

Martedì 30:

a) Via Mazzini.

b) Vie Della Libertà, Vittorio Veneto, G. B. Chiappe.

Giovedì 2 Maggio:

a) Via Ugo Foscolo.

b) Via Rocca Crovara.

Venerdì 3:

a) Via Bosio, N. C. Regina, Basadonne, Vinzone.

b) Via Garibaldi.

Lunedì 4:

a) Via Chiazzari, N. Accame, Don Giovanni Bado.

b) Via Matteotti, Piazza della Chiesa, G. B. Montaldo, Cavour.

Martedì 5: Aietta:

a) Casa n. 1, n. 2, n. 3 e Via 4 Novembre.

b) Casa n. 6, n. 5, n. 4.

\_\_\_\_000\_\_\_\_

# CALENDARIO PARROCCHIALE

#### Settimana Santa.

Quando arriverà questo numero di « Vita Parrocchiale », forse le feste Pasquali saranno già trascorse, comunque segnaliamo quasi per voler mandare alla storia i nuovi orari di quelle funzioni che sono le più sacre di tutto l'anno.

Giovedì Santo — Ore 16: S. Messa nell'Annunziata con Comunione. - Ore 20: S. Messa nella Chiesa Parrocchiale con Comunione, Lavanda dei piedi, Benedizione della Cassaforte del Fac, trasporto del SS. Sacramento nel « Sepolcro ».

Venerdì Santo — Ore 15: Azione liturgica nell'Annunziata con Comunione. - Ore 20: Nella Chiesa Parrocchiale Solenne Azione Liturgica con l'adorazione della Croce, la S. Comunione. Seguirà la Processione con la bara di Cristo Morto e la statua della Addolorata.

Sabato Santo — Ore 21: (Concessa da Mons. Vescovo per poter avere qualche confessore straordinario) Veglia Pasquale. S. Messa. La Comunione si farà verso le undici.

Domenica di PASQUA — Ss. Mes-

se ore: 6 - 7 - 8,30 - 11.

N.B. - Per fare la Comunione occorre essere digiuni da tre ore per i cibi e le bevande alcooliche; da un'ora per le altre bevande: l'acqua si può bere sempre.

### Giornala pro Seminario.

La seconda Domenica dopo Pasqua, 28 aprile, ricorrendo la festa del Buon Pastore avremo tra noi il Can. Giacomo Contestabile Rettore del Seminario ed alcuni Seminaristi che verranno per parlare, far pregare e raccogliere offerte per il Seminario. Siamo certi che ancora una volta i Pietresi si faranno onore.

#### Mese Mariano.

Se noi seguiamo la storia, in ogni suo periodo possiamo vedere che sempre è messo in risalto la devozione e l'amore alla Madonna in un susseguirsi legittimo e tradizionale dal periodo apostolico ad oggi.

E' un crescendo continuo che deve spronare ed impegnare noi stessi affinchè « mai abbiamo ad essere tranquilli se non quando avremo una tenerissima devozione verso la Vergine Santa ». (San Giovanni Bergamns).

Il mese di Maggio è un'ortima occasione per raggiungere tale scopo. Ogni giorno Sante Messe: Orc 6 e 7,30 al sabato anche alle 8,30. Rosario - Predica e Benedizione: ore 20,15.

# Primo Maggio.

La festa del lavoro è stata consacrata dal Papa, che vi ha inscrito la nuova festa di S. Giuseppe artigiano e patrono dei lavoratori.

Invitiamo tutti gli operai e gli artigiani, specialmente gli Aclisti, a partecipare alla Messa che verrà celebrata all'Altare del loro Patrono alle ore 8,30. Le altre Messe saranno alle 6 e 7,30. Vespri alle ore 20,15.



#### DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

#### Battezzati.

Valle Caterina di Alessandro e di Anselmo il 10-3 — Rossati Claudia di Silvano e di Pesce Maria il 24-3 — Marshall Davide di Giuseppe e di Porzio Laura il 24-3 — Armando Umberto di Giovanni e di Gollo Giovanna il 31-3 — Bianchi Franco di Roberto e di Devincenti Caterina.

#### Defunti.

Raviolo Pictro a. 81, il 5-3 — Bruzzone Maria Antonictta a. 82, il 7-3 — Ubertino Pietro a. 49 il 10-3 in Santa Corona — Zola Ernesto a. 63, il 15-3 — Cancpa Andrea a. 59, il 20-3 — Rizzo Giuseppe a. 23, il 30-3 in Santa Corona — Pastorino Nicolò a. 68 il 30-3.

A. C. L. I. Pietra Ligure

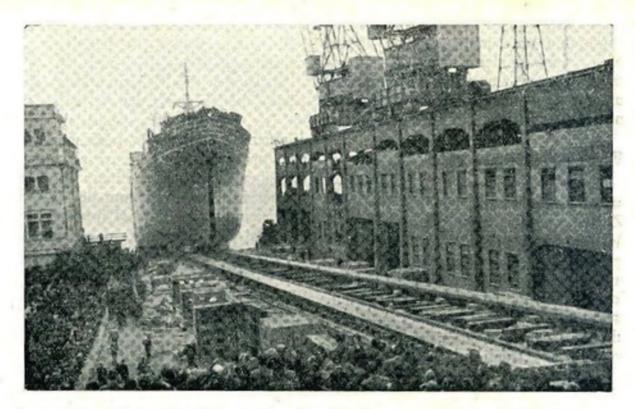
Continuiamo la pubblicazione del Regolamento sull'APPRENDISTATO (Vedi nel numero di Febbraio fino al Titolo II - art. 4).

ART. 5. - Per le imprese che occupano dipendenti in numero superiore a dicci è ammessa la richiesta nominativa fino al 25 per cento del numero degli apprendisti da assumere.

Nel caso in cui il numero degli apprendisti da assumere non sia esattamente divisibile per quattro, il numero degli apprendisti per i quali può essere effertuata la richiesta nominativa è dato dal quoziente intero della divisione aumentato di una unità.

Qualora gli apprendisti da assumere siano meno di quattro è consentita la richiesta nominativa per una unità.

Delle richieste nominative di apprendisti eccedenti la percentuale del 25 per cento, effettuate ai sensi del II e III acomma, del presente articolo, si do-



« La MT. Giancarlo Zeta dai scali del C.A.M.E.D. scende al bel mare »

vrà tenere conto di ulteriori assunzioni di apprendisti da parte delle medesime aziende.

Le imprese, il cui numero di dipendenti non sia superiore a dieci possono effettuare la richiesta nominativa per tutti gli apprendisti che intendano assumere.

Nelle assunzioni di apprendisti in base a richiesta numerica l'avviamento al lavoro ha luogo tenendo presente la situazione economica, desunta anche dallo stato di occupazione dei componenti il nucleo familiare, il titolo di studio il nucleo familiare, il titolo di studio il nucleo familiare, il titolo di studio il requenza e di superamento della prova finale dei corsi di cui alla legge 29 aprile 1949, n. 264, nonchè l'attestato di frequenza e di superamento di corsi di preapprendistato — l'anzianità di iscrizione negli appositi elenchi.

Ai fini, dell'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori gli apprendisti sono esclusi dal computo dei dipendenti dell'azienda. E' ammessa l'assunzione diretta in qualità di apprendisti dei figli del datore di lavoro.

-000-

# CIVITAS Un altro Benefico Movimento in Azione.

Il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Pietraligure, ha iniziato il 19 febbraio u. s. un corso di Economia Domestica che si svolge nel cinema Excelsior dalla Prof.ssa Mazzei di Savona.

Le partecipanti al corso (circa una trentina) hanno trovato vivo interesse agli argomenti delle lezioni. Di cuore auguriamo che il loro entusiasmo continui e che tutte portino nelle loro famiglie il prezioso frutto del pratico insegnamento.

# Il nuovo Comandante dei Carabinieri.

Diamo il benvenuto al Maresciallo dei Carabinieri Giovanni Allaria nativo di Taggia e proveniente da Toriglia. Mentre a Lui ed alla Sua famiglia auguriamo un buon soggiorno ed un pacifico adempimento della Sua importante missione, salutiamo il Marcsciallo uscente L. Rubinelli andato in pensione e che terrà la sua residenza a Pietra.

#### Varo della motonave « Giancarlo Zeta ».

Il giorno 7 aprile è felicemente scesa in mare la motonave « Giancarlo Zeta » costruita nel nostro Cantiere del Mediterraneo, per conto della Compagnia Armatoriale « Panarea » di Palermo. La bella Motonave ha la portata lorda di Tonn. 11.630, la lunghezza di m. 147,24, larghezza massima m. 19.75, altezza m. 12,15 e potrà raggiungere la velocità di 15 nodi.

Nonostante il tempo poco propizio una vera fiumana di popolo si riversava nella nostra cittadina per assistere al varo, spettacolo sempre nuovo ed emozionante. La benedizione veniva impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo Raffaele De Giuli, presente il Rev.mo Prevosto. Assistevano alla cerimonia oltre che le Autorità locali e provinciali, S. Ecc.

l'On. Carlo Russo che ha rivolto al pubblico un breve discorso.

Madrina è stata la Signora Luisa Zacchello moglic dell'armatore comittente Ing. Antonio Zacchella al quale giungano i nostri ringraziamenti per aver procurato tanto lavoro alla nostra cittadina. Ci complimentiamo con l'Ingegner Messina Presidente del C.A.M. E.D., con l'Ing. Tordi Direttore, con i tecnici e le maestranze per la sempre crescente perizia con cui costruiscono e mandano a solcare i mari del mondo, queste grandi navi che in certo senso considereremo sempre come figlie di Pietra Ligure.

Subito dopo il varo Sua Eccellenza benediceva la prima lamiera della prima di tre più grandi navi (17.000 ton.) ordinate dalla Compagnia olandese Van Ommerem, e che importeranno l'allungamento degli scali fino alla Ferrovia. Era presente il Console d'Olanda, il quale, in buon italiano, si diceva entusiasta dell'Italia e portatore della stima in cui è tenuto il nostro Cantiere navale anche all'estero.

Figlinole, se possiedi, fa' del bene a te stesse, e offri al Signore eblazioni degne.

Ricordati che la merte non tarda...

Prima di merire, fa' del hene al tuo amice, e secondo le tue forze stendi la mane e dà al pevere.

Non ti privare d'una buona giernata...

Forse che non lascierai ad altri il frutte delle tue pene e delle tue fatiche, perchè sia diviso a serte?

Dà e ricevi e giustifica l'anima tua; prima della tua merte pratica la giustizia...

(Bibbia)

# Un grave lutto per la nostra città

#### LA MORTE DI D. ACCAME

Il 30 aprile si diffondeva per la città la triste notizia della morte del nostro amato Don Accame. Si spegneva serenamente dopo oltre un anno di degenza, all'età di 82 anni. La stima che circondava quell'Anima eletta è stata confermata in occasione dei funerali, celebrati il 2 maggio: fu un vero plebiscito di venerazione da parte di tutti i Pietresi e di quanti ebbero modo di apprezzarne le virtù eccezionali. Abbiamo detto è stata confermata », poichè tale stima non si manifestò solo dopo morte, ma lo aveva accompagnato anche durante la Sua lunga vita.

A volerne tracciare, anche brevemente, la figura di santo Sacerdote occorrerebbe disporre di maggior spazio di quello consentito a questa rapida nota; nondimeno non è difficile dire almeno l'essenziale, perchè la Sua figura e i Suoi santi insegnamenti, semplici e puri, non svaniscano con la Sua dipartita.

Avviato al Sacerdozio da quella santa anima che fu D. G. B. BADO, fu collaboratore unile e prezioso per due ottimi parroci: D. Fassio e D. G. B. Maglio. Pietra L. ha avuto in D. Accame un figlio affezionato, che ha dedicato ad essa quasi tutta la Sua vita. Non fu un dotto, a motivo della Sua salute sempre inferma; non fu un oratore; non fu neppure in grado di esplicare cura d'anime, essendo stati di brevissima durata i periodi in cui gli fu affidato l'incarico di Economo spirituale a Pietra e a Ranzi; ma fu tuttavia un'anima di genuino apostolo. La Sua vita fu tutta un apostolato di preghiera: pregava sempre. Edificante era la Sua celebrazione della S. Messa, la Sua recita dell'Ufficio. le



pie giaculatorie di cui era intessuta tutta la Sua giornata. E la Sua preghiera non era egoistica: pregava per tutti e per tutte le intenzioni della Chiesa. Durante la guerra, che causò paurose rovine alla nostra Città, lo si vedeva nei pressi dell'Annunziata, con la corona in mano e una buona parola per tutti sulle labbra.

Ma D. Accame esercitò soprattutto l'apostolato della sofferenza. Dall'età di 18 anni fu colpito da una catena di malattie, divenute croniche, che lo afflissero fino alla morte. Sembrava l'incarnazione di Giobbe. Il pensiero della morte gli era familiare: aspettava sempre la morte con pazienza anmirevole. Non v'è dubbio che il contributo più efficace che Egli diede all'avvento del Regno di Dio in terra è rappresentato appunto dalle Sue sofferenze, sopportate in unione col Suo Crocifisso Signore.

Pur non potendo svolgere il consueto ministero sacerdotale in cura d'anime come parroco, nondimeno svolse con l'esempio della Sua integerrina vita un apostolato ancora più fecondo. Nessuno potè mai fare sul Suo conto la benchè minima insinuazione. Figlio docilissimo della Santa Chiesa, dimostrava per
il Papa e per l'Autorità ecclesiastica la
massima venerazione e ubbidienza.
Parlava della Chiesa e del Papa con l'affetto tenero e devoto di un figliolo. E
poi aveva per tutti una buona parola, un
incoraggiamento, un consiglio. O che
incontrasse per la strada, o che avvicinasse nel Confessionale era per ogni
anima un padre.

Specialmente nel confessionale sapeva attrarre le anime al henc. A Lui accorrevano fiduciosi gli umili e i grandi. Sacerdoti, Religiosi, fedeli trovavano in Lui il vero ministro di Cristo. Quando venne a Pietra, per un periodo di riposo estivo, lo storico Gaetano De Sanctis, morto da poco, questo grande Cristiano, amico personale del Papa, Presidente dell'Accademia Pontificia e membro di innumerevoli altri istituti scientifici italani e stranieri, scelse proprio il nostro D. Accame per suo confessore. Da Lui emanava qualche cosa di profondo che dava una particolare efficacia alle Sue parole anche più semplici. Don Accame era povero: lo sanno tutti; eppure trovò la maniera di aiutare con amabile candore i più poveri di Lui e di ricordarsi, da vivo e dopo morte, le opere caritative della Chiesa.

Merita infine un cenno il senso di modernità che Don Accame portò nell'apostolato che potè svolgere. Oggi — si sa — anche l'apostolato ha dovuto aggiornarsi per giungere alle anime. Ebbene Don Accame non restò legato a forme necessariamente sorpassate. Mentre quello che costituisce l'essenza dell'apostolato — la preghiera, il sacrificio, l'esempio — ebbe in Lui un modello; d'altra parte comprese prontamente la necessità di adottare nuove forme, postulate dai tempi. Così da giovane sacerdote fondò la Compagnia dei Lui-

gini, che fu una forma nuova di Azione Cattolica per la gioventiì. Fu poi l'anima dell'apostolato missionario nella nostra Città, e il posto eminente che Pietra occupa tra le Parrocchie della Diocesi per le opere missionarie lo si deve a Lui, che affiancatesi delle zelatrici attive diede valido impulso allo spirito missionario tra noi. Anche il movinnento liturgico trovò in D. Accame piena comprensione: fin dagli inizi dell'Opera della Regalità, istituita dalla Università Cattolica del S. Cuore per diffondere lo spirito liturgico tra i fedeli, Egli fece conoscere i preziosi opuscoletti editi da quell'Opera.

Pietra Ligure dunque ha perduto in D. Accame uno dei Suoi figli migliori. Stimato da uomini di riconosciuta santità, come il P. Morteo Luigi, S. J., che lo aveva avuto alunno in Seminario e che continuò a mantenersi in contatto epistolare con Lui dopo che entrò tra i PP. Gesuiti, Don Accame ha diritto alla nostra riconoscenza imperitura. Un giorno sapremo quanti dei nostri cari defunti devono a Lui la loro eterna salvezza; ma intanto raccogliamo, come Suo ricordo, le parole che soleva ripetere frequentemente: « cerchiamo di non perdere ma di guadagnare », e procuriamo di far nostro questo motto che fu il programma di tutta la Sua vita, affinchè approfittando della vita presente, ci guadagniamo l'eternità. CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF



# PICCOLA CRONACA

### Feste Pasquali.

Piuttosto che una eronaca desideriamo fare un commento.

#### Giovedì Santo.

Fece piacere la presenza degli uomini e di qualche giovane alla lavanda dei piedi. Bello il « Sepolero » specialmente il tappeto raffigurante le colombe che vanno a dissetarsi alla sorgente dell'acqua pura, simbolo delle anime che per avere gioia e pace devono avvicinarsi a Gesù Eucaristico. Un grazie sentito alla Sig.na Bongiovanni Rosalma da Loano e tanti complimenti per la sua capacità e generosità. Le visite e l'adorazione in privato durò quasi fino a mezzanotte e continuò per tutto il giorno seguente. Dobbiamo fare un appunto per la Pasqua del Ragazzo. Forse il Giovedì santo non si presta bene per avere una compatta partecipazione. Chiediamo la collaborazione dei Signori Insegnanti onde poter un altro anno fare in un giorno di scuola la Pasqua di tutti gli scolari.

## Venerdì Santo.

Si iniziò la commovente funzione alle 20 a cui fece subito seguito la Processione, lunga e devota. Una lode a chi illuminò le case e a coloro che portavano il flambeau. Ufficiò solennemente il Molto Rev.do Mons. N. Palmarini, Vicario Generale e nostro amato concittadino. La sua parola colta e convinta ci fece rivivere la Passione in un modo attraente e vivo appunto perchè aderente alla lettera e allo spirito del testo sacro.

#### La Banda cittadina

cra assente. Bisogna mettere in chiaro quanto si è detto a proposito ed a
sproposito. Anzitutto premettiamo di
amare cordialmente la «Filarmonica»
sia per la sua origine (fu un Parroco di
Pietra a fondarla) sia per il suo nobile
scopo che è quello di far conoscere e
vivere l'arte bella della musica e di condecorare le massime attività religiose, civili e folkloristiche, a cui si deve aggiungere il benefico influsso, quale apportatrice di educazioine degli animi, specialmente dei giovani suonatori.

Sinceramente quindi ci dispiace quando lo vediamo diminuire specialmente per il fatto che nuovi allievi non subentrano a rimpiazzare i posti lasciati vuoti dai valorosi anziani, in modo che i dirigenti sono costretti chiedere rinforzi a musicanti di altri paesi.

Promesso questo appare evidente che non abbiamo rifiutato la « Banda », come si è detto da molti, o perche le siamo contrari o per un capriccio ecc. ma perchè, essendoci delle trattative in corso, a nostro avviso non avviate in modo tradizionale dalla direzione della «Filarmonica, abbiamo deciso di soprassedere per dimostrare che non abbiamo nessuna paura di quello che può dire certa gente quando si tratta di curare il bene, i diritti e gli interessi della Chiesa. In sostanza mentre nel passato si era sempre trattato amichevolmente ed in forma verbale, quest'anno in una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (forma inaudita per chi stima per quello che è la Chiesa) si chiedeva non solo un aumento della quota annua, a

cui già verbalmente in linea di massima si aveva aderito, ma si voleva che ad ognuno dei cinque servizi si facesse una domanda e si venisse ad un accordo del prezzo volta per volta. Ora noi non abbiamo il tempo di fare tutto questo e poi preferiamo continuare la tradizione centenaria che è molto più semplice. Fu per questo che, essendo prossima la Settimana Santa, si decise di non far suonare la Banda, tanto più che è quasi impossibile suonare bene il Venerdì Santo nella semioscurità delle strade, infatti negli anni precedenti i ritrovati delle fiaccole o dei palloncini portati dei ragazzi non raggiungevano lo scopo ed erano causa di non poco disordine. Tutto qui! Ricordiamo che è sempre bene giudicare quando si è a perfetta conoscenza delle cose e che, fino a prova contraria, non bisogna mai dare interpretazioni maligne all'agire altrui in generale, e tanto più quando c'entrano le cose e le persone della Chiesa!

È bene osservare anche che non si può trattare la Parrocchia a cui si appartiene alla stregua di qualsiasi persona o società. Per chi crede essa è una famiglia a cui tutti nella loro parte sono chiamati a collaborare. È vero 40.000 lire sono poca cosa oggi, ma la Chiesa è di tutti e vive di elemosine. Quando pensiamo che l'Amministrazione Parrocchiale ha ancora da pagare oltre L. 250.000 per l'altare di S. Giuseppe rivestito di marmi cinque anni or sono appare evidente che bisogna essere conseguenti nelle spese nuove. È per questo che ben conoscendo la condizione finanziaria in cui si trovano le chiese molte Amministrazioni comunali pensano loro a ricompensare la Banda per le prestazioni nelle processioni che pur essendo manifestazioni religiose rivestono anche un carattere esteriore di attrattiva ettadina.

Con tutto questo dobbiamo volerci bene, restare amici, anzi unirci sempre più per le fortune e la gloria della « Filarmonica Guido Moretti » e nello stesso tempo per il bene della Chiesa.

# Pasqua.

La Pasqua 1957 ci serbò un'amara sorpresa.

Abbiamo pensato bene di fare la prova, ma siamo convinti di aver sbagliato. Abbiamo esperimentato che aver iniziato la Veglia Pasquale alle 21 fu controproducente e cioè la partecipazione fu minore di quella degli altri anni quando si iniziava alle ore 23. Parimenti sprecato fu il sacrificio di aver procurato dei confessori forestieri in giorni ed in orari non tradizionali. Il risultato sarà questo: che un altr'anno la popolazione non avrà più dei confessori straordinari.

Il numero delle Comunioni a Pasqua è risultato molto basso. Il nostro Ecc.mo Vescovo desidera le statistiche, ma è molto difficile il conteggio. Possiamo dire 1000 in Chiesa parrocchiale e 300 al Soccorso. È vero che molti, specialmente quest'anno, adempirono al precetto nei giorni seguenti essendoci tempo fino alla Santissima Trinità, ma comunque abbiamo una allarmante percentuale di uomini e anche di donne che restano sorde a questo elementare dovere del cristiano.

## Giornata del Seminario.

La seconda domenica dopo Pasqua abbiamo avuto il piacere di ospitare il Sig.or Rettore del Seminario con quattro Seminaristi tra i quali i tre nostri pietresi. Le belle parole che abbiamo sentito, le preghiere che abbiamo innalzate e le offerte che abbiamo date certamente sono state accette al Buon Pastore che le trasformerà in grazie speciali di buone e sante vocazioni. Le offerte raggiunsero la cifra di L. 89.000. Veramente una bella somma ed il ringraziare i generosi offerenti è troppo poco. Penserà il Signore!

# Alla « Madonnetta » di Giustenice e del lavoro.

con sempre più larga partecipazione

di popolo.

Un folto gruppo di ragazzi accompagnati dal Vice Parroco Don Attilio e molte bambine accompagnate dalle R. R. Suore dell'Asilo parteciparono al Convegno catechistico di Diano Marina dove alcuni dei nostri migliori ricevettero il diploma e la medaglia per buon piazzamento nel concorso Catechistico Diocesano.

# Gila Pellegrinaggio ad Arenzano.

Domenica 12 maggio sembrava che Pietra Ligure nella parte più innocente e chiassosa si fosse trapiantata in quel di Arenzano. Oltre settanta fanciulli cantavano davanti all'Altare del Bambino di Praga ascoltando la Messa e pregando per tutti i loro cari. Poi all'aperto per le vie e per i prati si divertivano un mondo, e all'ombra dei pini divoravano il loro lauto pranzo al sacco.

Alla sera alla stazione una vera folla era ad attenderli, a preparare un trionfo di gioia, ai bimbi ed ai loro accompagnatori: Don Attilio, le R. R. Suore della Misericordia, Ancelle, Cappuccine, e le Sig. Catechiste. Fu un meritato premio per la partecipazione numerosa e fruttuosa al catechismo domenicale e parrocchiale.

#### « Madonnetta » di Giustenice

il giorno 25 Maggio arrivava una processione di oltre settanta Pietresi partiti da Pietra con due autopulman alle ore 5,30.

Bisogna camminare coi tempi, si dice, forse, se si continuava come in antico, a piedi, e di domenica mattina, il pellegrinaggio sarebbe morto, mentre con la vitanimizzazione del mezzo comodo e celere, riscuote maggior successo e ciò che più conta crescente devozione.

### Prime Comunioni e Cresime.

Il 26 maggio, proprio sul chiudere del bel mese mariano, abbiamo trascorso una delle più belle e commoventi feste dell'anno. La preparazione fu intensa per lo studio della dottrina, spiegata e sviluppata anche con proiezioni, e sopratutto per la formazione morale e liturgica tanto doverosa e necessaria per accedere ai grandi canali della grazia quali sono la Confessione, la Comunione e la Cresima. Il santo altare era un incanto di candore e di profumo che faceva eco al candore delle vesti e dei cuori dei carissimi piccoli re e regine della festa comune. In tutto una cinquantina.

Mons. Vescovo arrivò alle 10,30 ossequiato da tutte le Autorità citttadine,



e dalla popolazione di cui si rese interprete la piccola Luisella Orso.

Sua Eccellenza parlò con saggezza dinamica ed ispirata incantando non solo il piccolo uditorio a cui faceva l'esame (per altro riuscito molto bene) ma anche gli stessi aduti ed in particolare i padrini e le madrine.

Dopo il conferimento della S. Cresima Mons. Vescovo a cui vada il nostro più vivo grazie, ritornava in Sede, mentre in Chiesa i bimbi restavano alla celebrazione della S. Messa. Al pomeriggio ritornavano per la consacrazione alla Madonna e per l'offerta del fiore.

## Festa di S. Rita.

Con particolare entusiasmo si svolse la festa del V Centenario della Morte della prodigiosa Santa. Molte le Comunioni ed i partecipanti alla funzione serale. Numerosi i Pietresi che parteciparono alle feste grandiose indette dai R. R. PP. Agostiniani a Loano.

## Mese Mariano.

Mentre c'è da essere consolati per il crescente numero dei partecipanti al mattino con devote Comunioni, non senza una certa tristezza bisogna dire che alla sera i fedeli furono meno degli altri anni. L'argomento trattato dal Rev. Prevosto era quanto mai interessante e verteva sulla storia della Chiesa attraverso i secoli e gli avvenimenti del mondo civile e metteva in particolare risalto i materni interventi della Madonna verso i suoi figli in ogni epoca e la corrispondenza di essi verso di Lei.

Le Comunioni nel mese furono oltre 3.000.

#### IN CALENDARIO

### Al Santuario del Soccorso

giovedì 13 festa solenne di S. Antonio con triduo predicato alle 20. Sante Messe ore 6-7-8. Alle 10 sarà cantata. Vespri e processione ore 20.

## Il 20 giugno

sarà la festa del Corpus Domini con la grandiosa e devota processione che per la prima volta passerà nella ricostruita zona « Aietta » dopo tredici anni di forzata impossibilità.

# Pellegrinaggio a Lourdes.

Dal 20 al 26 giugno Don Attilio con un gruppo di nostri parrocchiani sarà al più celebre Santuario del mondo e pregherà per tutti noi. Nel 58, centenario dell'Apparizione: in settembre organizzeremo uno speciale pellegrinaggio parrocchiale.

# Festa di S. Luigi (21-6).

La celebreremo la domenica 23 ed il bel quadro di Luigi Sacchi posto sull'Altare starà a ricordarci la santità ed il potere grande di intercessione del giovane principe e chierico.

## Venerdì 28 - S. Cuore di Gesù.

Sante Messe alle 6 e 7,30. Funzione scrale ore 20,15.

Se, come è sperabile, sarà pronto il nuovo altare nella Casa S. Giuseppe si celebrerà la prima Mesa alle ore 8,30 e la funzione pomeridiana con discorso alle ore 17.

# 8 Luglio - Festa del Miracolo di S. Nicolò.

#### ROSETTA CAVIGLIA: LA CENTENARIA



Nell'archivio Parrocchiale si conservano gli atti di nascita e Battesimo a datare dalla scoperta dell'America (anno 1492). Correndo più vicino a noi ci imbattiamo in tanti nomi figli di questa nostra amata terra, ma forse nessuno o quasi ha raggiunto i 100 anni. Sarebbe interessante compulsare i relativi atti per scoprire quanti Pietresi furono centenari. E noto che gli atti civili di anagrafe iniziano solo con l'anno 1866, essendo stato anche in questo la Chiesa antesignana e maestra: fino a detto anno pertanto i Registri ecclesiastici hanno riconosciuto valore civile.

Ecco quanto si legge nel XX volume dei Battezzati al N. 27 dell'anno 1857:

L'anno del Signore 1857 ed alli ventotto del mese di maggio alle ore 4 di sera nella Parrocchia di S. Nicolò Comune di Pietra. È stato presentato alla Chiesa un fanciullo di sesso femminino nato il 27 del mese di maggio alle ore s di sera nel distretto di questa parrocchia (nell'Aurelia in casa denominata « Ture ») figlia di Carlo Caviggia Francesco di professione contadino e di Maria Bruzzone di Angelo di professione contadina coniugi Caviggia cui fu amministrato il Battesimo da me Parroco sottoscritto e sono stati imposti i nomi di Rosa, Maria, Maddalena essendo stati padrini Giuseppe Guidi di Angelo contadino domiciliato in Pietra e Angela Bruzzone di Angelo contadina domiciliata in Pietra.

L'indicazione della nascita con richiesta di Battesimo è stata fatta dal padre della neonata che dichiaratosi illetterato ha fatto il segno di Croce.

> Firma del Parroco Bado Gi.ni Prevosto

In calce al prezioso documento potremmo aggiungere « ad perpetuam rei memoriam ». È la pietrese fortunata che oggi 27 maggio 1957 raggiunge il secolo carica non di 100 anni vuoti ma pieni di virtù e di meriti per una vita trascorsa interamente alla luce degli alti ideali del cristianesimo, in una espressione semplice ma eloquente fatta di lavoro e di pratica religiosa. Al mattino dopo la S. Messa fatta celebrare dai famigliari ed il Te Deum di ringraziamento, ricevette in casa la S. Comunione e la Benedizione Eucaristica. Disse: « fra tante visite questa è la più bella » e dopo aver cantato il Tantum Ergo: « Oh che ben...che ben! ».

Al Sindaco Dott. Negro che con altre Autorità offriva a nome della cittadinanza una torta con 100 candelette, ed al Rev. Prevosto che a nome dei Parrocchiani consegnava un Crocifisso



attorniato dalla Via Crucis, non finiva di rivolgere ringraziamenti. Mentre usciva in espressioni commoventi, saggie, e gaie nello stesso tempo, veniva ripresa dal fuoco dei fotografi, e intervistata dai giornalisti che pubblicheranno con la sua fotografia anche le sue parole che rimarranno pure in questo Bollettino che passerà agli archivi.

Il Dott. De Vincenzi fece azionare un modernissimo magnetofano affinchè anche la voce della nostra centenaria rimanga a ricordo imperituro. In una di queste sue tipiche battute rispondendo al Parroco che Le diceva che la sua preghiera attira le Benedizioni di Dio sulla Parrocchia, perchè i bimbi ed i vecchi sono i più cari a Dio siccome innocenti, rispondeva ripetutamente « l'innocenza!... bella!... l'innocenza... il Signore sa tutto... lasciamo fare a Lui... ».

Rinnoviamo da queste pagine le felicitazioni e gli auguri alla cara « Rosetta » ed indirettamente all'unica sua sorella superstite (erano in dieci tra figli e figlie) la Sig.ra Marinetta Caviglia, benemerita mamma del nostro concittadino Mons. Palmarini, ed a tutti i famigliari e parenti.



REMBADO CATERINA

Nata alla terra 7 - 2 - 1891
in Ranzi Pietra

Nata al Cielo l'8 - 5 - 1956

« E sentii una voce dal cielo, che mi diceva: Scrivi: Beati i morti che muoiono nel Signore! Si, dice lo Spirito S., affinchè si riposino dalle loro fatiche, poichè le loro opere li accompagnano »
(Apoc. 14-13).

Fatta Cristiana in Ranzi: 8-2-1891. Soldato di Cristo in Pietra L.: 30-5-1897.

Sposa buona di Rembado Agostino (n. 10-1-1883) 10-10-1912.

Sorella del Rev. Don Agostino (n. 29-9-1884) Sac. 16-3-1929 (m. 29-9-1950).

Madre esemplare di: Rosa n. il 13-5-1914.

Maria n. il 13-5-1914 m. 10-12-1927. Don Luigi n. 30-8-1916, Sac. 7-6-1941, parroco a Montecalvo: 7-10-1941, viceparroco a Pietra L.: 15-8-1947 e parroco: 31-1-1956.

Nicolò n. 16-7-1920, sposato con Olga (n. 12-5-1930): 25-10-1952.

Maria n. 25-12-1928 m. 29-9-1929. Giuseppina n. 15-3-1931 m. 26-9-1938.

# O MAMMA CATERINA

Prega per noi, affinchè santificati dallo Spirito Santo, resi accetti a Dio Padre, per mezzo di Gesù Cristo fratello e della Madre Maria, abbiamo ad essere un giorno tutti assieme a te in Paradiso.

# PRO ALTARE CAPPELLA SUORE CAPPUCCINE

« Ogni promessa è debito » si dice, ma noi aggiungiamo che spesso ogni mantenimento di promessa porta anche un'altro debito. Ma tutto è niente quando si pensa che c'è di mezzo la Divina Provvidenza e che pagando si resta in credito col Signore. È Lui che sa dare il miglior interesse per la vita, per la morte e per l'eternità felice.

Ecco il preventivo di spesa:
Altare di marmo con colonnine L, 140.000
Scoltura del simbolo
francescano L. 25.000
Tabernacolo dorato di
sicurezza con incisione a
sbalzo L. 85.000

Totale L. 250.000

Le Signorine raccoglitrici hanno por-

tato in totale L. 114.005.

Nella zona della Stazione non si è ancora raccolto. Però mancando ancora 136.000 lire per raggiungere la spesa totale è necessario fare qualche sforzo e dare ancora per l'altare di Gesù. Se qualche famiglia volesse offrire dell'oro per il Tabernacolo farebbe molto bene e scalerebbe la spesa in denaro.

Un vivo grazie e le preghiere nostre e delle buone Suore a chi ha raccolto e a chi generosamente ha dato.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Don Luigi Rembado Prevosto 5.000 — Ghirardi Semeria 1000 — Pirovano Angelo 1000 — N. N. 100 — N. N. 200 — N. N. 300 — N. N. 50 — N. N. 500 — N. N. 500 — N. N. 100 — N. N. 200 — Accame Amalia 500 — Aicardi G. 300 — Spotorno Eugenia 100 — N. N. 130 — N. N. 100 — N. N. 100 - N. N. 100 - N. N. 20 - Galli 300 — N. N. 500 — Ghirardi Andrea 1000 — Albonigo Maria 1000 — Barbieri e Cavallero 1000 — N. N. 100 — N. N. 100 — Dott. Josi Enrico 1000 - N. N. 200 - N. N. 100 - A. D. 100 — Canepa Pietro 100 — Benedusi Emilio 500 — Finadri 1000 — Rembado Maria 100 — Valle Damiano 1000 — Aicardi Maddalena 500 — Scasso A. 200 - N. N. 50 - Dott. Aschero 100 — N. N. 200 — Razelli 100 — Catellani Bruna 1000.

TOTALE L. 20.550.

Raccoglitrici Signorine: Mandorlino Bruna e Barbieri Eloisa.

N. N. 5.000 — N. N. 500 — N. N. 200 — N. N. 100 — Lavagna Clementina 1000 - N. N. 500 - Gigersa 50 — N. N. 50 — Giacometro 100 — Spotorno 300 - N. N. 50 - Viziano Agata 200 — N. N. 100 — Zambelli Pia 50 — Baldizzone 50 — Zanella 50 — Villa Stella 200 — Aicardi 100 — N. N. 105 — R. F. 4000 — Guallini 100 - Martini 100 - N. N. 200 - Pegollo Ettore 200 - N. N. 300 - Dallape 250 — Anselmo 75 — Cavallero C. 50 — Corsini Rosetta 150 — Dondo 2000 — Bestoso 1000 — N. N. 500 — Motta Enrica 50 — Secondo 100 — Bonfiglio G. 100 — Morri E. 200 — Suffragio G. Dondo 1000 — N. N. 200 — Civran 100 — N. N. 100 — N. N. 200 — Cristiani Maria 200 — N. N. 100 — Rubinelli 100 — Olivari 50 — Bianco 200 — N. N. 100 — Lora Teresa 3000 - N. N. 30 - Druetta 200 -N. N. 100 -N. N. 500 -N. N. 1000 — Pastrengo A. 500 — N. N. 50 — Piccinini G. 50 — Pastorino Gioconda 100.

TOTALE L. 25.855.

Raccoglitrici Signorine: Stagnaro G., Asselle M. T., Barbieri R.

Guarisco 5000 — Grosso Giovanni 1000 — Gambetta Luigi 1000 — Lanaro Anna 1000 — Sorelle Rossi 500 — Talamona Angelo 300 — Dovo 500 — Parodi 100 — Canepa 200 — Cipolla 200 — Magnolia Gian Maria 500 — Talamona Giovanni 200 — Baracco Angelo 500 — Fazio Francesco 500 — N. N. 200 — N. N. 600 — Casarino 200 — Donati 500 — Piscllo Anna 150 - N. N. 200 - Valerga Giovanni 500 - N. N. 1000 - N. N. 2000 - p. g. r. G. A. 500 — Taggiasco Maria 1000 — N. N. 500 — N. N. 250 — Villa Paolina di Rosa 5000 — Gambetta Nicolo 1000 — Fam. Borro 100 — Fam. Folco 2000 — Fam. Gandolfo 300 —

Zunino Giuseppe 250 — Gambetta Giacomo in suffragio della manima 5000 — Fazio Giuseppe 500 — Casarino Antonio 1000 - Rag. Bado Gio. Batta 1000 - N. N. in suffragio morti 300 — Accinelli 1000 — Fam. Borro 150 — Lavagna Aldo 1000 — Gambetta Francesco 1000 — Guarisco Alberto 500 — Ottonello Augusto 500 — Di Cesare 500 — Anzilotti 500 — Cavanna 300 — Laschi 100 — Lanaro Nicolo 200 — Cucca 100 — Magnolia Giuseppe 500 — De Vincenti Giuseppe 100 — Baracco Antonia 300 — Casarino Vincenzo 100 — Fratelli Fazio 2000 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 200 — De Stefani Alba 500 — N. N. 200 — Gastaldi Giulio 100 — Velizzone 1000 — Taramasso G. Batta 200 — G. A. 2000 — Ing. Damilano 500 — Caviglia Nicoletta ved. Patronc 1000 — N. N. 500 — Squeri 1000 — Fam. De Vincenzi Angela 500 — Giusto Simone fu Luigi suffragio morti 5000 — Fazzano Domenico 200 — Spotorno e Zanella 400 — Fazio Paolo 500 — Serrato Gerolamo 500 — Palmarini Carlo 500 — Morelli 300 — Dovo Battista 500 — N. N. 1000 — N. N.

TOTALE L. 67.700.

Raccoglitrici Signorine: Ferrando Carla, Cavanna Pinuccia, Donati Malda, Rinuccia Anselmo.

500

# DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

#### Battesimi.

Lavagna Giovanna di Aldo e di Grosso Egle il 14-4 — Beltrami Emiliano di Francesco e di Dueri Germana il 14-4 — Vigliercio Alberto Ernesto di Tommaso e di Monacci M. Grazia il 25-4 — Magnolia Maria Rita di Giuseppe e di Ferrari Teresa il 26-4 — Ivaldo Carlo di Ernesto e di Mariani Mirella il 28-4 — Marmiroli Daniela di Dan-

te e di Monte Silvia il 5-5 — Rossi Nicolina Amata di Antonio e di Minniti Guseppina il 9-5 — Parodi Danila di Mario e di Cicchero Delfina il 12-5 — Tassano Mauro di Enrico e di Zambelli Elisa il 12-5

#### Matrimoni.

Carzolio Nicolo e Berello Maria il 6-4 da Gorra — Caltavituro Gaetano e Lucciolo Antonietta il 27-4 — Mantegari Francesco e Magnolia Liliana il 27-4 — Casanova Giovanni e Molinari Caterina il 4-5 — Marengo Agostino e Grea Maria Rosa il 11-5 — D'Agostino Vncenzo e Ritucci Bianca il 26-5.

#### Defunti.

Don Emanuele Accame nato a Pietra Ligure l'11-11-1874, ordinato Sacerdote nel 1899, prete semplice, pio, paziente e di santa vita, confessore ricercato, aperto alla più aggiornata tecnica dell'apostolato moderno specialmente nella liturgia, nelle missioni e nella gioventù, visse sempre pietrese tra i pietresi, e morì il 30 aprile alle ore 17 dopo una malattia senile che lo tenne a letto dal 7 febbraio del 1956. Riposi in pace e preghi per noi!

Rosa Benedetta in Ferrando a. 81 il 15-4 — Micheli Romualdo a. 69 il 26-5 — Cicchero Erminia Ved. Salvi il 28-5 da Genova.

#### Cresimati.

da Sua Ecc. Mons. Raffacle De Giuli il 26-5-1957:

Ragazzi: Anzilotti Lorenzo — Boccafogli Gian Pietro — Bolla Carlo — Bonandrini Vincenzo — Brezzi Giovanni — Borro Stefano — Busatta Luigino — Cervetto Damiano — Cicchero Nicolino — Dini Armando — Maritano Raimondo — Matis Pasqualino — Parodi Gian Piero — Piacenza Gian Paolo — Ragonesi Enrico — Salata Gian Franco — Torielli Pier Tommaso — Vittore Pier Emanuele — Zunino Pier Nicola.

Bambine: Baracco Antonietta — Baracco Maria Caterina — Busatta Piera — Capelli Maura — Din Graziella — Fazio Angela — Ferrando Rosines — Fiorito Ornella — Giupponi Mariella — Gabellieri Pier Anna — Hoedl Francesca — Jacuzio Rosangela — Magnolia Maria — Magnolia Piera — Massone Andreina — Matis Rinuccia — Melegari Enza — Orso Anna Maria — Orso Luisella — Perotto Stefanella — Rabaglia Maria Adele — Scovassi Marilena — Stella Ermanna — Tomat Marisa — Torielli Maria Grazia — Tortarolo Anna Maria.

Fuori Parrocchia: Milani Giovanni da Verezzi — Pozzi Sergio da Mede — Bosio Anna da Loano — Cavo Angela da Ranzi — Vergine Bruna dalla Colonia Permanente.

CHIUNQUE VIENE A ME E ASCOLTA LE MIE PAROLE E LE METTE IN PRATICA 10 VI MOSTRERO' A CHI SOMIGLIA. SOMIGLIA A UN UOMO IL QUALE FABBRICANDO UNA CASA HA SCAVATO MOLTO PROFONDO E HA GETTATO LE FONDAMENTA SULLA ROCCIA. VENUTA L'INONDAZIONE, IL TORRENTE HA URTATO CONTRO LA CASA, MA NON L'HA POTUTA SCROLLARE PERCHE ERA PIANTATA SULLA ROCCIA.

Le. 6, 47-48

# Salutari richiami in piena stagione balneare

#### Voce di Pastore delle anime.

Abbiamo letto e ripetutamente commentata la notificazione di Sua Ecc. Mons. Vescovo a proposito del problema morale, particolarmente preoccupante nelle cittadine di mare. In questa stagione diventa angoscioso il pensiero delle gravi offese a Dio, che si moltiplicano, e al danno non di rado irreparabile, per tante anime, le quali, in cerca di benessere fisico o di un legittimo riposo, trovano nelle spiaggie la tomba della loro virtù.

Esortiamo i cari nostri Parrocchiani ed i Signori Villeggianti, — ai quali diamo il nostro più cordiale ben venuto con auguri di buon soggiorno —, a voler dare esempio di serietà di condotta, osservando le norme della modestia cristiana. Nello stesso tempo li invitiamo a contrapporre ai peccati pubblici una riparazione pubblica e privata piena di fervore.

Sua Eccellenza ordina che ogni festa fino a metà settembre si tenga una funzione eucaristica con il canto del Miserere, del "Parce Domine" e con la recita della preghiera riparatrice al Sacro Cuore di Gesù. Ricordiamo che la funzione vuol offrire a Dio una riparazione per i peccati di immodestia nell'alibigliamento e nelle azioni.

#### Voce di Padre.

Nell'aprile del 1944 Sua Em. il Card. T. Schuster di venerata memoria, arcivescovo di Milano scriveva: Tutti i nostri fedeli sappiano bene che codesta campagna del nudismo, che da una quindicina d'anni sta guadagnando tanto terreno in Italia, corrisponde ad un piano massonico internazionale per la rovina della Chiesa ed in modo speciale dell'Italia.

Tanti, e tante, tra noi credono ingenuamente che si tratti semplicemente di moda e di igiene. Ebbene: leggano quanto la "Rivista internazionale delle società segrete" nel maggio del 1928 scriveva: "La Religione non teme la punta del pugnale, ma può cadere sotto il peso della corruzione. Non stanchiamoci quindi di corrompere, magari servendoci del pretesto dello sport, della moda, dell'igiene, della stagione ecc. Per corrompere bisogna che i nostri figli realizzino l'idea del nudo. Per evitare ogni opposizione bisognerà progredire metodicamente: prima mezze braccia nude, poi mezze gambe; poi le braccia e le gambe tutte scoperte, quindi le parti superiori del torace, del dorso. D'estate si andrà in giro quasi nudi".

Con la nostra coscienza di Vescovo Noi denunciamo ancora una volta alle Autorità civili, alle famiglie ed a tutti i fedeli il tradimento massonico internazionale ordito contro la Religione cattolica e contro la Patria insieme.

Come altra volta l'Impero Romano fu vinto per il marcio dell'immoralità che lo rodeva dentro, così ora si tenta di far cadere le nazioni cristiane. Leviamo la voce episcopale, per non essere rei d'aver taciuto.

#### Voce di Madre.

Giacinta Marto, la bambina non ancora decenne, la veggente di Fatima, nel 1917 diceva alla sua madrina: "I peccati del mondo sono molto grandi... La Madonna non può più trattenere il braccio del suo figlio sul mondo... Le guerre non sono altro che castighi per i peccati del mondo... verranno certe mode, che offenderanno molto nostro Signore. I peccati che portano più anime all'inferno sono i peccati impuri. Se gli uomini sapessero che cosa è l'eternità.. come cambierebbero vita... La Madonna mi ba detto che ci saranno molte guerre e discordie... Bisogna far penitenza... Se gli uomi<mark>ni</mark> si pentiranno, Nostro Signore perdonerà ancora, altrimenti verrà il castigo".

La sua Madrina ripeteva: ma chi ti ha detto tutte queste cose? E la hambina rispondeva: "Me le ha dette la Madonna". A Lucia la sua compagna, che vedendola un giorno, col volto tra le mani, immobile, tutta pensosa, le chiese: Ma, Giacinta, a che stai pensando da tanto tempo? Rispose: Penso alla Madonna, ai peccatori ed alla guerra che deve venire. Vi morirà tanta gente... e tanta ne andrà all'inferno... Vi saranno tan-

te case distrutte... Tanti Sacerdoti morti... Che pena!... Se desistessero dall'offendere il Signore... la guerra non verrebbe... nè andrebbero tante anime all'inferno...

### Cari Parrocchiani,

Qual'è la nostra voce a proposito? Pen-

siamo, parliamo e viviamo all'unissono con l'intonazione diffusa sopra, entrando a far parte dell'armonia divina, o invece ci mettiamo in contrasto con essa? Ricordiamoci che abbandonando il piano divino corrompiamo l'umano e ci incateniamo al diabolico! Dio ci scampi e liberi!

# PICCOLA CRONACA

### Corpus Domini.

La grande processione quest'anno è risultata meno lunga e meno ordinata. Sopratutto sul finire si ebbero delle interruzioni, dei vuoti non troppo decorosi. Forse il caldo così intenso in questi giorni fa diventare svogliati e anche nelle pratiche religiose. Pure l'ora tarda avrà influito.

Forse sarà meglio fare la processione dopo la Messa delle ore 9 ed appena rientrati in chiesa iniziare la Messa ultima.

Un altro rilievo vorremmo fare: le processioni sono belle se ordinate, ma sono efficaci, se tutti coloro che vi partecipano pregano e cantano. Cari fedeli, date questo senso pratico alle nostre processioni, questo buon esempio, questa prova di coraggio! Alla proverbiale timidezza, in questo campo, degli uomini si sta aggiungendo anche quella delle Signore e delle Signorine e degli stessi ragazzi. E' anche mancanza di solidarietà, il lasciare sgolare parecchi elementi, restando in un placido camminare, alla muta. Vi prego, facciamo tutti la nostra parte, uomini e donne, in chiesa e fuori e la Religione che è di tutti, che viene da Dio per portarci a Lui, ci farà veramente concenti e migliori.

Abbiamo però da fare molte lodi a quanti hanno collaborato per la pulizia e le decorazioni delle strade, dei davanzali, delle cappelle. Tutti assieme, presenti le Autorità cittadine, abbiamo gioito e ci siamo commossi vedendo passare nuovamente Gesù Eucaristico nella ricostruita zona « Aietta ». Quattordici anni di trepidante e lunga attesa, non furono sufficienti, per farci dimenticare il passaggio divino, ma servirono a farcelo maggiormente desiderare. La Benedizione al crocicchio, davanti al ponte Ma-

remola ha fatto rivivere a molti il tradizionale altarino nella piazza, volgarmente chiamata dei Carabinieri. L'uomo vive anche di ricordi e se questi sono buoni è spronato a tuffarsi nella bontà.

#### San Antonio al Soccorso.

La pioggia dirotta ha impedito il pieno svolgimeno della festa al nostro caro Santuario. I R. R. P. P. Francescani fecero tutto il possibile per onorare il grande Santo e suscitare nei fedeli devozione vera ed amore sincero. Parlò molto bene il Rev.do P. Cirillo professore al Monte di Genova.

### Festa di San Luigi.

Mentre il Rev. Vice Parroco si trovava con molti parrocchiani nella terra benedetta di Lourdes, celebravamo la festa del protettore della gioventù. Tenne il discorso Don Raffaele Bertore assistente diocesano della G.I.A.C.

Il rev.do Prevosto ringrazia quanti gli presentarono auguri e pregarono per lui, mentre assicura un paterno e cordiale ricambio.

#### Festa del Miracolo.

E' stato ancora il suono festoso delle campane che, con la tradizionale novena, ci ha annunciato la festa del miracolo, tanto cara al cuore dei Pietresi. La nostra ridente cittadina che già si era fatta più bella ed accogliente per gli ospiti, ha voluto accrescere le sue attrattive per rendere più grandiosa la nostra solennità in onore del Santo Protettore.

Abbiamo vedute le strade inghirlandate di luci multicolori, le piante dei giardini fiabescamente arricchite di frutti luminosi e la facciata della nostra chiesa messa in rilievo dalla vivida luce di potenti riflettori.

L'interno, che si presentava come sempre maestoso e solenne, degna cornice di grandiosi avvenimenti, ci è apparso più ampio ed arioso, poichè invece del solito drappeggiamento di stoffa che ne nascondeva una parte, una cascata di lampadine scendeva dalla volta, tracciando un luminoso festone. Ininterrotto fu il concorso del popolo alle dieci S. S. Messe che si susseguirono dall'alba della radiosa giornata con soddisfacente partecipazione ai S. S. Sacramenti. L'altare, trasformato dalla profusione di fiori e di luci in un trionfo di candore, era preparato ad accogliere il novello Sacerdote, P. Nicolò Lodo della vicina Giustenice, missionario della Consolata, il quale ai piedi di S. Nicolò celebrava la Messa solenne delle ore 11. Prima dell'offertorio il Rev.do Prevosto porgeva al generoso figlio della nostra vallata, che presto lascierà patria e famiglia per portare la luce del Vangelo ai lontani paesi di Missione, il saluto dei Pietresi. Sul suo cammino di luce alla conquista delle anime invocava la grazia fecondatrice di ogni apostolato, la protezione della Madre Celeste e del Santo nostro Patrono.

Al pomeriggio, dopo i Vespri e la processione che devota si snodava attraverso le vie di Pietra, il novello Sacerdote rievocava il fatto miracoloso della liberazione della peste, avvenuta l'otto luglio 1525 e ci invitava a riporre ancora e sempre novella fiducia nel Santo taumaturgo. La parola infervorata del giovane missionario avvinceva l'uditorio suscitando propositi di quel rinnovamento spirituale che solo deve essere lo scopo delle nostre feste.

Alla sera la Banda cittadina teneva nella piazza illuminata un ben riuscito concerto, mentre un grande accostato veniva lanciato e ben presto si perdeva nel cielo stellato. Grandioso lo spettacolo pirotecnico che, con i suoi vividi ricami di scintille, la ricchezza di cascate variopinte e fosforescenti, punteggiate di scoppi e sonori rimbombi, è stata una ben riuscita chiusura della serata. Mentre in cielo si spegnevano gli ultimi guizzi dei razzi luminosi e svaniva l'eco degli scoppi finali, rimaneva nei cuori un dolce rimpianto che si trasformava in anelito verso l'alto, verso la più splendida luce delle stelle oltre le quali ci attende il sorriso di Dio in una festa che non avrà mai fine.

#### Il nuovo Altare.

Il giorno 10 luglio resterà memorabile per la Casa di S. Giuseppe e per tutta la Parrocchia. Quella casa tanto bella e tanto accogliente, mancava del più. Mancava il Padrone vero, il Maestro, il Salvatore e Consolatore. La stessa cappella restava fredda e vuota: attendeva l'altare sul quale Gesù si potesse offrire e restare vero uomo e vero Dio nel Tabernacolo sempre pronto a darsi in cibo ed in grazia.

Veramente la Parrocchia ha fatto alle benemerite Suore Cappuccine il dono migliore. L'altare, costruito dalla ditta Opizzo Gio Batta di Loano, è di un bel marmo bianco di Carrara, ha la mensa sorretta da quattro eleganti colonnine, e sul palio emerge in rilievo un'artistica rappresentazione del simbolo francescano. La mano piagata di Cristo che si incrocia con quella di Francesco si tende ad offrire all'umanità il dono della pace e del bene. Il Tabernacolo, opera della ditta Prinotti di Mondovì, è di sicurezza. La fine doratura la figura a sbalzo e la dicitura danno veramente la sensazione di designare il tabernacolo non solo centro dell'altare, ma di tutto il mondo soprannaturale. « Et flos de radice eius ascendet ». La radice è la Madonna, il fiore che sboccia è Gesù, il giardiniere custode è S. Giuseppe. Ed il Sacro Cuore di Gesù, la Sua Madre Immacolata ed il suo Custode sono il soggetto della venerazione nell'abside della cappella. Nel retro della porticina del Tabernacolo scriveremo: La Parrocchia di Pietra Ligure offre questo altare a Dio perchè la Comunità delle Suore Cappuccine abbia ad attingervi santità e forza per la consolazione dei nostri ammalati e per la salvezza della nostra gioventù.

Dopo la Benedizione inaugurale il Rev. Prevosto assistito dal Rev.do Padre Guardiano e da Don Guaraglia ha celebrato la prima S. Messa sul nuovo altare offrendola per tutti i benefattori vivi e defunti, mentre la Cantoria femminile guidata dalle Rev.de Suore della Misericordia eseguiva brani musicali scelti. Don Luigi parlava al mattino ed al pomeriggio ai Vespri prendendo lo spunto dalla festa principale della Cappella, che come nella antica, andata distrutta dai bombardamenti, sarà quella del Sacro Cuore di Gesù.

A rappresentare la Madre generale della Congregazione erano presenti la Madre Vicaria e la segretaria. Presente solo spiritualmente ma ricordata con affetto e gratitudine era la Signora Caterina trattenuta a letto per indisposizione. Per Lei insigne benefattrice di questa opera la nostra incessante preghiera ben augurale.

Alla Rev.da Superiora e alle consorelle l'augurio migliore di vivere sempre in gioia accanto a Gesù. Ora è tutto per Loro.

Intanto continuano le offerte. L'elenco che pubblichiamo dà la somma di L. 86.700. A coprire la spesa totale di L. 250.000 rimangono pertanto L. 40.300.

Un grazie ed una preghiera per tutti ed una specialissima alla persona che ha dato

L. 60.000.

----000

### CALENDARIO PARROCCHIALE

#### L'Assunia.

La solennità dell'Assunzione è la festa, ossia la gioia, la letizia dei figli per la glorificazione della loro Madre, assunta in cielo col suo corpo verginale. E' quindi una festa di famiglia che riunisce tutti i figli della Chiesa militante, purgante e trionfante attorno al trono glorioso della Mamma incoronata. E' la festa mariana più importante dell'anno liturgico, che dovrebbe segnare il culmine del nostro affetto e della nostra devozione verso di Lei.

PreghiamoLa, imitiamoLa nei suoi fulgidi esempi di fedeltà a Dio, e saremo sicuri di raggiungerLa un giorno, nel Cielo, realizzando le confortanti parole di S. Alfonso « Chi è vero devoto di Maria, è così sicuro di andare in Paradiso, come se già ci fosse ».

Nel lontano agosto 1858, il Prevosto Don Giovanni Bado di santa memoria, istituiva, con visione veramente profetica, questa festa come la principale della parrocchia e dichiarando la Madonna Assunta, patrona di Pietra. La bella statua che si deve al bravo scultore genovese A. Brilla fu benedetta in quel giorno: Era il 15 agosto 1858. Quindi l'anno prossimo saranno passati cento anni. Prepariamoci a fare delle grandiose feste centenarie.

Programma: Martedì 6 inizio della Novena. L'anno scorso fu predicata, un'altro anno riprenderemo. Inizio ore 20,15.

Per il giorno della festa: S. S. Messe: Ore 6 - 7,30 - 9 - 11 - 18,30. Ore 17 Vespri, Processione - Discorso tenuto dal Rev. Don Rinaldo Trappo di Susa cappellano militare - Benedizione Eucaristica.

La Messa pomeridiana sarà celebrata subito dopo la Benedizione, quindi con circa mezz'ora di ritardo dal solito orario e cioè verso le 18,30.

Fin dalla vigilia ci sarà un confessore

straordinario.

La chiesa sarà addobbata ed illuminata internamente ed esternamente.

L'Azienda Autonoma col Comune alla vigilia organizzerà il « Pallio dei quattro quartieri » e curerà la illuminazione delle piazze e delle vie, il Concerto Bandistico, il lancio dell'areostato e lo spettacolo pirotecnico.

-000

ESPERIENZE E COMMENTI

# Cineforum nella nostra Parrocchia.

E' molto diffusa l'idea che nella terra ligure in generale e che in Pietra in particolare non attechisca niente che richieda spontanea organizzazione, e che ciò che pur nasce entusiasticamente abbia i giorni contati e tutto vada a finire nell'apatia generale. Sarebbe interessante su questo punto di vista vedere che cosa c'è di vero, cercarne le cause ed indicarne i rimedi. Non ci è possibile farlo ora, ma sarebbe intressante che qualche Pietrese prendesse la parola su questo argomento.

Senza gridare ancora troppo forte, ci sembra di poter presentare all'opinione pubblica una smentita a quanto sopra. E' l'esperienza dei Cineforums.

Dopo il primo esperimento tenutosi il 22 marzo scorso e del cui pieno successo parlammo nel numero di aprile, il C. I. F. (Centro Italiano Femminile Pietrese) ha preso l'iniziativa inserendo un programma di otto films. Il 14 giugno con « Il Bidone » di Fellini; il 28 con « Siamo tutti assassini » di Caiatte; ed il 12 luglio con « Io sono un evaso » di Mervin le Roi. Nonostante il caldo non ci fu un minuendo ma un crescendo. Il Cinema Parrocchiale Excelsior accoglieva ad ogni serata non meno di 250 cineforisti, attenti, interessati, loquaci ed abili negli interventi, molti addirittura en-

tusiasti. Pietra Ligure questa volta da Genova ad Imperia attira l'attenzione (è l'unco cineforum della Riviera!). Abilissimi alla direzione il P. Arpa S. J. ed anche il giovane d'Amico. Nell'ultima serata abbiamo avuto l'ambito onore di sentire il P. Nazzareno Fabretti francescano, che con classicità di lingua, e con rara competenza presentava il film e commentava i vari interventi.

Sono in programma: « Roma città aperta » di Rossellini per il 26-7;

« I sette Samurai » di A. Kurosawa per il 9-8;

« I Vitelloni » di Fellini per il 23-8;

« Cristo tra i muratori » di E. Dimitryk per il 13-9;

« Breve incontro » di David Lean per

il 27-9.

Ringraziamo sentitamente quanti collaborano a questa interessante iniziativa e tra tutti in modo speciale la Sig.na Maria Rossi.

Il CINEFORUM è libero a tutti e rilascia ai propri soci una tessera che dà il diritto all'accesso in sala per tutte le proiezioni fissate dal programma.

#### Cinema all'aperto « Lux ».

Nell'articolo « Cinema e Parrocchia » apparso nel numero di marzo, affermavamo che, stante l'attività deficitaria, il cinema « Lux » sarebbe rimasto chiuso. Siccome non siamo soliti dire una cosa e farne un'altra senza un sopravveniente importante motivo, amiamo spiegare ai Parrocchiani le ragioni che ci hanno indotto ad agire diversamente.

L'incendio alla cabina cinematografica avvenuto il 30 marzo ha dato all'Amministrazione del Cinema Parrocchiale un forte danno perchè tra l'altro si è dovuto comprare una macchina nuova costata oltre un milione di cui solo una parte ci fu rimborsata dalla Assicurazione, ma la macchina sinistrata, con le dovute riparazioni, è risultata ancora servibile. Ci trovammo quindi con una macchina in ottimo stato, che con l'aggiunta del cinemascope, poteva prendere posto al cinema all'aperto sostituendo quella « baracca » che gli altri anni faceva fare poco bella figura. Grazie a Dio ora i due locali parrocchiali, oltre che dare garanzie morali, possono stare a pari degli altri cinema anche dal lato tecnico. La situazione poi è cambiata anche dal lato umano. Il carissimo Don Attilio ha preso lui in pieno tutto quello che è il complesso lavoro della programmazione, e revisione dei films, nonchè del funzionamnto tecnico dei locali e dell'avviamento dei dipendenti. Egli stesso incoraggiò a continuare. Osiamo sperare nella comprensione e nella collaborazione dei fedeli parrocchiani. Il cinema è anche loro!

#### **UNA MESSA IN MENO**

-000-

Grande cosa la S. Messa, anzi la più grande che possa esistere, perchè è Dio fatto uomo: il Cristo in persona che insegna, che si offre, si immola e si dona, per tutti gli uomini presentandoli redenti, divinizzati all'eterno Padre. E' il vero ponte ricostruito che unisce la terra al Cielo.

Ma la Messa le celebra solo il Sacerdote. Mancando questo essere che umanamente è nulla, ma che ministralmente è tutto, viene anche a mancare il sussidio incomparabile del divin sacrificio.

Putroppo il prete viene sempre meno, e mentre i tempi ne richiederebbero la moltiplicazione. L'egoismo e l'edonismo umano ne stanno attuando una allarmante diminuzione. Sua Ecc. Mons. Vescovo è preoccupatissimo ed eleva la sua alta voce pastorale per denunziare al popolo fedele l'immane pericolo che ci sovrasta. Dice che vuol mettere le famiglie di fronte alle loro responsabilità, perchè è semplicemente irragionevole pretendere tutte le comodità ed i lussi sacerdotali quando nessuna famiglia pensa di avviare al Seminario qualche proprio figliolo, e quando il prete a cominciare dal massimo grado (il Papa) non è onorato e rispettato ma addirittura, calunniato, deriso, oltraggiato. Venti parrocchie della diocesi sono vacanti; nel 56-57 sono morti 18 sacerdoti e solo 2 vennero a sostituirli; in Seminario vi sono solo 55 alunni e di questi 30 provengono da altre regioni.

Ogni domenica vedevamo un anziano Sacerdote che veniva a dirci la Messa dei Fanciulli dopo averne già celebrata una nell'Istituto Suore della Visitazione a Loano. Ebbene, nonostante i suoi 71 anni sonati Mons. Vescovo ha dovuto nominarlo parroco di Verzi.

E non ci vuole, diciamo meglio, non ci può più dare nessuno. Ci ordina di togliere una Messa a Pietra. Abbiamo supplicato ripetutamente ed alla fine, sebbene molto gentilmente, e certamente a suo malincuore, per la prima volta nella sua vita, ci siamo visti messi fuori dal suo studio. A nulla sono valse le spiegazioni, e gli accenni alle possibili lamentele del popolo. Con voce accorata, quasi piangendo rispondeva: spiace più a me che a loro, ci mandino tanti Sacerdoti ed allora tutto sarà facile.

Così la Chiesa dell'Annunziata non avrà

più la Messa domenicale.

Non ammainiamo una bandiera ma la teniamo ben alta in attesa di tempi migliori, perchè susciti l'entusiasmo di tanti giovani a lasciare il mondo per darsi tutti a Dio nel Sacerdozio eterno di Gesù Cristo.

Il nuovo orario delle Sante Messe resta

pertanto così stabilito:

rtanto così stabilito:
1° ore 6 — 2° ore 7,30 — 3° ore 9 — 4° ore 11 — 5° ore 18.

#### COLONIA DI ORMEA

Una trentina di bimbi e bambine di Pietra Ligure i cui padri lavorano in Santa Corona hanno trascorso un mese nel balsamico paese montano di Ormea. Ci auguriamo che l'alpestre soggiorno abbia a servire per la salute dei cari figlioli, rendendoli sempre più buoni.

# GITA PELLEGRINAGGIO

-000-

In attesa di andare a vivere i festeggiamenti centenarii dell'anno prossimo a Lourdes, eravamo indecisi nel scegliere la meta dell'annuale pellegrinaggio parrocchiale. Praticamente in dieci anni abbiamo girato rutta Italia eccetto la Sicilia, le Puglie con Bari, e l'italianissima Trieste. Ora abbiamo deciso per quest'ultima.

Ecco l'itinerario: Sabato 14 settembre ore 4 partenza per Genova, Tortona, Pia-

cenza, Mantova Padova.

Domenica 15 S. Messa alla Basilica di S. Antonio. Ore 6 partenza per Venezia, Piave, Sacrario dei caduti di Re di Puglia, Monfalcone, Trieste, Gorizia e ritorno a Padova.

Lunedi 16 ore 9 partenza per Vicenza Santuario Monte Berico, Verona, Lago di Garda, Brescia, Santuario di Caravaggio, Milano, Pavia, Pietra Ligure.

Appena verrà distribuito il presente numero del Bollettino inizieranno le iscrizioni presso l'Ufficio parrochiale. I posti sull'autopulman saranno secondo il numero progressivo delle prenotazioni. La spesa comprendente il viaggio e l'alloggio delle due notri sarà di L. 6.000.

#### ARCHIVIO PARROCCHIALE

#### Battesimi.

Del Buono Pia Rosalba di Augusto e di Cipolla Maria l'8-6 — Forni Mario Carlo di Polo e di Villa Maria Teresa il 22-6 — Baierro Adriano di Mario e di Lodigiani Emilia il 23-6 - Carrara Mario di Eugenio e di Manna Elena il 28-6 — Valussi Maria Rita di Nicolò e di Manfrino Adriana il 6-7.

#### Defunti.

Rusca Attilio a. 64 il 14-6 — Pegollo Mario a. 64 a Savona il 19-6 — Claro Gioconda in Pastorino a. 56 il 26-6 (perita tragicamente al passaggio del treno vicino al cantiere) — Cavassa Giovanni Battista a. 85 il 27-6 — Rocca Rachele a. 73 l'1-7 - Bianco Maria in Lombardi a. 42 a Loano il 12-7.

## OFFERTE PRO ALTARE CAPPELLA CAPUCCINE

-000--

N. N. 60000 — Sig.ra Bobbio 10000 — Sig.ra Scovassi 1000 — Fazio Maria 1000 - Frat.li Cadenasso 2000 - Sig. Cicchero 1000 - Mimo Bottaro 1000 - N. N. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — Giusto Teresa 500 — Geom. Potente 500 - N. N. 500 - Zunino Angela 500 -N. N. 1000 — N. N. 1000 — Anselmo Antonietta 500 — Manfredi Emilio 1000 - Fam. Becchi 860 - Gaetano Gabrielli 500 — C. A. 540 — N. N. 300.

TOTALE L. 86.700.



# Ricordiamo il Congresso Eucaristico

E' trascorso un anno (23 settembre) dalla più grande manifestazione religiosa che mai si sia svolta nella nostra Parrocchia e forse nella stessa nostra Diocesi.

Se in genere è bello e spesso doveroso non lasciar passare nell'oblio le grandi ricorrenze, è ancora più conveniente ricordare quegli avvenimenti fatti di umano e di divino assieme, che ci lasciano intravvedere, con gli occhi della fede, quel meraviglioso, mistico ponte di vita che unisce la terra al cielo. E' l'attuazione del desiderio, anzi del comando di Gesù: "Fate questo in mio ricordo". Gesù che illumina, Gesù che redime, Gesù che si dà in cibo alle anime, servendosi come ministro, come strumento, del Sacerdote: ecco tutto quello che in sintesi si può dire della Eucaristia, ecco l'alto concetto illustrato e meditato nella Missione Paolina e nelle memorabili giornate del Congresso.

L'assurda frase "La memoria è la facoltà di dimenticare", purtroppo trova spesso delle sconcertanti applicazioni, in modo speciale quando si tratta del hene e della santità.

Cari Parrocchiani, non vorremmo che nel detestato dimenticatoio, ci fosse già la parte vitale del Congresso. Non parliamo quindi di date, di funzioni, di discorsi e tanto meno di sfarzo esteriore, sebbene anch'esso giovi alla memoria dell'essenziale, ma diciamo "parte vitale" cioè di quello che è vita e dà vita soprannaturale: la fede grande nella Presenza reale e l'amore e la dedizione crescente a Gesù vivo e vero nell'Eucaristia. Tutto il resto ci deve aiutare a ricordare e ad attuare in noi e negli altri questo supremo e massimo bene: l'unione totale con Gesù.

Ed ecco un banco pratico di prova. E' una disanima sincera di noi stessi, una lettura nella nostra coscienza in uno sguardo retrospettivo di un anno di vita. Quante Messe ho ascoltato di più? Quante Comunioni? Quante visite a Gesù che ci attende nel Tabernacolo? Sopratutto: quante ore, giornate, mesi di più ho vissuto in grazia di Dio (senza peccato mortale?) trasformando l'unione sa-

cramentale in unione di vita divina santificante ed abituale?

Se possiamo rispondere in modo positivo, cioè, se spiritualmente abbiamo reso di più, potremo dire giustamente di non aver dimenticato il Congresso, perchè ne avremo realizzato i frutti migliori ed i più graditi a Dio e alla Chiesa.

Se volessimo pronunziarci da quello che appare pubblicamente, potremo con un fondato ottimismo, dare una risposta incoraggiante. Secondo l'ultima statistica il numero e la percentuale dei partecipanti alla Messa festiva e feriale è in aumento. Le Comunioni pure sono in continua ascesa per cui abbiamo deciso di acquistare una Pisside che contenga un migliaio di particole. Sarà il ricordo del Congresso. S. Giuseppe Cattolengo diceva: "Pissidi vuote fede piena, pissidi piene fede vuota". Voglia il Cielo che la nostra Parrocchia conosca questa pienezza di fede che si alimenta a cresce consumando con amore e con ardore il Pane di Dio disceso dal Cielo: fonte inesauribile di consolazione e di grazie, pegno sicuro di pace terrena e di felicità eterna.

"De internis con indicat Ecclesia". Solo Dio può vedere e giudicare l'intimo dell'uomo nella coscienza se è huona o cattiva. Però dice Gesù che l'albero si conosce dai suoi frutti. L'errore, il vizio, lo scandalo, sono frutti venefici di animi certamente non buoni. Di fronte al bene, quanto male ancora nella nostra Parrocchia. Bisogna dissodare questa parte di terreno ancora in dominio di Satana per piantarvi definitivamente il Regno di Gesù e di Maria.

Dopo la preghiera e la pietà eucaristica dobbiamo usare il mezzo insuperabile dell'amore fraterno e dell'apostolato di A. C.

Solo così, ci sembra, il Congresso Eucaristico sarà veramente ricordato: non meteora fuggente che passa, ma sole vero che illumina, rallegra e riscalda.

Il vostro Parroco

#### GIORNATE POSTUME

Nelle domeniche 21 luglio e 11 agosto in tutte le sacre funzioni si è parlato del Congresso, si è pregato e si sono raccolte offerte per coprire il deficit ancora rimasto. La Parrocchia è una famiglia ed il Padre deve tenere al corrente i propri figli di tutto quello che interessa il bene comune. Gioire assieme, e raggiungere gli obiettivi assieme, questa è la vita della grande famiglia parrocchiale.

Il Congresso fu anche un problema finanziario. Su Vita Parrocchiale di novembre abbiamo pubblicato il rendiconto particolareggiato e generale da cui risultava una spesa di milioni due e 188.560 lire mentre le entrate erano di un milione e 888.539 lire. Restava quindi un deficit di L. 300.201. Di questa somma L. 101.000 effettivamente riguardava lavori che restano a beneficio della chiesa onde li abbiamo caricati sulla Amministrazione Parrocchiale. (Sono infatti: Cotte per chierichetti L. 47.000; Riflettori altari L. 25.000; Riparazione lampadari L. 11.000; Bandiere L. 18.000).

Le due giornate hanno dato rispettivamente 43.000 e 44.000. Inoltre con la Cassetta Pro Congresso in un anno si è raccolto L. 48.975. Al Rev. Prevosto poi furono ancora consegnate L. 10.000.

## Riepilogo.

michiiodo.			
Spese	L.	2.188.560	
Entrate		1.888.359	
Passivo	L.	300.201	
Altre entrate:		,	
Chiesa	L.	101.000	
Giornate	D	87.000	
Cassetta	30	48.975	
Offerte	36	10.000	
Totale	L.	246.976	
Passivo	L. 300.201		
Nuove entrate	L. 246.975		
Resta passivo	L. 5	3.226	

Ringraziamo la divina Provvidenza. Quello che sembrava opera superiore alle nostre forze è stata superata facilmente con l'intervento del Signore. Un grazie sentito ai Pictresi ed ai Villeggianti benefattori. Per tutti un ricordo memore nella preghiera ed una S. Messa speiale elebrata pr le loro famiglie, e per i loro Defunti.

Anche le rimanenti 53.046 lire verranno. Chi desidera fare ancora del bene si faccia avanti ed il giorno 23 settembre commemorando ufficialmnete il Congresso, raccoglieremo a questo scopo e per l'ultima volta le offerte del popolo santo di Dio. Deo Gratias!

# L'ASSUNTA

000-

Cosa gradita e veramente consolante per i figli affezionati e devoti è il veder riconosciuti i pregi della propria madre e sopratutto il vederla onorata e circondata di venerazione.

Ora noi, che amiamo proclamarci figli della più eccelsa delle Madri e che tali vogliamo essere veramente, abbiamo provato una gioia che si trasformava in profonda commozione nel vedere la nostra Mamma del Cielo fatta segno di una così grande manifestazione d'amore nel giorno della festa del suo maggior trionfo. Ormai quasi cento anni sono passati dal lontano 15 agosto 1858 che vedeva la bella statua dell'Assunta entrare per la prima volta nella nostra chiesa. Da allora vi è rimasta venerata dai pietresi come Patrona principale della città. Si sono succedute le generazioni a festeggiarla ogni anno con un crescendo di solennità e di devozione, ma possiamo dire senza tema di essere smentiti, che mai come in questo anno Ella vide un maggior afflusso di popolo riverente e devoto. Ai Pietresi si univano i numerosissimi villeggianti, i turisti di passaggio ed i convenuti dalla valle e dalle città vicine che dal frastuono della strada e della piazza in festa passavano ad affolare la nostra chiesa. L'interno presentava un magnifico colpo di occhio con tutti gli archi della maestosa navata drappeggiati di ricchi festoni (8 piccoli e 3 grandi) di velluto ed oro, in una cornice di luce e di fiori. Vennero celebradelle 18,30 offrivano lo spettacolo stupendo te sei sante Messe tra le quali quelle delle 9 e di una chiesa gremitissima.

La Messa solenne fu celebrata dal M. Rev. Don N. Borro nostro concittadino e parroco c V. F. di Ranzo. Veramente soddisfacente la partecipazione ai SS. Sacramenti. In questa occasione abbiamo rilevato che bisogna aumentare i confessionali. Con vero

spirito di pictà e di devozione uomini, donne e bambini passavano dai confessionali alle balaustre per ricevere dalla Mamma buona e generosa, per mano del Sacerdote, in ricambio dell'omaggio fervente del loro cuore, quel Gesù Eucaristico che è cibo, conforto ed aiuto.

Ad ogni funzione le voci gentili e sicure delle giovani della cantoria femminile scioglievano canti ed innalzavano preci che tro-

vavano eco in ogni cuore.

Il trionfo mariano culminava nella processione ordinata e devota in cui la statua della Vergine Santa scintillante di oro e circondata dal candore e dal profumo dei fiori passava soave immagine benedicente fra fitte ali di popolo in festa. Numerosissimo elero partecipava alla processione onorata dalla presenza di Mons. N. Palmarini degnissimo nostro concittadino e Vicario Generale della Diocesi e dalle Autorità cittadine. A chiusura della funzione prima della benedizione cucaristica, abbiamo ascoltato il vibrante discorso con cui il Rev. Don Rinaldo Trappo di Susa tesseva le lodi della Vergine esaltata e trionfante in cielo.

Uscendo dalla chiesa ci si trovava in un piacevole, se pure un po' rumoroso completamento alla solennità religiosa. Come ogni anno l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha pensato ai tradizionali festeggiamenti. Dalla fantasmagorica illuminazione della città ai fuochi artificiali, dal lancio del pallone aerostatico al concerto della Banda Cittadina era tutta un'armonia chiassosa di luci, di suoni e di colori che accompagnava la gaiezza del popolo pietrese e dei forestieri intervenuti alla cara indimenticabile festa dell'Assunta.

I RAGAZZI DEL TORNEO

In processione abbiamo osservato un gruppo di ragazzi seri e composti, fieri delle loro multicolori bandiere e del loro costume cinquecentesco. Erano i rappresentanti dei 4 quartieri dell'antica comunità di «La Pietra» e cioè dell'« Aietta », della « Ciassa Vegia », del « Fossu » e della « Nunzia ». Erano i ragazzi che alla sera della vigilia dell'Assunta avevano gareggiato nella rievocazione storica del « Torneo dei Quartieri » per l'assegnazione delle chiavi della città.

Essi avevano preso molto sul serio la simbolica competizione per la conquista dello ambito trofeo. Si trattava infatti di avere in consegna per un anno la chiave d'oro che nel lontano 1525 era stata offerta a S. Nicolò con una fede che aveva strappato il miracolo. Abbiamo visto infatti la squadra del quartiere « Aietta » vincitrice ancora della gara, che esultava trionfante, ma abbiamo pure osservato come fremevano gli sconfitti. Nonostante le esortazioni alla calma ed i consigli di chi li sorvegliava non si riusciva ad impedire che qualche pugno volasse fra i battaglieri competitori a sfogare il malumore della disfatta. Così oggi, come nel lontano 800, sono fieri i piccoli pietresi-

Ci complimentiamo con il Cav. Sig. Edoardo Ciribi e i suoi collaboratori dell'Azienda Autonoma, con l'istruttore Maestro Sig. Tirabassi con la maestra Sig.a Cigersa e collaboratrici con i capi Pellegrini, Zerbini Filippo e Minuccio, Testini e con i cari ragazzi. In pari tempo esortiamo i genitori di mandare i loro figlioli tenendosi ben onorati di collaborare al « Palio pietrese ».

\_\_\_\_000---

#### CALENDARIO PARROCCHIALE

Seilembre.

8 — Solennità N. S. del Soccorso preceduta da novena predicata dal R. P. Ubertino Dr. Maccio o.f.m., Ore 6: Messa della Comunione Generale celebrata da Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale. Ore 9 breve processione a mare innanzi ai giardini di Pietra e deposizione di una corona al Monumento dei Caduti. Sono in palio vistosi premi per le barche meglio addobbate. Ore 11: Messa solenne. Ore 17: Consacrazione dei Bambini. Ore 20: Vespri, Processione fino alla via del Crocifisso.

Vi sarà la pesca di beneficenza, musica della Schola Cantorum maschile del Santuario, Banda musicale cittadina.

- 15 Processione votiva al Santuario del Soccorso alle ore 16,30 dopo la Messa Vespertina.
- 22 Commemorazione solenne del primo anno dal Congresso Eucaristico. Funzione alle ore 17,45 speriamo con la partecipazione di S. Ecc. Mons. Vescovo. Messa Pomeridiana e processione eucaristica nell'interno della Chiesa.

#### Cifobre.

ı — İnaugurazione Anno Scolastico.

4 — S. Francesco patrono d'Italia. Sante Messe al Suo altare in chiesa parrocchiale e festa al Santuario del Soccorso.

- 6 Nella chiesa dell'Annunziata festa solenne della Madonna del Santo Rosario. La novena inizierà il 27 settembre alle ore 20 ed il triduo sarà predicato. Nel giorno della festa Ss. Messe alle ore 6 9,30 11. Vespri alle ore 16 con processione discorso e benedizione eucaristica.
- 13 Festa dei Corpi Santi con triduo di preparazione. Orario festivo. Ore 16,30 Vespri, Processione, Panegirico, Benedizione. Alle ore 9: Inizio anno sociale di A. C. con conferenze preparatorie alla vigilia.

20 — Giornata Missionaria.

27 — Festa di Cristo Re. Onomastico di Mons. Vescovo. Inizio Ottavario.

----000---

#### PRIMI VENERDI' DEL MESE

Il dono insuperabile del Cuore di Gesù consistente nella « GRANDE PROMES-SA » che garantisce il Paradiso a chi ha fatto bene la Comunione in nove primi venerdì del mese consecutivi, è da molti anni conosciuto. Approfittando anche della Messa pomeridiana e di un Confessore straordinario vorremmo esortare i cari nostri Parrocchiani e specialmente gli uomini, i giovani ed i ragazzi ad iniziare con ottobre questa pia pratica in modo da completarla con il primo di giugno. Le Messe saranno alle 6 e alle 7,30 e alle 18.

-000

#### « VITA PARROCCHIALE »

Il nostro caro Bollettino, che porta la voce e la vita pulsante della Comunità religiosa e civica della nostra Pietra quasi in tutte le famiglie, e che con le quasi 800 copie arriva anche in altri paesi ed in altre nazioni, è ormai vicino al suo decennale. Quando in sordina e quasi timidamente nell'8 luglio 1949 faceva la sua comparsa era come un bimbo piccolo e semplice. Oggi si è fatto più adulto, ma certo ha ancora bisogno di generosa comprensione e sopratutto di collaborazione e di critica costruttiva.

La Direzione ha pensato di fare un dono a tutti i lettori: si tratta di un bel Calendario a colori con le informazioni proprie di Pietra Ligure. Con questo mezzo diffuso in tutte le case, staremo uniti in fraterno amore ed avremo l'avvisatore parrocchiale sempre accanto a noi.

Finanziariamente « VITA PARROC-CHIALE » grazie soprattutto al Cap. Gaetano Grosso si regge abbastanza. Ma per farla sempre più bella abbiamo pensato di aumentare l'abbonamento a L. 300. Anche qui si realizzerà il detto di Don Arnaboldi fondatore del FAC « Non molto da pochi, ma poco da molti ». I fedeli lettori siamo certi comprenderanno e vorranno essere diffusori e raccoglitori di nuovi abbonati sia in Italia che all'estero.

Mentre stiamo pensando ad una nuova figura per la copertina essendo esaurita quella del Congresso e nello stesso tempo avendo cambiato completamente fisionomia la ben sistemata Piazza, presentiamo ogni mese una copertina a colori di genere vario.

Un grazie a tutti lo manda di cuore « Vita Parrocchiale »

#### **AZIONE CATTOLICA**

Tutti i membri di tutti i rami dell'A.C. sono invitati a riprendere con rinnovato ardore l'attività propriamente detta di organizzazione e di formazione. Il periodo estivo doveva essere il periodo della vera A. C. cioè dell'apostolato consistente nella difesa e nella conquista del bene delle anime in mezzo ad un mondo che tende sempre più alla vita paganeggiante.

Stabilita l'inaugurazione dell'Anno sociale per la festa dei Corpi Santi, domenica 13 ottobre, alla vigilia avremo i corsi preparatori predicati dal M. Rev. Don Ghigliotti benedettino e così stabiliti: Ore 15, Donne; Ore 16, Aspiranti e Benjamine; Ore 17, Aspiranti e Fanc. Catt.; Ore 18, Giov. Femminile; Ore 20,30, Uomini e Giovani. Funzione generale ufficiale domenica alla S. Messa delle ore 9.

Riprenderà cos tutta l'attività delle adunanze, dei ritiri e della cultura religiosa. Il giorno e l'ora si potrà leggere nel Calendario Parrocchiale di prossime emissione.

#### Cifebre.

ı — Inaugurazione Anno Scolastico.

4 — S. Francesco patrono d'Italia. Sante Messe al Suo altare in chiesa parrocchiale e festa al Santuario del Soccorso.

- 6 Nella chiesa dell'Annunziata festa solenne della Madonna del Santo Rosario. La novena inizierà il 27 settembre alle ore 20 ed il triduo sarà predicato. Nel giorno della festa Ss. Messe alle ore 6 9,30 11. Vespri alle ore 16 con processione discorso e benedizione eucaristica.
- 13 Festa dei Corpi Santi con triduo di preparazione. Orario festivo. Orc 16,30 Vespri, Processione, Panegirico, Benedizione. Alle ore 9: Inizio anno sociale di A. C. con conferenze preparatorie alla vigilia.

20 — Giornata Missionaria.

27 — Festa di Cristo Re. Onomastico di Mons. Vescovo. Inizio Ottavario.

<del>---</del>000-

#### PRIMI VENERDI' DEL MESE

Il dono insuperabile del Cuore di Gesù consistente nella « GRANDE PROMES-SA » che garantisce il Paradiso a chi ha fatto bene la Comunione in nove primi venerdì del mese consecutivi, è da molti anni conosciuto. Approfittando anche della Messa pomeridiana e di un Confessore straordinario vorremmo esortare i cari nostri Parrocchiani e specialmente gli uomini, i giovani ed i ragazzi ad iniziare con ottobre questa pia pratica in modo da completarla con il primo di giugno. Le Messe saranno alle 6 e alle 7,30 e alle 18.

----000

#### « VITA PARROCCHIALE »

Il nostro caro Bollettino, che porta la voce e la vita pulsante della Comunità religiosa e civica della nostra Pietra quasi in tutte le famiglie, e che con le quasi 800 copie arriva anche in altri paesi ed in altre nazioni, è ormai vicino al suo decennale. Quando in sordina e quasi timidamente nell'8 luglio 1949 faceva la sua comparsa era come un bimbo piccolo e semplice. Oggi si è fatto più adulto, ma certo ha ancora bisogno di generosa comprensione e sopratutto di collaborazione e di critica costruttiva.

La Direzione ha pensato di fare un dono a tutti i lettori: si tratta di un bel Calendario a colori con le informazioni proprie di Pietra Ligure. Con questo mezzo diffuso in tutte le case, staremo uniti in fraterno amore ed avremo l'avvisatore parrocchiale sempre accanto a noi.

Finanziariamente «VITA PARROC-CHIALE» grazie soprattutto al Cap. Gaetano Grosso si regge abbastanza. Ma per farla sempre più bella abbiamo pensato di aumentare l'abbonamento a L. 300. Anche qui si realizzerà il detto di Don Arnaboldi fondatore del FAC « Non molto da pochi, ma poco da molti». I fedeli lettori siamo certi comprenderanno e vorranno essere diffusori e raccoglitori di nuovi abbonati sia in Italia che all'estero.

Mentre stiamo pensando ad una nuova figura per la copertina essendo esaurita quella del Congresso e nello stesso tempo avendo cambiato completamente fisionomia la ben sistemata Piazza, presentiamo ogni mese una copertina a colori di genere vario.

Un grazie a tutti lo manda di cuore
« Vita Parrocchiale »

----000-----

#### **AZIONE CATTOLICA**

Tutti i membri di tutti i rami dell'A.C. sono invitati a riprendere con rinnovato ardore l'attività propriamente detta di organizzazione e di formazione. Il periodo estivo doveva essere il periodo della vera A. C. cioè dell'apostolato consistente nella difesa e nella conquista del bene delle anime in mezzo ad un mondo che tende sempre più alla vita paganeggiante.

Stabilita l'inaugurazione dell'Anno sociale per la festa dei Corpi Santi, domenica 13 ottobre, alla vigilia avremo i corsi preparatori predicati dal M. Rev. Don Ghigliotti benedettino e così stabiliti: Ore 15, Donne; Ore 16, Aspiranti e Beniamine; Ore 17, Aspiranti e Fanc. Catt.; Ore 18, Giov. Femininile; Ore 20,30, Uomini e Giovani. Funzione generale ufficiale domenica alla S. Messa delle ore 9.

Riprenderà cos tutta l'attività delle adunanze, dei ritiri e della cultura religiosa. Il giorno e l'ora si potrà leggere nel Calendario Parrocchiale di prossime emissione.

#### DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

#### Ballesimi.

Adini Antonella il 14-7 — Buccellato Giuseppe di Vito e di Mondani Ellettra il 28-7 — Zuffo Franco di Ercole di Costamagna Anna l'11-8 — Giglio Maria Luisa di Mario e di Danesi Virginia l'11-8.

Mondani Mario a. 61 il 20-7 — Odello Fiorina a. 75 il 25-7 — Dell'Oca Amelia in Zaffaroni a. 69 il 7-8.

# ANGOLO DELLA GENEROSITA'

### Pro Alfare Casa S. Giuseppe: 3º elenco.

Dott. Negro Giacomo Sindaco L. 2000 — Sig.ra Pesce 1000 — Sorelle Bracco 1000 — N. N. 1000 - Date al Rev. Prevosto L. 8000 — Totale L. 15.000.

Riepilogo: 1º elenco V. N. 5-6 2º elenco V. N. 7 3º elenco

L. 114.000 L. 86.700 L. 15.000

Totale L. 215.700

Essendo stata la spesa di L. 250.000 rimangono ancora di passivo L. 34.300. Grazie ancora ed auguri per le anime generose!

-000-

## SEDIE AD INGINOCCHIATOIO

Le nuove sedie sono veramente eleganti e pratiche oltre che più liturgiche poichè danno la possibilità di inginocchiarsi nei momenti richiesti dal sacro rito e dal fervore del fedele.

Oltre che il magnifico colpo d'occhio che presentano, così come sono schierate di fronte all'Altare di Dio, ci danno anche la consolazione di vedere riempito di popolo quel centro avanzato che restava sempre

Sono ora cento e col tempo potranno aumentare c rimpiazzare quelle vecchie. Intanto continuano ad affluire le offerte per dedicare queste sedie in ringraziamento per grazia ricevuta, in domanda ed anche in suffragio dei defunti.

Dagli elenchi pubblicati nei precedenti numeri risultavano offerte n. 43 sedie per un totale di L. 64.500. Oggi ne aggiungiamo 12 per L. 18.000.

Sig.ra Taggiasco in suffr. marito 1500 — N. N. suf. marito e genitori n. 2 L. 3000 — Cap. Staz. Giovanni Piccone in suf. Defunto Prevosto L. 1500 — Maritano Raimondo alla memoria del figlio n. 2 L. 3000 — Bianca in suf. figlio Giuseppe L. 1500 — Famiglia Cancpa in suffr. Pastorino Nicolò lire 1500 - N. N. per figlio caduto 1500 -Sig. Caltavituto Salvatore n. 3 L. 4500.

Il più bel grazie lo dice e lo dirà il Si-

gnore.

#### CATECHISMO

----000-

Con l'apertura delle scuole riprenderà la dottrina dei ragazzi. Si farà dopo la Messa delle 9. Venite, o ragazzi! Genitori, mandate i vostri figli alla scuola migliore: quella di Gesù: dell'eternità! Mandateli a confessarsi, alla vigilia e con le nuove norme del digiuno potranno bere caffè, latte, uova e simili fino alle 8,30 e poi fare la Comunione durante la Messa, restando così alla dottrina che terminerà verso le 10,30.

Ecco intanto le classifiche dello scorso an-

no catechistico:

#### Classi maschili.

l': 1) Paolo Caltavituro - 2) Raffaele Gotti - 3) Gian M. Pupetti.

II: 1) Giuseppe Pesce - 2) Giovanni Mo-

linari 3) Ferruccio Morini.

III': 1) Giorgio Traverso 2) Giuseppe Minuto.

IV: 1) Renato Gotti - 2) GianP. Tartuf-

fo - 3) Sergio Mighetto.

V": 1) Renato Bagnasco - 2) GianPiero Asselle - 3) Carlo Fava.

# Classi femminili.

I': 1) Isabella Accame - 2) Rita Testini -3) Marica Baracco.

II: 1) Mariella Giupponi - 2) Luisella

Orso - 3) Ermanna Stella.

III: 1) Cesarina Ravera - 2) Adriana Ca-3) Angela Fazio.

IV": 1) Maddalena Brossa - 2) Piera Bu-

satta - 3) Rosines Ferrando.

V\*: 1) Angela Betti 2) Marisa Perotto -

3) Anna M. Garelli, ecc.

Classi Superiori: Franco Assalle, Giuseppe Ricotta - Andreina Ghirardi, Luisa Garelli, Rita Anselmo.

Nella gara finale diocesana ad Albenga riportammo le seguenti votazioni:

Classe I: Renato Gotti e Rita Testini se

condi.

Classe II: Giuseppe Pesce e Luisella Orso secondi.

Classe II: Giorgio Traverso e Angela Fa-

Classe IV: Renato Gotti e Maddalena Brosso secondi.

Classe V: GianPiero Asselle e Angela Betti primi.

Ed ecco anche i meritati premi:

Anzitutto i primi in graduatoria ad Albenga: Asselle e Betti che prossimamente

andranno a battersi a Genova per la gara regionale ligure, avranno un posto gratuito nella prossima gita-pellegrinaggio che faremo a Padova - Venezia - Trieste - Brescia - Milano.

Il primo di ogni classe avrà: Diploma con medaglia, il tesserino gratuito per il cinema e altro premio.

Il secondo classificato: diploma, tesserino per tre mesi ed altro premio.

Anche i classificati terzi avranno un premio.

La premiazione si effettuerà domenica 13 ottobre dopo la Messa del Fanciullo. Invitiamo caldamente i genitori ad intervenire.

« Non accumulate tesori sulla terra ove la ruggine e il tarlo li consumano e dove i ladri li dissotterrano e li rubano; accumulate invece tesori nel cielo ove nè la ruggine nè il tarlo li consumano e dove i ladri non li dissotterrano nè li rubano. Poichè dove è il tuo tesoro è anche il tuo cuore. La lucerna del tuo corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tu occhio è torbido tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se adunque la luce che è in te è oscura, quanto grandi saranno le tenebre. Nessuno può servire a due padroni; perchè, o odierà l'uno e amerà l'altro o si attaccherà e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e Mammona ».

Mt. 6, 19 24

# IL LIBRO CHE DECIDE

Del celebre Maurizio Utrillo, colui che era chiamato il pittore maledetto per il bere trasmodato sappiamo come per anni non era riuscito a dipingere una tela degna della sua fama.

Invano la madre, la pittrice Susanna Valadon, l'aveva sottratto all'influenza dei perfidi amici della Butte Montmartre che lo spingevano a bere e a passare le notti in bagordi; invano, per lui, aveva reso abitabile una specie di castello abbandonato, una triste bicocca nel ridente paesaggio lionese.

Allorchè la madre lo chiudeva a chiave senza un goccio di vino, egli beveva perfino il petrolio perchè era ridotto ad uno straccio.

Quando ecco che dal fondo di un cassettone gli saltò fuori il catechismo che aveva usato da ragazzo: incominciò a leggerlo e gli fece tale impressione che incominciò a ber meno, a riprendere le sue preghiere e il suo lavoro, a dedicare ogni venerdi al Sacro Cuore.

«E così — narra la sua sposa — Utrillo trovò la sua arte migliore, specialmente quella con cui aveva ritratto le più pittoresche chiese campestri di Francia».

La guarigione fu ritenuta, dai medici che lo curavano, miracolosa. Miracolo di un libriccino caduto sotto gli occhi di una bella intelligenza. E tu, da quanto non lo leggi? Provati.

#### MASTICARE BENF



« Non il molto sapere sazia l'anima e la soddisfa. ma il sentire e il gustare le cose internamente ».

(S. Ignazio)

# Solenne commemorazione

Un grazie sentito a Sua Ecc. Mons. Vescovo che, pur non potendo essere presente alla solenne commemorazione del CONGRESSO EUCARISTICO, si è degnato di inviarci una sua venerata lettera che pubblichiamo integralmente. La Sua bontà colloca la nostra Parrocchia al primo posto della sua Diocesi come partecipazione e fedeltà religiosa!

Cari Parrocchiani, non deludiamo il nostro amato Pastore, ma corrispondiamo veramente e sempre in maggior numero al grande lavoro che la santa Chiesa fa per il bene delle nostre anime.

Domenica 29 settembre lo avete dimostrato con la partecipazione alla giornata di adorazione eucaristica, con le vostre generose offerte (L. 43.300), e col sentire in voi il problema catechistico specialmente per i ragazzi come bene fu esposto dal Fratel Benigno delle Scuole Cristiane. Bisogna arrivare alle aule ed al campo = oratorio dei ragazzi! « Tutti per uno ed uno per tutti! ».

La gioia degli alunni premiati solennemente in chiesa, sotto gli sguardi commossi dei parenti, sia uno sprone per tutti a studiare e far studiare la Dottrina di Gesù.

#### IL VESCOVO DI ALBENGA

Albenga, 30 settembre 1957

Reverendissimo e caro Prevosto,

La ringrazio di avermi informato della Commemorazione del IV° Congresso Eucaristico Diocesano, celebratosi lo scorso anno con tanta cura. Unisco la mia preghiera alla solenne adorazione dei fedeli nel primo anniversario. E' ben doveroso e commovente il ricordo del trionfo del Re divino nei cuori e nelle famiglie per una ascesa sicura religiosa e civile verso un avvenire più prospero nella vita privata e pubblica.

Ma il Vescovo deve rilevare con compiacenza che il Congresso ha risvegliato tra i fanciulli e nelle Associazioni giovanili un maggior impegno nell'istruzione religiosa. Il Catechismo è di fatto il fondamento della vita cristiana non solo per l'osservanza della legge divina, ma sopratutto per vivere, lontani dal peccato nel possesso costante della Grazia.

Mentre La invito a continuare il prezioso apostolato del Ministero per tutta la Parrocchia, le dico una parola di particolare incoraggiamento, perchè voglia dedicarsi a formare i fanciulli e i giovani, che sono i beniamini di Gesù, per raccogliere nelle Vocazioni Ecclesiastiche il frutto particolare, che era l'argomento del Congresso.

Mando a Lei, al Vice Parroco, ai Collaboratori, alle Suore, ai fanciulli meritevoli di premio, una particolare Benedizione, perchè sull'intera Parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure sia costruito con le opere di una intensa vita cristiana il TRONO a nostro Signore.

Suo aff.mo Raffaele De Giuli Vescovo

# Al ritorno

-000-

Ad ogni ritorno, il pellegrino stanco ama raccogliersi nel silenzio e nella calma per rievocare i momenti più belli del suo vagare, per rivedere col pensiero i luoghi che più hanno parlato al suo cuore. Vuole soprattutto analizzare i propri sentimenti per rilevare quanto spiritualmente ha saputo approfittare dei doni di grazia che il Signore ha messo a sua disposizione.

Così rientrando nella vita di ogni giorno, dopo la serena parentesi aperta dal nostro pellegrinaggio gita, ognuno di noi vorrebbe provarsi a fissare, per sè e per gli altri, le impressioni ricevute, per rivivere le giornate indimenticabili e trarne frutti di bene.



Gli 83 pellegrini colti in grup po — dalla Foto Rainato — sul colle di S. Giu sto a Trieste.

Vorrebbe pur descrivere ogni cosa a chi è rimasto a casa per far tutti partecipi della gioia che ha gustato.

Sentiamo però che sarebbe difficile, per non dire impossibile, concentrare in una arida cronistoria fatta di date e di orari e di località le quattro giornate piene, diremmo quasi fitte di immagini e di ricordi. Sarebbe come inaridire una limpida fonte ricca di fresche visioni e di sacri ricordi. Come osare di tradurre in vane parole l'armonia di tanti cuori uniti in una sola grande famiglia dove la vivacità dei bimbi, l'esuberanza dei giovani trovava un'eco festosa nel pacato entusiasmo degli anziani.

Per questo lasciamo la parola al pellegrino anonimo, in cui ciascuno di noi può ritrovare se stesso, che volgendo indietro lo sguardo gode di una visione panoramica del viaggio quasi si schiudesse, con il ricordo vivo e fresco, uno scenario meraviglioso. Lasciamo che ci presenti in un quadro unico, ricco di ombre e di luci le quattro giornate armoniosamente fuse e trasformate in una sola intensamente e spiritualmente vissuta.

Siamo all'inizio del viaggio e l'alba non ha ancora schiarito neppur debolmente l'orizzonte nella grandiosa nostra giornata. In una brumosa caligine si presentono le prime tappe: Piacenza dove il Rev. Prevosto e Don Terzero Rosso celebrano la S. Messa, Cremona, Mantova. L'austera solennità delle antiche chiese ricche di opere d'arte, i superbi campanili, le mura merlate, la pesantezza delle colonne nella semioscurità delle volte, degli archi gotici o romanici somigliano alle ore che precedono l'aurora e che nella luce vaga ed incerta, ci fanno sentire il desiderio del sole che non tarda ad apparire. Ed eccone il primo raggio dorato: Padova con il Santo dei miracoli nella mirabile basi-

Fede, devozione, riconoscenza formano l'armonia che regna attorno all'arca benedetta del Santo che a Padova non ha nome, ma che tutti sanno invocare e non invano.

Anche noi ci allontaniamo da quella oasi di pace con l'anima piena di luce. Mentre i raggi si fanno più luminosi Venezia ci appare regina della laguna. Sfilano dinnanzi ai nostri occhi i miracoli dell'arte con i marmorei palazzi con le più belle chiese della Serenissima allineati nel Canal Grande. Ci si fa incontro la basilica di S. Marco in tutta la ricchezza e la perfezione dei suoi mosaici bizantini. Ci ricorda la piazza sontuosa come il più elegante e meraviglioso dei salotti. Ci parla di storia con il palazzo ducale, il ponte dei sospiri e la tetra prigione dei piombi.

Ma il nostro vagare non si arresta, e dopo la breve ma commovente fermata sul Ponte del Piave, ed il saluto fraterno ai Cantieri navali di Monfalcone, si punta su Trieste, la città del sogno e della leggenda, l'estremo lembo orientale della nostra Patria, la terra dei martiri e degli eroi.

Dall'altura di S. Giusto la ammiriamo ascoltando i rintocchi sonori e profondi delle storiche campagne che sembra vogliano attenuare il loro suono per non destare i morti e che chiedono per ogni rintocco un ricordo, per ogni ricordo una preghiera. E noi li ricordiamo i gloriosi caduti e per essi e per tutti i nostri passati ad una vita migliore offriamo con i Sacerdoti il Santo Sacrificio della Messa celebrata sulla tomba del martire romano.

Ora il sole s'innalza sempre più, i suoi raggi si fanno più ardenti a baciare per noi i luoghi che stiamo attraversando. Sono le vallate e le colline consacrate dal sacrificio e dall'eroismo dei nostri soldati in una guerra che molti di noi ricordano ancora fremendo. Passiamo sui fiumi che hanno veduto le loro acque rosseggianti di sangue. Ci avviciniamo al Carso tormentato nel cui rosso fango i nostri fanti hanno scavato le trincee, hanno lottato ed hanno vinto.

Ecco dinnanzi al nostro sguardo la maestosità del Sacrario all'aperto che ci presenta l'esercito dei Morti schierato perennamente in linea... Re di puglia. Ecco la via eroica. Essa conduce alla immensa scalea che ci invita ad ascendere fino alle tre croci dell'olocausto che si innalza in faccia ai secoli. Ascoltiamo commossi la voce che esce da tutte e da ciascuna di quelle tombe: PRESENTE! Ci

ripetono centomila Caduti per la Patria! Sentiamo un desiderio di ascendere di renderci degni degli eroi invitti che ci additano le vie del sacrificio. Mentre mormorando una preghiera che sembra perdersi nell'infinito lasciamo il sacro luogo, ci sembra che la luce cominci ad attenuarsi in un più mite chiarore.

La Vergine di Monte Berico ci attende di ritorno da Gorizia, la piccola italianissima e mutilata città, segnata come da una ferita, dai retticolati e dalle barriere del confine nell'interno stesso suo abitato. Avevamo attraversato Udine ed il Friuli, la zona del Grappa con Bassano ed il suo ponte, ma si anelava di arrivare a Vicenza per giungere dopo la breve salita ai piedi della Mamma celeste. E' tanto bello intrattenerci ai suoi piedi, affidare a Lei le nostre ansie e i nostri dolori, invocare la sua protezione e ricordare a Lei le persone care. Nessuno fu dimenticato, piccoli e grandi, autorità e popolo, sani ed ammalati.

Scendiamo da Monte Berico verso Verona che ci si presenta nella grandiosa imponenza della sua Arena romana. Lasciamo alle spalle il grande Adige per giungere all'azzurro visione del lago di Garda e della sua ridente riviera che tanto ci ricorda la nostra.

Visitiamo Brescia e tutti assieme preghiamo la S. Maria Crocifissa di Rosa nella chiesa della Congregazione delle R. R. Suore Ancelle da lei fondata. E finalmente a coronare con la benedizione mariana il lungo viaggio, quasi ascoltando il suono dell'Angelus della sera che ci invita alla preghiera, eccoci nel viale che ci porta al Santuario di Caravaggio. Grazie, o Vergine benedetta, di averci occompagnati e protetti in questo nostro pellegrinaggio. Breve la sosta ai tuoi piedi ma sufficiente a farci gustare quanta pace e quanta gioia tu sappia donare a chi a te si rivolge.

Scende la sera ed eccoci a Milano in piazza del Duomo.

Il viaggio è finito! Un velo scende sul quadro meraviglioso. La giornata si è concluusa ed in noi rimane un dolce rimpianto. S'affievoliscono i canti, le risa, le voci che si sono alternate con le preghiere ad accompagnare il lungo cammino. Il ritmo del motore dei due autopulman della ditta Balestrino concilia la meditazione ed il riposo. Le tenebre lentamente ci avvolgono, ma nel nostro cuore la luce non si spegne. Rimane e rimarrà la luce del ricordo, il bagliore che renderà sempre chiara alla nostra mente la visione di tante cose belle, lo splendore della grazia che ci è stata donata ed il calore di tanti buoni propositi di tanto desiderio di ascesa che si è destato nei nostri cuori e che vogliamo conservare per tutta la vita.

Agli 83 pellegrini portati in modo perfetto da due Autopulman della Ditta Balestrino già sta in cuore la prossima gita: la più bella: Pellegrinaggio Pietrese a Lourdes!

RICORDIAMO SEMPRE I NOSTRI CARI MORTI

-000----

#### Oliavarii.

La nostra Parrocchia sente vivamente il ricordo dei suoi cari Defunti e ben sapendo che solo il corpo è scomparso, ma che la loro anima vive, indice a loro suffragio ben tre ottavari. Due dal 24 al 31 ottobre: al mattino nella Chiesa Parrocchiale alle ore 5,30; alla sera alle ore 19.30 nella Chiesa Vecchia; il terto nell'Annunziata pure alle 19,30. Quest'ultimo avrà quest'anno un particolare risalto in memoria del defunto cappellano Don Emanuele Accame di santa memoria! I bravi uomini e giovani cantano l'intero Ufficio dei Defunti, alternandosi con franca devozione al coro delle donne. La partecipazione numerosa a queste manifestazioni di amoroso suffragio, sarà segno tangibile della nostra riconoscenza e della nostra fede.

Anche al Santuario del Soccorso si svelge l'Ottavario.

#### Festa dei Morti.

Sembra un contrasto a chiamarla festa, ma in realtà lo è perchè mai come in questo giorno le anime sante del Purgatorio gioiscono e fanno festa sentendosi amate, sollevate e liberate. Partecipiamo a più Messe se è possibile, facciamo delle elemosine delle opere buone e soprattutto accostiamoci ai santi Sacramenti e guadagnamo tante indulgenze plenarie applicabili ai nostri cari trapassati.

Mons. Vescovo, nella Sua bontà, ci concede il privilegio di celebrare la Messa Pomeridiana nel Cimitero ed avremo cosi più completa la benedizione delle tombe, che anche quest'anno verrà impartita da Mons. Nicola Palmarini Vicario Generale.

Ed ecco gli orari: Ore 5,30: Messa funebre solenne con Comunione generale; altre Sante Messe alle ore: 6,30 - 7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10.

Alle ore 15 partenza dalla Chiesa per il Camposanto. Ivi alle 15,30 Santa Messa, Discorso, Benedizione delle Tombe.

#### Caduti per la Patria.

Il 4 novembre ricorre l'anniversario della Vittoria ed è tanto bello e doveroso ricordare e suffragare chi per essa diede la vita.

Alle ore 10, presenti le Autorità cittadine, verrà celebrata la Santa Messa e deposto una corona al monumento dei caduti.

DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

-000-

#### Orario.

Si ricorda che l'Ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica, dalle 8,30 alle 12. In altre ore non è assicurata la presenza.

#### Baitesimi.

Amandola Giacomo di Carlo e di Rosa Maria il 25-8 — Lupetti Rita di Angelo e di Foffi Maria Rosa il 28-8 — Saccone Angelo di Giuseppe e di Roscano Angela il 21-9 — Lo Re Antonio di Cosimo e di Fortunato Ida il 22-9 — Pisano Giampiero di Elio e di Giuliana Finadri il 29-9 — Montorio Pierluigi di Secondo e di Bello Assunta il 29-9.

#### Mairimoni.

Marini Ludovico e Torti Luciana il

7-9 — Pesce Luigi e Santià Maddalena il 14-9 — Lanfranco Efrisio e Enrico Pierina il 21-9.

#### Defunti.

Puppo Domenica Ved. Scetta a. 81 il 26-8 — Talamona Giovanni a. 60 il 26-8 — Oddone Iuigi a. 65 il 26-9.

#### OFFERTE PER LA FESTA DELL'ASSUNTA

Con molta generosità hanno risposto i Pietresi alla raccolta annuale. Mentre li ringraziamo di tutto cuore, assicuriamo a tutte le famiglie la nostra preghiera e la sicura benedizione della cara Mamma Celeste. Un grazie speciale vada alle raccoglitrici che si sottopongono a questo non lieve sacrificio per il bene della Chiesa e per ottenere grazie dalla Madonna. Le offerte sono particolarmente accette al Signore perchè in generale sono date secondo le forze o almeno secondo la libertà di ciascuno senza brontolii e cavillose interpretazioni.

Pubblichiamo il primo elenco contenente la zona Stazione che di anno in anno va crescendo di numero e di offerte tanto che dall'ultimo posto di zona è balzata al primo.

Rocciglitrici Signorine: Cesarina e Clara Caviglia.

Caviglia Carlo 500 — Fazio Giuseppe 600 - Ventura Bartolobeo 500 - Bonora Angelo 1000 — Anselmo Maria 500 — Bonora Andrea 500 — Dosi Maria 200 — N. N. 200 — Sig.ra Minardi 500 — Calcagno Maria 200 — Fioravanti Marzio 500 — Pastorino Evelina 150 — Canneva Giuseppe 1000 — Caneva Gio Batta 500 — Fam. Bolla 200 — Garavagno Vincenza 300 — N. N. 100 — Garavagno Antonietta 150 — Patrone Lisa 500 — Vittone Rina 100 — Fam. Oddo 500 — N. N. 200 - Fam. Turni 200 - Solive Luigi 500 — Gagetta S. Giorgio 500 — Mare e Monti 1000 — N. N. 1000 — N. N. 100 — Tresoldi Adele 100 — Pensione Milanese 400 - N. N. 200 - Fam. Moracca 200 — Pastorino Attilio 500 — Fam. Olivero 500 — Fam. Maggi 200 — Fam. Bergamaschi 100 — Pensione Aurora 500 - N. N. 300 - Pastorino Luigi 50 — Fam. Ricciardi 100 — Pesce

Fam. Lenti 100 — Fam. Caria 800 — Attolini Marisa 200 — Ravera Concetta 300 — Ravera Nicoletta 400 — Fam. Rossi 100 — Fam. Savorgnan 200 — N. N. N. 300 — Zambarino Giuliano 150 — Fam. Osella 150 — Biondi Rosa 200 — Rembado Giuseppe 500 — Arcidiacono Salvatore 500 — Bosco e Sandra 200 — Toso Pietro 500 — N. N. 200 — Dott. Allegri 500 — N. N. 100 — Fam. Cattaneo 100 — Fam. Donati 500 — Gimelli Nicola 500 — Fam. Ferazzi 500 — Caffa Giorgio 100 — Frat.li Orsero L. I. 1000 -- Zambarino Emanuele 200 — Busatta Olindo 150 — Roncelli Maria 200 — Cassanello Giuseppe 300 — Cassanello Nicolò 200 --- Maritano Raimondo 1000 ---Maritano Giovanni 200 — Frione Piero 275 — Frione Giorgio 300 — Bosio Giac. 350 — Bestoso Luigi 500 — Fortunato Samuele 300 — Fortunato Giovanni 1000 — Maldina Gino 500 — Fazio Angelo 500 — Fortunato Mimo 500 — Venturino Teresa 300 - Rembado Adelaide 1000 -N. N. 250 — N. N. 200 — Lesage Baldassarre 500 — Maritano Alessio 500 — Stefania Garelli 1.200 — Chiappe Maria 250 — N. N. 200 — N. N. 500 — Iaconi Renzo 200 — Valenti Paolo 200 — N. N. 200 — Di Mario Rossi 100 — Ferucci Ugo 500 — Zambarino Lina 100 — N. N. 500 — Carboneri Pietro 200 — N. N. 500 — Fam. Bezzi 500 — Faroppa Pietro 100 — Bellini Antonio 100 — Cassanello Gariani 200 — N. N. 200 — Ravera Mario 500 — Fam. Arosio 400 — Gabrielli Gaetano 500 — Tacchini Piera 1000 — Gasparini fam. 300 — N. N. 500 — Ottonello Maria 300. Totale L. 41.845.

# POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA CHIESA DI S. BARTOLOMEO IN GORRA

-000-

Domenica 29 settembre nel nostro Vicariato e precisamente a Gorra, alla presenza delle più alte Autorità religiose e civili si svolgeva la cerimonia della posa della prima pietra della costruenda nuova Chiesa Parrocchiale. Era un'opera che si imponeva sia perchè la vecchia è lontana dal centro, sia e sopratutto, perchè sta crollando in un modo irreparabile. Il nuovo tempio, progettato dall'architetto De Negri, è stato concepito con principi nuovi, che saranno rispondenti alla più pratica e devota funzionalità religiosa. Ci complimentiamo con il nostro concittadino Don Giuseppe Morelli arciprete di Gorra, che dopo aver superato con intelligenza e con costanza innumerevoli difficoltà, vede finalmente tradursi in realtà il suo più grande desiderio.

Il contributo del Governo sarà di venti milioni, ma resta sempre la parte che egni buon fedele può fare per la Casa di Dio e del suo popolo. Anche noi Pietresi possiamo contribuire.

#### SCLENNITA' DEL S. ROSARIO

-----------

Ecco il manifesto apparso per la festa grande nella chiesa dell'Annunziata: « In quella chiesa ove il P. Michele Ghisleri domenicano, diventato poi Papa S. Pio V, soggiornò per alcuni anni, si celebrerà con particolare risalto la festa del SANTO ROSARIO, ricorrendo il DE-CENNALE dell'incoronazione della celebre statua attribuita al Maraggiano.

Nella viva memoria dell'indimenticabile Don Emanuele Accame, stringiamoci attorno alla cara Madonna. Ella ci offre "la dolce catena d'oro del Rosario che per mezzo suo ci unisce a Dio e tra noi". E' l'arma di tutte le vittorie e di ogni conforto, il mezzo insostituibile di innumerevoli grazie, il pegno della corona della nostra felicità eterna ».

#### Programma.

Nei giorni 3-4-5 alle ore 20, ultimi giorni della Novena, Triduo predicato dal M. Rev. P. Bonassi Superiore degli Agostiniani.

#### Demenica 6 Chabre.

Ore 6 Messa prima. Ore 8 Messa della Comunione generale. Ore 11 Messa cantata in musica dalla Schola parrocchiale. Ore 12 Supplica alla Madonna del Rosario. Ore 16 Vespri - Processione - Discorso - Benedizione.

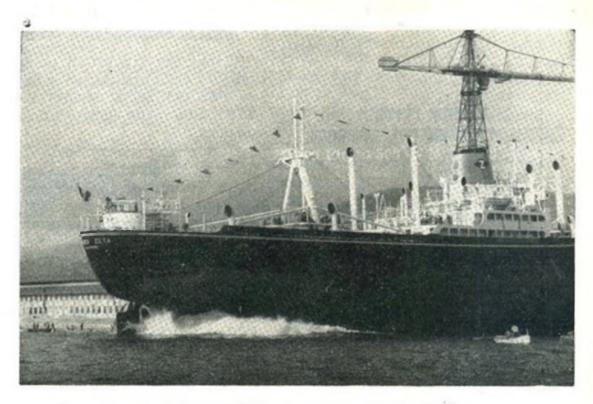
A rendere più solenne e commovente la festa presterà servizio il corpo bandistico dei ragazzi dell'Opera « Cristo Vita » di Pieve di Teco che alle 20,30 terrà pure un concerto in Piazza della Chiesa Parrocchiale.

Il Prevosto e l'Amministrazione

# Dagli scali di Pietra Ligure scesa in mare la Franco Zeta dell'Ing. Antonio Zacchella

Sabato 21 settembre un'altra motonave da 11.630 tonnellate, allestita in tempo da primato — nove mesi — dai dirigenti, dai tecnici e dalle maestranze del nostro Cantiere, veniva benedetta dal nostro Ecc. Vescovo, ed in un varo semplicemente meraviglioso dava il suo primo e definitivo abbraccio alle acque del mare. Per l'occasione Pietra ha avuto l'alto onore di ospitare il ministro dei trasporti On. Angelini il quale in un nutrito discorso elogiava i lavoratori del C. A. M. E.D. e affermando che la Marina Italiana è giunta al terzo posto mondiale con quasi quattro milioni di tonnellate, assicurava che il lavoro nei nostri cantieri, continuerà sia per le Compagnie armatoriali italiane che per quelle straniere. In precedenza il Sindaco Dott. Giacomo Negro aveva presentato il benvenuto alle Autorità ed ai Parlamentari e tra l'altro aveva toccato lo spinoso problema del rumore cantieristico, auspicando la costruzione del muro antiacustico secondo il recente progetto presentato dall'Istituto nazionale Acustico di Torino.

Auguriamo cordialmente che si addivenga ad una soluzione dell'annoso problema tra Turismo e Cantiere o meglio tra cittadini che hanno diritto di riposare e cittadini che pure hanno il sacrosanto diritto di lavorare. Pur ricono-



La « Franco Zeta » scende in mare. (Foto Scali).

scendo che è più facile andare a riposare altrove che non trovare altrove lavoro e benessere per tante nostre famiglie — e schierandoci quindi a favore dei nosrti cari operai — ci sembra che in attesa del meglio si debbano almeno lasciare silenziose le ore nel cuore della notte. Si potrebbe forse rinunciare, se è necessario, a quella intensità massima di operosità che è sempre auspicabile, quando non va contro la massima del Vangelo: « Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te ».

Già che siamo in argomento, vorremmo far rilevare che anche il lavoro festivo — eccetto urgenze gravi — sarebbe molto bene che avesse a cessare, sia per motivi religiosi e per chi crede è evidente, sia anche per motivi sociali. Infatti l'operaio che non è una macchina l'operaio ha bisogno di riposare e se guadagna a sufficienza per sè e per la famiglia nelle 40 ore lavorative dei giorni feriali può lasciare l'esecuzioni di restanti lavori ad altri che forse sono disoccupati. Pensiamo pure che questo modo di agire sia nell'interesse a tutti, perchè l'operaio non sforzato rende di

più e soprattutto ci sarebbe più copiosa la benedizione del Signore.

Ritornando al varo prossimo dire che la nuova motonave, lunga 147 m. e larga 20, con un apparato motore di 5.700 cavalli capace di imprimere una velocità di 15 nodi, sarà adibita ai trasporti di carichi secchi sulle normali rotte trastlantiche dalla Compagnia « Panarea » di Palermo. La « Franco Zeta » è scesa in mare realizzata e armata di tutto punto, pronta per le prove ufficiali di macchina a differenza di tutte le altre unità che venivano allestite in sede di armamento nel porto di Savona.

Subito dopo il varo sullo scalo lasciato libero fu impostata la chiglia di una motonave da carico da 16.750 tonnellate per la compagnia armatoriale olandese « Phs Van Ommeren N. V. » Rotterdam. E' questo il miglior auspicio per il benessere e la tranquillità economica di Pietra Ligure.

Il Camed che. da un organico di 450 uomini è salito a 1000, ha da poco un nuovo amministratore delegato nel dott. Luigi Rosselli. Sotto la sua guida, in collaborazione con l'ing. Messina e con

l'ing. Torti direttore, il cantiere pietrese prenderà nuovo impulso per le future impegnative realizzazioni che lo attendono.

---000----

# GRANDE FESTA ALLA MADONNA DEL SOCCORSO

Preparata da solenne novena predicata dal M. Rev. P. Umbertino professore al Monte di Genova vedeva il suo massimo splendore con le affollate Messe del mattino con molte sante Comunioni ed i Vespri, Processione, Discorso e Benedizione riportati alle ore ancora illuminate dal sole.

A presiedere le sacre funzioni abbiamo notato il concittadino Mons. Nicola Palmarini Vicario generale della Diocesi. Ha prestato servizio la Banda cittadina.

-000----

# TRE GIORNI DI DIDATICA CATECHISTICA PER LE INSEGNANTI

Dalle righe di cotesto Bollettino Parrocchiale, ringraziamo di cuore tutte le brave catechiste che con tanto zelo lo scorso anno si sono adoperate per spezzare il pane della Parola di Dio ai bimbi e bimbe della Parrocchia. Quali meriti innanzi a Dio per opera si santa! Ora con vera gioia rendiamo noto che Fra Benigno delle Scuole Cristiane ha accettato di tenere a tutte le nostre catechiste, « Tre giorni di didattica catechistica » e precisamente nei giorni 26-27-28 Settembre.

### ESERCIZI SPIRITUALI ALLA GIOVENTU' FEMMINILE

-000---

Presso le RR. Suore Ancelle a Villa Paolina, la nota ospitalità fraterna attende per i giorni 4-5-6-7-8 ottobre le giovani pietresi e dei dintorni per un corso di Esercizi Spirituali. E' una tra le più belle e grandi grazie che ci può fare il Signore. Sentite, o genitori, la voce di Dio, e mandate fiduciosamente le vostre figliole.

# GARE ORGANIZZATE DALLA POLISPORTIVA MAREMOLA

Siamo ben onorati di pubblicare un riassuto della multiforme attività sportivo della SOCIETA' SPORTIVA CITTA-DINA, alla quale vadano i nostri auguri migliori.

Gara di scopone fra Soci.

Coppa Castrum Paetrae, gara ciclistica per Esordienti - 1º Garnero.

Coppa S. Corona, gara ciclistica per Dilettanti - 1º Pizzoglio (azzurro).

Coppa Pirelli, gara ciclistica per allievi - 1° Tulipani, 2° Oberti, 3° Pesce.

Coppa Gotti, gara ciclistica per allievi - 1° Panicelli.

Torneo Internazionale di Pallacanestro - 1° Wieners, 2° Comense, 3° Savonese, 4° Lugano.

Incontro di pugilato Azienda Tranviaria di Milano contro Rappresentativa Ligure.

Gare Motonautiche Gran Premio Città di Pietra Ligure.

Coppa Scarioni - Stile libero 1º Stagnaro - Rana 1º Costa (il giorno 25 agosto devono recarsi ad Alessandria per la finale interregionale).

Gare nuoto 400 stile libero - 1º Mandraccia, 2º Villa, 3º Lorenza.

Gara femminile con mosconi a coppie: 1.e Aschero - Accame.

In settembre a chiusura delle manifestazioni Torneo di Calcio fra Bars cittadini.

In campo ciclistico la Polisportiva ha conquistato una diecina di Coppe e gli Allievi Anselmo, Mazzucchelli, Pesce e Oberti hanno vinto l'eliminatoria Regionale della Coppa Adriana a squadre e chiamati a disputare la finale a Milano sono risultati classificati 17 su 38 partenti.

Anselmo oltre a numerosi piazzamenti ha vinto la Coppa Ferro a Stella S. Giovanni.

Oberti ha vinto la 1º Coppa del Trofeo Binon a Imperia e si è laureato Campione Provinciale Allievi 1957. Numerosi piazzamenti nei primi 5 posti.

Pesce ha vinto la 2º prova del Trofeo Caramagna a Caramagna e si trova in condizione di vincere il Trofeo essendo a

LE « MIS »

pari punti con Bonifazio della Onegliese.

Mario e Mazzucchelli hanno ottenuto buoni piazzamenti.

Fra gli esordienti promettenti i risultati ottenuti da Venturino e Maggiorana.



Mentre ci congratuliamo con tutti coloro che dall'alto o dal basso favoriscono il miglioramento della nostra cara « Pietra » in tutti i settori portandola sempre più in alto nella considerazione italiana e straniera; le verificate esibizioni del malcostume e dei concorsi di bellezza sono invece, secondo noi, un vero portarla indietro nella stima dei Benpensanti e nella educazione delle giovani generazioni.

Gesù ha delto: « Il comandamento mio è questo, che vi amiate l'un l'altro, come io ho amato voi » (Giov. XV, 12).

« Come io vi ho amati » ecco la misura che dà Gesù al nostro amore fraferno. E Gesù per noi ha dato futto, anche la vita!

# LEGATO MA SICURO

L'americano dott. W. O. Moseley, di Boston, 26 anni, e l'amico suo W. E. Craven arrivavano a Zermatt nell'agosto 1879 accompagnati da due ottime guide e col programma di compiere in un solo giorno e senza soste l'ascensione Zermatt-Cervino-Zermatt.

Partirono li 13 agosto, alle 10,30 di notte, legati in cor-

Ma W. O. Moseley vuol sciogliersi dalla corda. Dice che lo paralizza, che gli toglie il gusto e il piacere della salita. Le guide lo supplicano di non commettere imprudenze, ma Moseley duro.

Fra lui e le guide si accende una specie di disputa, rispettosa da parte delle guide, caparbia da parte dell'americano di Boston. Moseley finge di capitolare, ma di soppiatto si scioglie della corda. Quando le guide se ne accorgono protestano acerbamente e chiamano a testimonio Craven che loro non si assumono respon-

sabilità; ma Moseley è irremovibile. « Il padrone sono io — dice — e salgo come voglio ».

I quattro ripartono, aggrondati in volto, diretti alla cresta dell'Hoernli. Marciano in quest'ordine: una guida, Moseley, Craven, l'altra guida. Solo che Moseley non è legato.

Si arriva a una placca in leggero strapiombo. La guida si distente, procede con estrema cautela, quando è ben franca salta. Bene. Adesso tocca a Moseley. La guida ficca la sua picozza in una fessura e dice a Moseley di appoggarvi il piede, per essere più sicuro. Ma Moseley, testardo, gli ordina di togliere di mezzo la picozza, che lui sa fare da solo.

La guida obbedisce. Moseley, incollato alla placea, si allunga più che può per cercarsi un punto di appoggio sicuro. Quando crede di farcela, salta. Disgraziatamente il suo trampolino gli cede sotto i piedi e l'americano cade. Cade

### FACCIO TUTTO ME



« Bisogna lasciare amorevolmente del lavoro agli altri e non pretendere di avere tutte le corone; il caro prossimo sarà contentissimo di averne qualcuna ».

S. Franc. di Sales)

600 metri più sotto sul ghiacciaio del Furggen...

Una storia che circolò, impressionò, ma che, non per questo, insegnò.

# 11.20

# L'Apostolato della Preghiera

#### CARI PARROCCHIANI,

Sono dieci anni che vivo accanto a Voi: alle vostre Famiglie, ai vostri giovani, ai vostri ragazzi. Dieci anni durante i quali ho condiviso le vostre gioie e specialmente le vostre lotte ed i vostri dolori. Abbiamo veduto assieme il sorgere, lo splendore, il tramontare di cose, di opere e di tante care persone.

Già fin dai primi giorni, con il venerato defunto Prevosto, avevamo l'idea di iniziare l'organizzazione di un'opera, che, pur essendo la meno appariscente, è forse la più redditizia, quella che più conta nel piano naturale e soprannaturale che Dio, attraverso il Cristo e la sua Chiesa, vuol attuare per la salvezza e la prosperità di ogni uomo che viene e cammina in questo mondo. E' l'Apostolato della Preghiera. Un Centro che organizza le forze più intime dello spirito e le realizzazioni esterne di esso per offrirle quotidianamente al Cuore SS.mo di Gesù per mezzo di Maria, secondo le intenzioni generali e missionarie asseanate mensilmente dal Santo Padre.

Gesù dice nel Vangelo: « Pregate sempre, vigilate e pregate». La Madonna apparendo sulla terra insiste sempre: « pregate, pregate! ». I Santi dicono chiaramente: « Chi prega si salva, chi non prega si danna ». « Debolezza di Dio e potenza dell'uomo » è stata una delle tante definizioni della preghiera. Il Papa ed i Vescovi sono concordi nell'esortare i propri fedeli al grande dovere presentandolo come mezzo: per elevare le anime ed i cuori a Dio e per ottenere ogni cosa in nome di Gesù. Del resto la storia dei grandi avvenimenti, come quella delle piccole conquiste di ogni anima, sta a dimostrare a ciascuno di noi quanto valga e possa la preghiera e quanto l'uomo sia misero, fallace e cattivo quando l'abbandona. Ed ecco l'Apostolato della Preghiera che ci offre il modo di rendere veramente meritoria la nostra elevazione.

Non è una nuova associazione tra le

altre già esistenti, ma è la più semplice e la più facile Pia Unione che dà l'anima a tutte le altre attività. In essa i fedeli, in adempimento del loro dovere quali membra del Corpo Mistico di Cristo, non solo vivono per la propria salvezza eterna, ma cooperano anche alla salvezza degli altri uomini mediante l'offerta quotidiana al Cuore SS.mo di Gesù delle loro preghiere, azioni e patimenti, e mediante l'attività apostolica secondo le loro possibilità.

Le pratiche richieste sono tre:

- 1) L'offerta quotidiana, da farsi possibilmente secondo la formula indicata;
- 2) L'assistenza, il più frequente possibile, al S. Sacrificio della Messa e la Comunione riparatrice almeno una volta al mese;
- 3) La devozione al Cuore Immacolato di Maria, concretata nella recita del Rosario o almeno di 1 Pater e 10 Ave.

La Pia Unione dell'Apostolato della Preghiera, fu fondata in Francia in un Seminario di Gesuiti nel 3 dicembre del 1844 e conta ora 40 milioni di iscritti sparsi in tutto il mondo cattolico. Anche di fronte a Dio l'uniona fa la forza!

Desideriamo anche noi avere a Pietra un centro di anime consacrate ad un apostolato tanto semplice e fecondo!

Dobbiamo tutti essere convinti della verità delle parole scritturali: « E' inutile che l'uomo tenti di edificare la sua casa, se non vi interviene la mano di Dio! ».

E Gesù dice: « Senza di me non potete far nulla ». La relazione proporzionale tra grazia e preghiera, risulta dal detto di S. Agostino; « Ascendit oratio et descendit Dei miseratio ». Difatti la preghiera sale e la divina misericordia scende. Perciò: in un famiglia, in una comunità, in una parrocchia si prega molto? Molta sarà la grazia. Si prega poco? La grazia sarà poca.

Diceva P. Gratry: «Il mondo va male. Andrà bene quando vorremo, ossia quando vorremo pregare». Le nostre parole,

# L'Apostolato della Preghiera

#### CARI PARROCCHIANI,

Sono dieci anni che vivo accanto a Voi: alle vostre Famiglie, ai vostri giovani, ai vostri ragazzi. Dieci anni durante i quali ho condiviso le vostre gioie e specialmente le vostre lotte ed i vostri dolori. Abbiamo veduto assieme il sorgere, lo splendore, il tramontare di cose, di opere e di tante care persone.

Già fin dai primi giorni, con il venerato defunto Prevosto, avevamo l'idea di iniziare l'organizzazione di un'opera, che, pur essendo la meno appariscente, è forse la più redditizia, quella che più conta nel piano naturale e soprannaturale che Dio, attraverso il Cristo e la sua Chiesa, vuol attuare per la salvezza e la prosperità di ogni uomo che viene e cammina in questo mondo. E' l'Apostolato della Preghiera. Un Centro che organizza le forze più intime dello spirito e le realizzazioni esterne di esso per offrirle quotidianamente al Cuore SS.mo di Gesù per mezzo di Maria, secondo le intenzioni generali e missionarie assequate mensilmente dal Santo Padre.

Gesù dice nel Vangelo: « Pregate sempre, vigilate e pregate». La Madonna apparendo sulla terra insiste sempre: « pregate, pregate! ». I Santi dicono chiaramente: «Chi prega si salva, chi non prega si danna ». « Debolezza di Dio e potenza dell'uomo » è stata una delle tante definizioni della preghiera. Il Papa ed i Vescovi sono concordi nell'esortare i propri fedeli al grande dovere presentandolo come mezzo: per elevare le anime ed i cuori a Dio e per ottenere ogni cosa in nome di Gesù. Del resto la storia dei grandi avvenimenti, come quella delle piccole conquiste di ogni anima, sta a dimostrare a ciascuno di noi quanto valga e possa la preghiera e quanto l'uomo sia misero, fallace e cattivo quando l'abbandona. Ed ecco l'Apostolato della Preghiera che ci offre il modo di rendere veramente meritoria la nostra elevazione.

Non è una nuova associazione tra le

altre già esistenti, ma è la più semplice e la più facile Pia Unione che dà l'anima a tutte le altre attività. In essa i fedeli, in adempimento del loro dovere quali membra del Corpo Mistico di Cristo, non solo vivono per la propria salvezza eterna, ma cooperano anche alla salvezza degli altri uomini mediante l'offerta quotidiana al Cuore SS.mo di Gesù delle loro preghiere, azioni e patimenti, e mediante l'attività apostolica secondo le loro possibilità.

Le pratiche richieste sono tre:

- 1) L'offerta quotidiana, da farsi possibilmente secondo la formula indicata;
- 2) L'assistenza, il più frequente possibile, al S. Sacrificio della Messa e la Comunione riparatrice almeno una volta al mese;
- 3) La devozione al Cuore Immacolato di Maria, concretata nella recita del Rosario o almeno di 1 Pater e 10 Ave.

La Pia Unione dell'Apostolato della Preghiera, fu fondata in Francia in un Seminario di Gesuiti nel 3 dicembre del 1844 e conta ora 40 milioni di iscritti sparsi in tutto il mondo cattolico. Anche di fronte a Dio l'uniona fa la forza!

Desideriamo anche noi avere a Pietra un centro di anime consacrate ad un apostolato tanto semplice e fecondo!

Dobbiamo tutti essere convinti della verità delle parole scritturali: « E' inutile che l'uomo tenti di edificare la sua casa, se non vi interviene la mano di Dio! ».

E Gesû dice: « Senza di me non potete far nulla ». La relazione proporzionale tra grazia e preghiera, risulta dal detto di S. Agostino; « Ascendit oratio et descendit Dei miseratio ». Difatti la preghiera sale e la divina misericordia scende. Perciò: in un famiglia, in una comunità, in una parrocchia si prega molto? Molta sarà la grazia. Si prega poco? La grazia sarà poca.

Diceva P. Gratry: « Il mondo va male. Andrà bene quando vorremo, ossia quando vorremo pregare». Le nostre parole, le nostre iniziative, i nostri interventi, qual fragile, poverissima cosa sono mai, lasciati a se stessi! Essi stanno ad attestare nella forma più evidente che, in campo soprannaturale, se dietro all'apostolo non sta il contemplativo, ogni azione è destinata al fallimento. Ma quando chi parla, chi opera fra gli uomini, è uno che vive la vita interiore profonda, e porta Dio in sè quasi nascosto in un Sacramento, allora egli non dirà soltanto una parola penetrante che converte: unirà all'evidenza della verità la forza ottenuta dalla preghiera nella quotidiano offerta e le sue opere, portanti il sigillo di Dio, segneranno nel tempo un positivo avanzamento del Suo Regno. — — — E non dice il Vangelo: « Cercate prima di tutto il Regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato »?

Ed è in questa fede e con questa fiducia che chiamiamo a raccolta i nostri buoni parrocchiani affinchė si iscrivano a questa Unione che vuol organizzare le anime buone invitandole ad elevarsi quotidianamente usando l'arma suprema, invitta ed invincibile della Preghiera per tare del vero Apostolato di bene.

Un grazie sentito alla Signa Accame che da Genova, ove risiede, è venuta a portare il fermento nuovo per far sviluppare, lo speriamo, il germe di quest'Opera che da un decennio covava nel cuore sacerdotale che tanto vi ama e vi benedice.

#### Il vostro Prevosto

Ecco l'offerta quotidiana da recitarsi dagli ascritti e che verrà pure letta pubblicamente all'offertorio della S. Mes-Sa.

« Cuore divino di Gesù; IO VI OFFRO, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e i patimenti miei di questo giorno, IN RIPARAZIONE delle offese che vi si recano da me stesso e da tutti gli uomini, specialmente delle bestemmie con le quali è oltraggiato il vostro santo nome, e SECONDO TUTTE LE INTENZIONI PER LE QUALI VI IMMOLATE continuamente sugli altari. Ve li offro in particolare... (si enunciano le intenzioni che sono portate a conoscenza dagli Zelatori e Zelatrici per mezzo dei biglietti mensili).

### ORA DI ADORAZIONE NOTTURNA **NELLE FAMIGLIE**

Il rilancio dell'Apostolato della Preghiera, per iniziativa di Don Attilio è stato preceduto da circa un anno dell'Ora di Adorazione notturna nelle Famiglie. Attualmente nella nostra Parrocchia sono settanta le famiglie aderenti.

E' la prima volta che se ne parla in « Vita Parrocchiale ». Credo cosa quanto mai utile e doverosa che si santa iniziativa sia conosciuta da tutti i nostri parrocchiani, onde il Cuore Sacratissimo di Gesù possa trovare altre anime riparatrici. L'importanza di essa ed in che consista lo deduco dal volantino di propaganda lanciato dall'Opera della Regalità, promotrice di detta Ora di Adorazione notturna.

In esso si dice: Mai come in questi ultimi tempi, l'uomo si è ribellato a Dio, negandogli l'adorazione, l'ubbidienza. l'amore. E' doloroso guardarsi intorno e vedere quanti figli prodighi si allontanano dalla Casa del Padre. E' doloroso constatare come il peccato, sotto tutte le forme, si sia moltiplicato e sia diventato sfacciato. In casa, negli uffici, nei locali pubblici, nella vita sociale Dio è sconosciuto ed offeso. Dio è l'amore, il creatore. Non troverà sulla terra anime che gli diano la gloria dovuta, contestata dai peccatori? Delle anime che lo consolino, nell'amarezza che gli cagiona l'abbandono dei figli? Ecco la riparazione. Vuol ridare la gloria a Dio, consolare il cuore del Padre, con Lui sentire la sofferenza, perchè l'amore vero divide con la persona amata gioie e pene.

L'Enciclica di . S. Pio XI sul dovere della riparazione ci decise, ad organizzare sotto la Direzione dell'Opera della Regalità di Cristo, « L'Adorazione notturna nelle famiglie»; opera riparatrice già fondata in più di venti nazioni. SCOPO DELL'INIZIATIVA fu quello di dare a ciascuno la possibilità di adorare, nella propria casa, il Re dell'Universo, presente in ogni anima in stato di grazia. Il Signore aveva domandato a S. Margherita Maria un'Ora santa, e noi gli abbiamo risposto con una notte santa e perpetua. - Nel cuore della notte, nel silenzio

della casa, l'adorazione notturna accende nelle famiglie lampade viventi. — Tutti gli Adoratori, indistintamente, si impegnano ad essere fedelissimi all'Ora di Adorazione.

L'impegno è preso solo per fedeltà d'amore, senza gravame di colpa alcuna.

Anime riparatrici, ascoltate il nostro invito! Il Cuore di Gesù vi chiama, vi aspetta nel Getsemani, nel dolore; venite prendete il posto di tanti ingrati! Che Egli possa dire a voi: « Ho cercato consolatori e ne ho trovato ».

Saprete un giorno, nella vostra agonia, il valore di ciò che avete fatto con questa adorazione di riparazione e d'amore.

P.P. Gemelli e Matteo Crawlei

#### Modalità per l'iscrizione.

Scegliere un giorno del mese (per facilitarne il ricordo è bene scegliere una data di avvenimento caro o doloroso, per es. il giorno della propria nascita, sposalizio, perdita di congiunto etc.) un'ora compresa tra le 10 della sera e le 5 del mattino.

La quota d'iscrizione è di L. 150 annue, e si riceve il giornalino mensile: Adveniat.

All'Opera della Regalità si possono iscrivere anche i propri defunti che partecipano al beneficio di una Messa mensile e due giornate settimanali di Adorazione al SS. Sacramento.

Per chi desiderasse iscriversi all'Adorazione Notturna o iscrivere i propri congiunti defunti, o per informazioni in proposito può rivolgersi presso l'Ufficio Parrocchiale.

----000-----

#### PICCOLA CRONACA

Ad una sola settimana di distanza dalla ben riuscita festa della MADONNA DEL ROSARIO nella chiesa dell'Annunziata, rallegrata dal lieto suono della banda dei ragazzi dell'Istituto « Cristo Vita » di Pieve di Teco, gentilmente ospitati dall'Albergo « Stella Maris » per cui il nostro grazie al Signor Caltavituro, celebrammo le solennità dei CORPI SANTI. Sinceramente parlando, dobbiamo constatare che alle funzioni non ci fu una larga partecipazione di popolo.

Forse sta un poco declinando la devozione a queste preziose e gloriose Reliquie
dei Santi Martiri, con tanta solennità
onorati dai nostri antenati che li vollero compatroni della città; ma ad onor
del vero dobbiamo ammettere che anche
« l'asiatica » (epidemia influenzale in
pieno sviluppo) ha tenuto a casa molte
persone. Ha cantato la Messa solenne
il Vice Parroco Don Attilio Ricci ed ha
tenuto il panegirico Don Giovanni Doglio con parola non squillante, ma penetrante. Alla processione, meno lunga
del solito, ha preso parte la Banda cittadina.

\* \*

Anche l'inizio dell'ANNO SOCIALE per i quattro rami dell'A. C. ha avuto luogo la seconda Domenica di ottobre. Tenne le varie conferenze il M. Rev.do Don Doglio assistente diocesano della G. F.

\* 1

Presso « Villa Paolina », ospitale con materna carità delle benemerite Suore Ancelle, dal 4 all'8 ottobre, le giovani, in numero di cinquanta, hanno fatto i loro Esercizi Spirituali, predicati dal R. P. Teodoro carmelitano il quale ha lasciato alle partecipanti questi ricordi stampati in una bella immagine dell'Immacolata: « ...e dopo questa vita facci vedere Gesù! — Ciò che non è eterno è o sarà nulla. — Ho trovato il cielo sulla terra, poichè il cielo è Dio e Dio è nell'anima mia. — La tua fede splenda come una fiaccola che illumini e infiammi i tuoi fratelli ».

Dall'11 al 15 fu la volta delle Donne ad avere la grande grazia degli Esercizi a cui parteciparono una trentina. Furono dettati da Don Vitalino Bellocchio parroco di Ville S. Pietro. Ecco i suoi ricordi: Vuoi amare Dio? Vivi la grazia! — Vuoi amarti? Vivi la grazia! — Vuoi amare i fratelli? Vivi la grazia! — Vuoi vivere la grazia? Confessati spesso!. — Mangia Gesù! Imita Gesù! Mater divine gratiae, ora pro nobis!

Un grazie sentito ai Rev.di Predicatori. Alle Signorine e Signore partecipanti l'augurio di benefici frutti di grazia ed una benedizione speciale alla Rev. Madre e alle Suore Ancelle. La GIORNATA MISSIONARIA ha rilanciato in un modo concreto il problema grave delle anime infedeli. Predicazione, preghiere ed offerte furono i capi saldi di un largo contributo. Si raccolsero L. 45.000 che verranno completate in seguito dalle iscrizioni alle Opere Missionarie raccolte dalle buone Zelatrici.

I Revv. Padri Comboniani che predicarono nella nostra Parrocchia l'ultima domenica di agosto raccolsero per le loro Missioni 92.000 lire. Inviamo a tutti i benefattori i ringraziamenti e l'assicurazione delle loro preghiere per essi.

Dopo la FESTA DI CRISTO RE si sono festeggiati i sudditi fedeli: TUT-TI I SANTI che sono già in cielo, le ANIME SANTE DEL PURGATORIO che soffrendo attendono di giungervi ed i gloriosi CADUTI di tutte le guerre che morirono per la Patria. Molto pochi coloro che in questi giorni non sentirono nè amore nè devozione nei loro cuori. Furono giorni pieni di fede, di bontà e di Ss. Comunioni. Dagli Ottavari alle funzioni in chiesa e nel cimitero traspariva in modo concreto la bellezza consolante del dogma della Comunione dei Santi.

Possiamo ripetere la frase del Guerrazzi: La salute d'un popolo non è disperata finchè conserva profonda riverenza ai morti ». Nel 1955 con le offerte per le Anime Purganti si poterono celebrare 163 Messe e nel 1956 ben 210: per tutti i morti della Parrocchia.

----000

## CALENDARIO PARROCCHIALE

24 novembre: Festa di S. Caterina preceduta da triduo e di S. Cecilia, patrona speciale della Filarmonica « Guido Moretti ».

27 novembre: Inizia la Novena di S. Nicolò alle ore 20.

6 dicembre: Festa patronale di S. NI-COLO. Canterà la Messa e terrà il panegirico Don Antonio Lanteri novello Prevosto di Loano. Sante Messe alle ore 6 - 7,30 - 8,30 - 9 - 11 - Vespri alle ore 16. Essendo anche il primo VENERDI' DEL MESE dopo la processione, il discorso e

la benedizione, quindi verso le 17,30, ci sarà la Messa vespertina.

8 dicembre: Festa dell'Immacolata nella Chiesa Vecchia. Ivi sante Messe alle ore 6,30 - 8 - 11 Vespri alle ore 6,15.

----000----

#### DALL'UFFICIO PARRCCCHIALE

#### Battesimi.

Rembado Antonietta di Bernardo e di Accame Emma il 6 - 10 — Corradini Silvano Primo di Amos e di Paduli Maria il 19 - 10 — Astigiano Loredana di Armido e di Bravaroni Giulietta a Savona il 20 - 10 — Trufelli Luisa di Davide e di Antoniotti Denis il 31 - 10.

#### Malrimoni.

Cap. Delfino Domenico e Magri Lucia il 5 - 10 — Paganelli Giacomo e Maritano Celestina il 5 - 10 — Zerbini Filippo e Bottaro Giuseppina il 6 - 10 — Genta Nicolò e Donati Maria Lauretta il 10 - 10 — Faccini Roberto e Bianco Clara il 10 - 10 — Riolfo Achille e Gandolfo Maria Assuntina il 12 - 10 — Gatto Pietro e Arimondo Pierina il 19 - 10 — Bursi Bruno e Gazzo Luigina Wanda il 20 - 10 — Devincenzi Angelo e Sciutto Santina il 26 - 10.

#### Defunii.

Ebe Giuseppe a 63 il 3 - 10 — Bono Domenico a. 61 a Santa Corona il 5 - 10 — Brunati Maria in Barilli a. 68 il 11 - 10 — Oliva Teresa a. 49 il 17 - 10 — Manfredi Emilio a. 73 il 30 - 10.

I F CENTRO ITALIANO FEMMINILI

# C. I. F. — CENTRO ITALIANO FEMMINILE

----000--

#### Cineforum Pietrese.

Il C. I. F. ben diretto dalla Sig.na Maria Rossi, alla quale vada il nostro sentito grazie, non dice basta alla benemerita attività culturale cinematografica. Intanto martedì 29-10 ha iniziato una serie di conferenze che verranno continuate nei martedì di novembre. Alla presenza di un buon pubblico nel Cinema Excelsior hanno parlato il concittadino Signor Castellino e il Prof. Cameirana di Savona. Il primo ha fatto giustamente rilevare che se in tutti il

Cineforum non ha portato completa soddisfazione si deve particolarmente alla non completa conoscenza della terminologia e tecnologia cinematografica ai fini di leggere il film e sopratutto di saperlo valutare esprimendolo in pubblica discussione. Nel suo elevato dire il Prof. Cameirana ha poi dimostrato come il Cinema possa essere vera arte fino a raggiungere lo « splendor veritatis » comprendente non solo il bello ma anche il buono ed il giusto.

La solerte Direzione ha intanto pure iniziato il secondo ciclo di Cineforum comprendente la stagione Autunnale 1957.

Ed ecco il Programma:

12-11: «Prima del diluvio» di A. Cayatte.

19-11: « Cani perduti senza collare » di J. Delanney.

26-11: « *I vinti* » di Michelangelo Antonioni.

3-12: « Il silenzio è d'oro » di Renè Clair.

10-12: « Gli egoisti » di Juan A. Barden.

17-12: « *Il prigioniero* » di Peter Glenville.

Il Cineforum si terrà al Cinema Parrocchiale ed avrà inizio alle 21 precise. La discussione avrà termine alle 23,30.

-000----

#### CONCORSO PRESEPI

I R. R. Padri del Soccorso lanciano un concorso per i migliori Presepi che verranno allestiti nelle famiglie. Mentre plaudiamo a questa lodevole iniziativa invitiamo tutti coloro a cui possa interessare di prendere contatto con il Superiore del Santuario.

-000-----

# CORSO SERALE PER TRACCIATORI NAVALI

Come lo scorso anno presso le Scuole Elementari sarà tenuto il Corso Tracciatori. Le iscrizioni si ricevono presso l'Azienda Autonoma.

#### SETTANTA ANNI DI MATRIMONIO



Giacomo e Marina Battero nel giorno del loro 70° di matrimonio.

Fatto più unico che raro ha celebrato la famiglia Bottaro. I parenti, gli amici e tutta Pietra Ligure ha festeggiato Bottaro Giacomo di anni 92 e Bottaro Marina di anni 90 i quali sani e vegeti il giorno 30 ottobre hanno celebrato i loro settanta anni di Matrimonio. Come per le nozze d'argento, d'oro (50 anni), di diamante (60), di Platino (65) così per queste che sono di brillante pensarono di rivolgere il primo grazie al Signore portandosi in chiesa, dove durante una commovente e speciale funzione i venerandi sposini fecero la S. Comunione ed ascoltarono parole di rallegramento e di augurio da parte del Rev. Prevosto a nome di tutti i Parrocchiani. Durante la cerimonia venne riletto l'atto scritto in latino nel lontano 30 ottobre 1887. Sarebbe interessante pubblicarlo, ma lo spazio non ce lo permette.

Così Pietra Ligure che il 27 maggio di quest'anno festeggiava la sua centenaria nella persona di Caviglia Rosetta, con questa altra felice ricorrenza si afferma nei difficili primati alla scalata della più alta e veneranda vecchiaia nella vita a due. Ad multos annos! « E non mettiamo limiti (disse Leone XII a chi gli augurava cent'anni) alla divina Provvidenza ».

# E' STATA RIPRESA L'ATTIVITA' NEL C. S. I. PIETRESE

Per iniziativa dei nostri Dirigenti del Centro Sportivo Italiano, della Sezione sorta lo scorso anno nella nostra Parrocchia, varie sono le attività cui sono chiamati quest'anno i nostri giovani.

#### Tennis da lavolo.

Domenica 20 Ottobre si è avuta, nel locale Asilo Infantile, g. c. una prima eliminatoria per il Torneo Nazionale di Tennis da tavolo. Ottimo il piazzamento dei nostri giovani essendosi classificati per la Finale di Albenga, ove usciranno i campioni zonali, che dovranno competere a Genova per il titolo regionale. Ecco la graduatoria della gara di Domenica 20 Ottobre:

Torneo a coppie: 1. Bongiovanni Carlo - Asselle Franco; 2. Maccarro Roberto - Amandola Tommaso; 3. Bottaro Angelo - Vignolo Franco.

Individuale: 1. Maccarro Roberto; 2. Bongiovanni Carlo; 3. Amandola Tommaso; 4. Asselle Franco.

A tutti auguri per le prossime competizioni.

#### Calcio.

E' in formazione anche una Squadra Ragazzi di Calcio che parteciperà ad un Torneo Zonale con inizio il prossimo Novembre. Son ragazzi pieni di buona volontà e sperano di ben figurare.

#### Pallavolo.

Altra attività del nostro C.S.I. di cui pure assai presto si inizieranno le attività.

Un grazie di cuore a coloro che si occupano di queste attività ormai indispensabili per la sana formazione dei nostri ragazzi, che come afferma il Papa Pio XII — detto il Papa degli sportivi — vogliono praticare « non lo sport per lo sport, ma lo sport per l'uomo. Lo sport è scuola di coraggio, di sopportazione, di fratellanza universale » Pio XII.

#### ANGOLO DELLA GENEROSITA'

#### Offerie per l'Assunia.

Zona Centro-Ovest - Raccoglitrici: Tambresoni Firmina e Perotto Marisa.

Vigliercio C. L. 200 — Orso 200 — Geom. Orso N. 500 — Guaraglia A. 200 — Rainato R. 200 — N. N. 150 — Toratarolo 500 — Dott. Aschero 500 — Traverso F. 200 - N. N. 200 - Anchise Calonacci 300 — Perletto E. 200 — Cattaneo 200 — Malcontenti R. 1000 — Villegianti 200 — Cataldo L. 100 — Opizzo B. 500 — Bertolini G. 500 — Soprani Piombi V. 500 — Bar Orfeo 1000 — Scasso 200 — Gaza L. 200 — Albergo Lido G. Ghirardi 1000 — Robutti E. 200 — Accame P. 200 — Betti 500 — Vittore M. 100 — Traverso T. 200 — Bottaro A. 600 - Sorelle Valle 1000 - N. N. 250 — Vignone A. 500 — Accame A. 500 — Delfino S. 200 — Bonorino N. 500 — Rembado E. 500 — Monti L. 300 — Spotorno E. 500 — Raselli F. Sergio 500 — Scali R. 100 — Vico G. 100 — Tambresoni L. 500 — Chiazzari 100 — Bagni S. Giovanni 200 — N. N. 50 — N. N. 100 — Baldissone R. 200 — Aprosio P. 1000 — Ghiglino 200 — Levo 100 — Geom. Devoncenzi 400 — Ravera M. 100 — Manfredi E. 1000 — Astigiano C. 100 — Giussani Guido L. 500 — Torielli 500 — Aicardi M. 200 — Cavo P. 200 — Taggiasco 300 — N. N. 100 — N. N. 200 — Giotti E. 400 — Sorelle Bracco 500 — Bosio E. 150 — Lupetti A. 200 — Molinari 250.

Totale L. 23.050.

Anche gli abitanti di questa zona che sta al di là del « Fossu » e che gravita attorno all'« Annunziata » sono stati molto generosi ed hanno superato gli anni precedenti. Grazie alle raccoglitrici e alle famiglie offerenti. La cara Madonna Assunta le liberi da ogni male e le ricolmi di ogni bene spirituale e materiale.

#### Sedie.

Signor Venusto Giussani n. 2 L. 3000 — Sig.ra Nina Giussani n. 2 L. 3000 — Avv. Piero Giussani n. 2 L. 3000.

Alla benemerita famiglia che pur abitando ai confini orientali della Parroc-

chia, si ricorda sempre della Chiesa un vivo grazie e l'assicurazione di una speciale preghiera.

Unite alle precedenti già pubblicate le sedie offerte sono attualmente 61 per un ammontare di L. 91.150.

\_\_\_000\_\_\_\_

# Patronato Scolastico — Pietraliguro CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1956-57 (1-10-56 - 30-9-1957)

Siamo ben contenti di ospitare cronache e relazioni che toccano la vita cittadina ed in genere la vita pubblica senza entrare in questioni di parte.

Anche questo è un mezzo per far conoscere il bene ed affratellare sempre più gli animi. Ed ecco il Patronato scolastico che aiuta gli scolari delle famiglie più bisognose.

Avanzo di cassa al 30-9-56 L. 101.187

#### Entrate.

Interessi maturati sul deposito in banca

3.295

Contributo del Comune	))	200.000
Vendita pagelle scolastiche	<b>))</b>	7.470
Doposcuola	<b>)</b> )	70.550
Dal Ministero Pubbl. Istruz.	<b>)</b> )	30.928
Dalla Prefettura per soccorso		
invernale	))	70.000
Ricavato « giornata del Patro-		
nato Scolastico » (lotteria)	))	45.570

L. 529.010

L. 517.744

Totale Entrate

Totale spesa

#### Spese.

Cancelleria e stampati	L.	6.034
Fornitura di libri di testo e		
quaderni	<b>&gt;&gt;</b>	18.090
Refezione scolastica	))	324.420
Doposcuola	<b>)</b> )	144.000
Pagamento rette di frequenza		
all'Asilo a favore di bambini		
non abbienti	))	25.200

Approvato nella seduta del Consiglio Amministrativo del giorno 16 Ottobre 1957.

# Storia di Pietra Ligure

#### Puntata XXXIII

## 3) Il Castello

Tuttavia questo periodo non ha lasciato traccia di sè, per cui tutta questa ricostruzione alquanto fantastica è frutto di una deduzione logica e di una argomentazione naturale.

Come appare da una profonda analisi delle mura del castello, questo venne costruito per la prima volta come opera difensiva, nel periodo medioevale e cioè nei primi anni del medioevo.

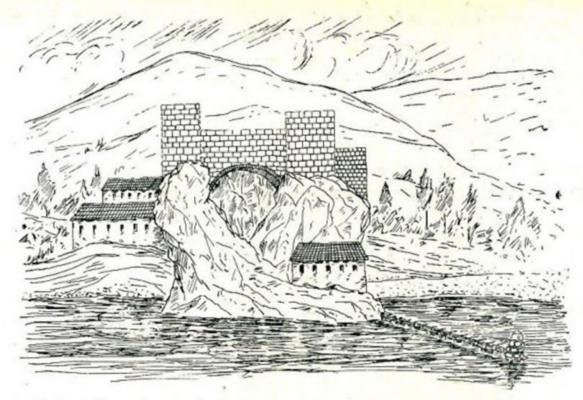
In un secondo tempo a questo venne aggiunta un'altra parte e precisamente la parte superiore, eretta molto più tardi ed all'incirca verso il 600 o la metà del 500.

Nel medio evo però l'opera fu molto complessa e la fortificazione non si limitò solamente allo scoglio, immediatamente sopra le acque, ma anche dal lato settentrionale del macigno vennero annesse delle fortificazioni, forse ad uso di abitazione, come appare ancora oggi dall'esame di frammenti di archi ed arcate distrutte o demolite dai nostri stessi avi.

Ciò sta a dimostrare in un primo tempo la vastità dell'opera difensiva pietrese, la quale non si esauriva in un semplice torrione agguerrito, bensi rappresentava un razionale complesso fortificato atto ad una lunga difesa.

Inoltre le fortificazioni annesse ed abbarbicate alla irregolarità dello scoglio stanno a dimostrare che già nel medio evo il macigno si era innestato alla terra ferma e con questa facente un corpo unico.

L'innestatura secentesca è ancora oggi ben visibile. Un bastione del tipo della fortezza quadrangolare, agli spigoli della



« Il Castello nel periodo della pre conquista romana (Ricostruzione)

quale stanno quattro garritte per i soldati di guardia.

Di queste, tre si possono ancora osservare, mentre la quarta è del tutto scomparsa in un'opera demolitrice per la costruzione della così detta fabbrica.

I muri esterni si presentano spessissimi, specialmente quelli posti a levante e mezzogiorno. Ciò è molto comprensibile per il fatto che in quei tempi l'unico e più grave pericolo che si poteva presentare era dalla parte del mare.

I Genovesi, per snidare dalle nostre coste i loro nemici francesi, fecero abbattere la parte militare del castello di La Pietra contemporaneamente alla distruzione delle fortificazioni di Molassano e di Camogli.

Tuttavia la fortezza pietrese, sia pure in parte, doveva poi risorgere, perchè infatti ancora oggi, in una garritta si può leggere la data del 1585.

Cessata coll'evolversi dei tempi e la mutata concezione strategica la sua funzione militare, il Castello di La Pietra, oggi monumento nazionale, fu dai conti vescovi d'Albenga infeudato, con il titolo di signoria e con il diritto feudale di frantoio e di macina, per novanta scudi genovesi, prima agli Arnaldo e poi, sempre per successione femminile, rinnovato ai Garibaldi ed infine ai Franchelli.

Terminato anche il periodo feudale gli Accame ebbero l'enfiteusi dal vescovo di Albenga della così detta segheria del Castello.

Nel palazzo annesso al castello, durante tutto il medioevo, dai diversi proprietari vi furono sempre ricevuti i marchesi del Carretto, allorchè dal loro feudo di Giustenice scendevano a Pietra.

Nell'ottobre del 1806 vi fu ricevuto dai Garibaldi, allora proprietari del palazzo e del castello, il principe Andrea Doria, quando, assieme alla consorte, principessa Giovanna Colonna, venne a Pietra per la posa della prima pietra del Convento dei frati del Soccorso.

Nel 1798 i conti Franchelli, proprietari del palazzo e del castello da circa un secolo, vi ospitarono il generale francese Walles, con tutto lo stato maggiore e nel 1849, dopo la tragedia di Novara, la famiglia Leale, succeduta ai conti Franchelli nella proprietà del palazzo, vi ricevettero in breve visita il re Carlo Alberto, febbricitante, diretto all'esilio di Oporto.

Nel periodo attuale e moderno il Comm. Avv. G. B. Leale vi ebbe ospiti l'illustre romanziere Anton Giulio Barili, il celebre commediografo Giannino Antonio Traversi ed il Ministro degli Esteri, ambasciatore Tommaso Tittoni.

Ed in ultimo la signora Efisia Leale Paganini, discendente del grande violinista, per la via femminile di papa Rezzonigo, Clemente XII vi ospitò la nota scrittrice Flavia Steno.

Attualmente il palazzo è di proprietà dei Conti Gramatica di Bellagio e l'antico frantoio appartiene ai fratelli Luigi ed Emanuele Accame.

Dino Manfredi

Lasciamo fare a Dio. Quel ch'Egli vuole è bene, anche quando non pare a noi. Crediamo, amiamo, speriamo. La vita, la vera vita che guida in su, verso l'ideale, consiste in questo. La felicità e l'infelicità non ne sono che gli incidenti: simili al sole e al'a pioggia che capitano al viaggiatore: egli benedice il primo; cerca, senza maledire, di proteggersi dall'altra come meglio può; ma nè sole, nè pioggia devono alterare l'animo suo, nè sviarlo dalla meta ch'ei s'è prefissa.

Il sole e la pioggia sono la felicità e l'infelicità: il viaggio è la vita umana, la mèta è lo sviluppo continuo sulla via del bene e del giusto prefisso all'anima nostra...

Giuseppe Mazzini

# Stupidi illusi: disastrosi falliti

Fra le 256 sentenze pronunciate dal Tribunale della Sacra Rota nel 1956 su cause matrimoniali, 103, cioè il 40 per cento, hanno goduto del beneficio del patrocinio gratuito, vale a dire che tutte le spese processuali sono state sostenute dalla Santa Sede.

Di queste 103 sentenze, 58 hanno avuto esito positivo (è stata riconosciuta, cioè, l'inesistenza del vincolo); di quelle pronunciate su cause di fiducia (nelle quali le spese sono state sostenute dalle parti), le sentenze positive sono state 70, contro 83 negative.

Questa è la storia, il resto che sentirai, son tutte malignità.



# TRAGICA INESORABILE DIVISIONE

In Inghilterra L. Pakenham, alla Camera dei Lords, recentemente esclamava:

« Dico con la più profonda convinzione che, l'introduzione del divorzio nel nostro Paese, non è stata una benedizione per l'Inghilterra, ma una maledizione »

PER LE FESTE NATALIZIE giungano a sussi i cari Parrocchiani, vicini e lonsani, alle Ausorità ed al Popolo, al Clero, ai Religiosi ed alle Associazioni il più cristiano augurio di un avvenire sempre migliore.

Il Prevosto ed il Vice Parroco per Natale faranno alla popolazione il grande dono della BENEDIZIGNE PAPALE con annessa indulgenza plenaria. Questo particolare privilegio lo ricevettero dal Santo Padre per avar partecipato a Roma alle esercitazioni « per il Mondo Migliore ». Le due grandi indulgenze saranno impartita alla Messa di mezzano e e alla Messa grande.

# Per un mondo migliore

#### CARISSIMI PARROCCHIANI,

Sono ritornato da Roma entusiasta. Prima di me ebbe la stessa favorevole impressione il nostro amato Don Attilio. Lassù in alto, a Rocca di Papa, a 30 chilometri dal cuore di Roma, si eleva un modernissimo complesso di fabbricati. La Chiesa rotonda, quasi a simboleggiare il mondo (ha 50 altari) e i fabbricati (250 camere ed un grande auditorium) si rispecchiano nel lago d'Albano e si trovano di fronte a Castel Gandolfo residenza estiva del Papa.

E' questo il « CENTRO INTERNAZIO-NALE PIO XII PER IL MONDO MI-GLIORE », inaugurato dalla stessa venerata persona del Santo Padre l'8 dicembre dell'anno scorso.

Molti sono curiosi di sapere che si fa per 10 giorni lassù, quasi isolati dal mondo. In realtà non è un isolamento. Vi dirò anzi che mai mi sono sentito più cattolico, mai così immerso nella famiglia universale dei figli di Dio, come lassù. Ho parlato con sacerdoti americani e polacchi, con argentini e con lituani, con messicani e spagnoli, con brasiliani e tedeschi, con missionari provenienti dalla Cina, dall'India, dall'Africa ecc. Tutte le regioni d'Italia poi erano rappresentate. E' questo l'aspetto saliente del Movimento per il Mondo Migliore. Un clima nuovo nella chiesa, un ritmo accentuato.

una moderna crociata per volerci più bene, capirci ed accordarci al fine di unire in ingrandire la famiglia dei figli di Dio. In queste esercitazioni, che sono come manovre spirituali per la guerra che Gesù è venuto a portare in terra: battaglia del bene contro il male, abbiamo ascoltate sei conferenze al giorno di oltre un'ora. Parlarono: P. Lombardi S. J., Don Casali, P. Rotondi S. J., P. Palludet o. P. m. ed altri, ma abbiamo potuto intervenire tutti con la nostra parola per imparare meglio la verità, per sviscerare i problemi, in comune accordo e nel modo migliore per salvare le anime.

Alle esercitazioni hanno già partecipato oltre 7.000 preti e religiosi, due terzi dei Vescovi d'Italia, molte Suore tanti laici di ogni centro e specialmente operai. Chi vive in tale clima mondiale di amore fraterno e di unificazione totale ha capito che è semplicemente pazzesco voler dare la pace alla umanità senza fare migliore il mondo attuale; come è impossibile unire le nazioni e convertire gli increduli ed i cattivi, senza l'unione dei buoni, dei cristiani, e unire i corpi, l'economia, la tecnica, le forze materiali, senza unire prima le anime, le idee, i cuori. Chi è uscito di lassu deciso di mettersi al passo col ritmo dei veri figli di Dio è « convinto convinto » che non <mark>basta essere buoni individualmente per</mark>

proprio conto, ma che è necessario accordarsi ed essere uniti con gli altri, vedendo in tutti dei propri fratelli, anzi scoprendo in essi Gesù.

E' la vecchia dottrina del Corpo Mistico che bisogna rilanciare nel mondo di oggi. Non basta che nel mio corpo non ci siano membra ammalate, perchè tutto funzioni bene. E' necessario che tra queste membra ci sia il tessuto di connessione, il sangue che circoli in armonia giusta, intensa e costante e che il singolo membro eseguisca puntualmente i comandi provenienti dal capo che è il cervello, cioè l'intelligenza, la volontà, vale dire lo spirito. E' evidente che quando un membro cadesse ammalato tutti gli altri si precipitano in aiuto. Così fanno i globuli bianchi del sangue che, come un esercito, si schierano in battaglia per debellare la malattia appena appare il sintomo di allarme in un punto qualsiasi del corpo. Il male di un membro è il male dell'altro e di tutta la persona.

Perchè il mondo diventi migliore è necessario che in modo collettivo si comprenda che siamo tutti figli di Dio. Siamo però tutti fratelli e formiamo un solo corpo Mistico, cioè misterioso, ma vero: il Corpo di Cristo. Gesù infatti storicomente si è incarnato, assumendo la natura umana nel seno purissimo di Maria Vergine, ma si incarna perennemente, assumendo l'umanità, in ognuno di noi per unirci a lui come tralci alla vite, e tra noi come membra dello stesso corpo di cui egli è capo.

Solo se saremo uniti in Lui e tra noi porteremo frutto, e con crescente intensità ed estensione di vita divina, daremo alla famiglia umana la candidatura insuperabile alla pace e alla felicità di Dio.

# Idee fondamentali. Cioè che cosa debbo pensare.

Ed ecco, o carissimi parrocchiani, la sintesi ideologica del Movimento per il Mondo Migliore:

I. COME DOVREBBE ANDARE IL MONDO. Lo scopo della storia è la gloria di Dio e l'utilità dell'uomo: l'uomo può servirsi delle creature, ma egl ideve servire Dio. L'umanità, elevata al grado divino con la grazia, deve essere come una famiglia destinata a godere Dio in Paradiso.

II. DOVE ANDRA' INVECE IL MON DO SE NON COMPRENDE lo scopo della storia. E' il grande richio: il pericolo immane della rovina collettiva del mondo: l'inferno eterno visto come verità, realtà tremenda e rischio sociale, conseguenza della ribellione a Dio cioè del peccato.

III. SENSO COLLETTIVO DELLA STORIA. Per evitare una così spaventosa ed irrimediabile catastrofe ci vuole grande impegno da parte di tutti. Occorre salire la faticosa e tormentosa montagna del bene, della perfezione, certi di aver da battistrada Gesù, da accompagnatrice la Madonna, e convinti che il bene nostro e di tutti sta in proporzione del grado di unione a Dio e guindi nell'intensità dell'orazione. E' necessario stimare le cose terrene come dono di Dio, ma rispettando la gerarchia dei valori: prima lo spirituale poi il materiale. Le cose sono tutte buone solo bisogna cambiare o trasformare le intenzioni e le strutture, i mezzi quando non raggiungono il grande scopo.

IV. COME VA OGGI IL MONDO. Sembra organizzato dal demonio. Quanti vivono nella vita divina? Quanta ignoranza, incredulità, amoralità, immoralità!

Peggio: c'è l'organizzazione del male, dell'ateismo ecc.

V. RIVOLTA DEI FIGLI DI DIO. Bisogna unirci in una coalizione contro il Demonio, ci arriderà il successo solo se saremo uniti e tutti liberamente e coraggiosamente, preparati a qualsiasi sacrificio, vorremmo adoperarci per fare andare il mondo come deve andare e non come va ora.

VI. OPPORTUNITA' DELLA RIVOL-TA STORICA. E' l'ora del Vangelo. Mai come oggi l'umanità si è sentita così sconfitta, malata, spaventata, nonostante il progresso della tecnica. Fallita per l'apostasia del pensiero. Nel 500 (protestantesimo) ha rigettato la Chiesa; nel 700 (illuminismo reazionalista) ha rigettato anche Cristo; nell'800 (marxismo ma-

terialista) ha voluto negare pure Dio; nel 900, che è il nostro secolo, ha visto arrivare alle masse meno evolute queste teorie impazzite. E la filosofia attuale si rifugia nell'angoscia (esistensialismo). Falliti poi tutti i tentavi di organizzare il mondo con la sola libertà, l'umanità è giunta all'individualismo egoista; con la sola autorità ci ha dato il superuomo e di conseguenza il totalitarismo; con la sola solidarietà di classe sono arrivate le rivoluzioni, il collettivismo chimerico, ingiusto e negatori dei diritti dell'uomo. In mezzo ai blocchi in cui è diviso il mondo fallito, spaventato, che non sa più capirsi ci sta la dottrina di Gesù: Il mondo deve diventare tutta una famiglia, nelle fede, nella giustizia e nell'amore. In esso sarà salva la libertà, rispettata l'autorità, attuata la solidarietà. L'umanità aspetta questo incontro con Gesù. Schiere innumerevoli di anime sono già pronte. Viviamo in tempi di eccezione. C'è nell'aria un preludio di primavera.

VII. CHIAMATA DEL PAPA. Vista la necessità teologica e la opportunità storica, sentiamo « il grido di risveglio » lanciato da Roma dal Vicario di Cristo in piena guerra, 10 febbraio 1942 « E' tutto un mondo che occorre rifare dalle fondamenta: bisogna trasformarlo da selvatico in umano, da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di DIO ». Ed Egli si offrì come quando accettò la pesante croce del Pontificato romano, « di essere araldo di un MONDO MI-GLIORE. »

Quindi il Papa lo vuole! Quale la nostra risposta?

VIII. REVISIONE PERSONALE. Bisogna cominciare da noi ed andare agli altri con spirito di unità. Uniti con Dio: vita di grazia; uniti col mondo: essere non solo buoni ma anche capaci; uniti con gli altri: unione mutua.

IX. RINNOVAZIONE COLLETTIVA. Bisogna formarci una mentalità di fraternità universale. Senza idee e convinzioni è inutile pretendere l'azione per modificare le strutture quali il diritto, l'economia, la politica, il divertimento, la moda ecc. e rendere così il mondo migliore. Il grande problema non è tanto

la salvezza individuale, quanto quella di tutta la grande famiglia umana, dei figli di Dio. E' necessario lavorare d'accordo e con mentalità comune perchè le deficienze più che negli individui sono nel complesso: è l'insieme che non funziona. Per avere la vittoria del bene occorre essere un esercito unito e concorde schierato in battaglia su tutti i fronti ed in tutti i reparti con le armi invincibili dei vari settori che sono: Verità, Grazia, Giustizia Sociale, Carità, Militanti, Vocazioni.

## Basi spirifuali Cioè che cosa debho essere.

Le nove proposizioni sopra descritte sono come il corpo del mondo migliore.

Questo per essere vivente ed operante ha bisogno di un'anima che è questa: Vivere a Corpo Mistico e cioè:

1° SCEGLIERE DIO AL DI SOPRA DI TUTTE LE COSE.

2° QUESTO DIO E' NEI FRATELLI. in loro serviamo il Signore.

3° OCCORRE UNIRE LA CARITA' NELL'UNITA': in tre direzioni: superiori, uguali, inferiori.

4° BISOGNA ESSERE ANSIOSI DI CONQUISTARE GLI ALTRI come membra ferite o staccate dal proprio corpo.

5° OTTENERE COSI' GESU' NEL COLLETTIVO: famiglia, amici, fabbrica, scuola, parrocchia, nazioni ecc. « Dove saranno due o tre (o più) uniti in nome mio io sarò in mezzo a loro » sono parole del Vangelo.

6° QUESTA ASCETICA HA COME PREZZO LA MORTE PROPRIA. Bisogna cioè rinunziare a se stessi, sacrificarsi per unirsi: essere dei novelli crociati, dei crocifissi: verticalmente per dire sempre di Sì (quando si può) al prossimo.

# Che cosa debbo fare!

Di fronte a problemi di così immensa portata dobbiamo riflettere quale cosa possiamo fare per questo grande fermento nuovo che passa nella Chiesa e nel mondo. Mi permetto di suggerire:

1° PREGARE E FAR PREGARE PER IL MOVIMENTO DEL MONDO MI-GLIORE. La preghiera è come l'aviazione negli eserciti: è l'arma a più largo raggio di azione, che non conosce limiti e difficoltà: le anime unite che pregano sono come stormi che compiono ricognizioni, bombardamento, e rifornimento a favore di tutti i fratelli che lottano per il bene.

2° PARLARE DELLE IDEE E DELLE ATTUAZIONI DEL MOVIMENTO DEL M. M.

3° FARE, FARE, FARE DELLA VERA AZIONE APOSTOLICA UNIFICATRI-CE IN GESU'. Vita privata e vita pubblica, vita religiosa e vita civile, famiglia, cultura, lavoro, divertimento in un senso solo: Verso Gesù!

-Carissimi Parrocchiani,

Nel discorso di presa di possesso della Parrocchia, l'8 luglio 1956, proprio nella conclusione vi invitavo già alla nuova grande crociata per il Mondo Migliore. Vi dicevo testualmente: Nella nostra pochezza, vogliamo lanciare ed attuare il grido di risveglio del Papa per fare Pietra Ligure migliore, nel rinnovamento individuale e nella riforma collettiva: teoria e pratica in perfetta unione di intenti, di capacità e di attuazioni.

Oggi di ritorno dalle esercitazioni romane, sono più che mai convinto di questa grande ora di Dio e di Maria. Sento che siamo chiamati a lavorare e lottare per il trionfo del Regno di Cristo nel miglioramento e nella pacificazione della Famiglia umana. Oggi, si, permettete che con amore di padre mi chini al vostro orecchio, che arrivi al vostro cuore e vi dica: Gesù ha bisogno di ciascuno di voi per fare il mondo migliore. Volete unirvi e diventarne gli araldi? Rispondete il vostro «Si» generoso a Gesù. Ma perchè sia più impegnativo e più reale rispondetelo, vi prego, individualmente e collettivamente a chi molto indegnamente ve lo rappresenta.

E Dio non voglia che anche questo grido cada nel vuoto di un'oblio mortale.

Il vostro Parroco



# Diario Parrocchiale

Il 24 novembre si è festeggiata S. Caterina. Tenne il panegirico Don Giuseppe Guaraglia alla Messa pomeridiana. Al mattino i musici celebrarono S. Cecilia. Come sempre la Filarmonica « Guido Moretti » rallegrò il Paese con le sue note armoniose. Il Parroco si unisce cordialmente alle preghiere ed ai voti augurali già espressi da Don Attilio nel discorso. Che la cara Banda cittadina, con tutti i suoi musici e le loro famiglie, prosperi sempre più e riscuota la riconoscenza e l'aiuto fattivo di tutti i Pietresi.

\*\*\*

Il santo Patrono, S. Nicolò di Bari ci ha ottenuta dal Signore una radiosa giornata fatta di tiepido sole e di caldo entusiasmo religioso. In coincidenza col primo Venerdi del mese fu arricchita di tanta vita divina venuta od accresciuta nelle anime che si accostarono ai santi Sacramenti.

Alla Messa solenne era all'altare Don Antonio Lanteri novello Prevosto di Loano. Ai vespri egli stesso tenne il discorso, che risultò, come è suo stile, elevato e scorrevole. La Benedizione Eucaristica venne impartita da Mons. Nicolò Palmarini, Vicario Generale al quale abbiamo presentato i nostri auguri onomastici e le nostre preghiere.

Invece della stoffa, purtroppo ormai sbiadita e logora, il festone brillava in lampadine elettriche collocate dalla ditta Opizzo.

\* \*

Nella antica Chiesa parrocchiale si è celebrata in modo solenne la festa tito-lare. La statua della Madonna Immacolata si è incontrata nella chiesa grande con quella di S. Nicolò: ambedue ritornarono all'Oratorio portate da tanti bravi giovani e uomini a cui vada il nostro sento grazie. Tenne la predica il Rev. Padre Guardiano del Soccorso. Abbiamo notato una crescente partecipazione alle sacre funzioni ed in specie alla S. Comunione.

#### CALENDARIO PARROCCHIALE

Tutte le famiglie dovrebbero avere ricevuto dalle collaboratrici del FAC il Calendario proprio della nostra Parrocchia. Se in qualche casa non è pervenuto si richieda. Sarà bene tenerlo in evidenza come segno di unione e di benedizione e nello stesso tempo per consultarlo e tenersi al corrente della vita della famiglia parrochiale. A fianco dei giorni si leggono le manifestazioni in generale e nel centro quelle specifiche delle associazioni.

Rimandiamo quindi al nostro calendario di famiglia per il Santo Natale, e per tutte le feste natalizie. Così pure per la giornata dell'A. C. e festa del tesseramento indetta per la seconda domenica dell'anno. Parimente dicasi dei giorni di Ritiro... ecc. In una facciata abbiamo stampate l'Orario delle Funzioni. Sarà utile tenerlo in evidenza specialmente per chi ha ospiti.

#### NOZZE D'ORO



Anche i Signori Binda Mario di anni 76 e Luini Filomena di a. 70 sono venuti in Chiesa per ringraziare il Singore di averli conservati già per cinquanta anni uniti nel Santo Matrimonio. Si sposarono a Besnate (Varese) nel 1907 e dal 1940 fanno parte della nostra Famiglia Parrocchiale. Attorno a loro in festa stavano i figli, i parenti e gli amici e tutti i fedeli che in quel primo dicembre stavano seguendo la loro funzione per le nozze d'argento. Giungano ancora ad essi le nostre felicitazioni e le preghiere augurali.

#### DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

#### Ballesimi.

Zunino Adriana di Santino e di Corna Angela il 6 - 11 — Ravera Ubaldo di Bernardo e di Folco Concetta il 17 - 11 — Wurtz Antonella di Giorgio e di Zanni Gigliola il 17 - 11 — Piccardo Luigi di Giuseppe e di Talamona Giovanna il 19 - 11 — Lupetti Natale di Ferdinado e di Tasini Angela il 21 - 11 — Infurna Andrea di Calogero e di Corsini Anna il 28 - 11 — Furcas Enrico di Graziano e di Giusti Maria il 30 - 11 — Gazzano Armando di Vincenzo e di Volpari Isolina il 1 - 12.

#### Matrimoni.

Fazio Giovanna e Mazzucchelli Francesca il 30 - 11 — Lucchetti Luciano e Maritano Piera il 30 - 11.

#### Defunti.

Cadei Pasqua in Corna a. 51 il 3 - 11 — Bonora Maria in Bonfiglio a. 79 il 7 - 11 — Volpari Aristide a. 71 il 22 - 11 — Boccone Pietro a. 66 a Savona il 30 - 11.

\_\_\_\_000\_\_\_\_

#### OFFERTE PRO ASSUNTA

3° Elenco Zona Centro - Est T. Bosio L. 300 — D. G. 500 — Catelani Anceschi 1.000 — Lavagna L. 500 — Costanza 200 — N. N. 300 — Aicardi M. 200 — Zunino 150 — N. N. 150 — Bruno A. 200 - Luccioli A. 200 - Bottaro S. 110 - Madoni G. 100 - Ferrando 500 - Pastorino M. 100 - Pellegrini G. 500 — Carrara P. 200 — Gotti T. 150 — Accame A. 500 — Tartuffo N. 100- N. N. 100 - Baracco E. 100 - Baraldi E. 200 — Franzone 100 — Castagna M. 500 — Cristiani M. 300 — De Maestri A. 500 — N. N. 300 — Mighetto G. 500 — Sor. Canepa 300 — Armando 300 — Fava A. 500 — Broccardo R. 500 — N. N. 500 — M. B. 500 — N. N. 100 — Galeotti 300 — Benedusi M. 300 — Zer. bino S. 300 — Finadri 100 — Barbera F. 500— Galli F. 500 — N. N. 500 — Dott. Spotorno 200 — N. N. 200 — Dondo A. 300 — Lorenza 100 — Semino 200 — Bertirotti 200 — Granero 150 — N. N. 200 — Parodi G. 150 — Aicardi M. 300 —

Rabaglia 200 — Prato 200 — Puppo 200 — N. N. 50 — Pelle 100 — Ottobrino 100 — Pescio 100 — Griggi 300 — Corsini P. 200 — Bianco I. 1500 — Sig. Aioffi 100 — Tosetti B. 100 — Dott. De Vincenzi 200 — Griseri M. 500 — Ghirardi A. 500 — Pirovano L. 500 — N. N. 100 — Viziano A. 200 — Anna B. 500 — N. N. 300 — Saccone G. 200 — Dott. Cataldo 500 — Casanova R. 200 — Beosa A. 200 — Chiappe G. 200 — Matis F. 200 — De Luigi 300 — N. N. 500 — Dott. Traverso

400 — Negro G. 500 — Minniti G. 200 — Aicardi E. 500 — N. N. 130 — N. N. 100 — Ravetti Crevello 500 — Stagnaro G. 150 — Cuneo E. 100 — Cazzola E. 500 — Gina 200 — Pacognalla N. 300.

Totale L. 25.590.

Alle Sig.ne raccoglitrici Maria Luisa Riolfo e Adriana Castellani come a tutti gli offerenti assicuriamo la nostra preghiera e la generosa ricompensa della Madonna.

# Storia di Pietra Ligure

#### XXXIV Puntala

#### Le strade secondarie

Oltre alla strada principale la via Aurelia e poi la Giulia Augusta, esistevano altre strade che allacciavano i paesini ed i borghi fuori mano, posti a cavalcioni di monti o in seno a valli, alla grande strada maestra.

Quella stessa necessità che spinse i paesini montani a migliorare la loro viabilità per raccordarsi alla nazionale asfaltata o alla provinciale, nei tempi nostri, indubbiamente, seppur in proporzioni ragionevolmente molto più ridotte rispetto ai tempi ed alle esigenze, impose lo stesso problema ai villici, quando venne steso il lastricato della romana via Aurelia.

Necessariamente Giustenice dovette adeguare la sua viabilità di raccordo alla strada romana, ampliando e migliorando quel sentiero che nei primi tempi era percorso per raggiungere il mare.

Infatti la strada vicinale per Giustenice, che poi proseguiva per Toirano, al contrario della via Aurelia che era « strata » cioè aveva il piano viabile formato da grosse pietre piatte sistemate quasi a mosaico, tipico delle strade romane, quelle che raggiungeva Giustenice, dicevo, non era lastricata, per il semplice fatto che portava ad un vico (1)

E questa vicinale per Giustenice partiva dall'incrocio della via Aurelia e della Giulia Augusta a Borgio e precisamente in località Santo Stefano.

Attraversava poi la regione Morelli, immediatamente a monte dell'attuale orto dei frati del Soccorso, indi, sfiorate le falde del Monte Grosso fino alle Costanze ed ai Baracchini, denominazione quest'ultima acquistata più tardi, varcava il Maremola e per le vie delle Peagne raggiungeva Giustenice.

Da Giustenice poi, salendo a San Martino e scendendo per il bosco del Principe a Verzi, quindi a Boissano, toccava Toirano.

Tale via da noi ricostruita nel suo più probabile tracciato e sviluppo, sebbene con rari riferimenti storici, dovrebbe essere stata l'unico collegamento fra i diversi borghi sopra accennati.

Questo tracciato d'altra parte spiegherebbe il fatto che Verzi fosse frazione di Giustenice e che da questa dipendesse amministrivamente fino all'anno 1571, in cui venne definitivamente staccata da Giustenice.

Dino Manfredi

<sup>1)</sup> il vicus romano era rappresentato dalla borgata, dal villaggio e faceva parte delle civis, nella quale esisteva una organizzazione politico amministrativa. Il vicus si costituiva soprattutto attorno ad un santuario o lungo una strada o dove esisteva un mercato o un gruppo di coloni.

Il vicus inteso in senso moderno come quartiere di una città assumeva spesso il nome di particolari mestieri che vi si esercitavano. Così abbiamo il vicus sandalarius, il vicus vetrarius, oppure derivavano dal nome di gentilizi plebei come vicus Semplicius, Publicius ecc.